

ENTE PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Istituito con Decreto del Ministro dell'Ambiente n.139 del 09/07/2020

N. 2 DEL 28.01.2021

Oggetto: adozione del Piano Triennale della performance 2021-2023 del Parco Nazionale della Majella.

L'anno 2021, il giorno ventotto del mese di gennaio, alle ore 11,30, nella sede operativa dell'Ente Parco Nazionale della Majella in Sulmona, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente n.139 del 09/07/2020.
Presiede la seduta il Prof. Lucio Zazzara in qualità di Presidente, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DEC/MIN/292 dell'8 ottobre 2019.
Partecipa il Direttore F.F. Dott. Luciano Di Martino, in qualità di Segretario.

All'appello nominale risultano presenti i Consiglieri:

NUM	CONSIGLIERI	P	A	NUM	CONSIGLIERI	P	A
1	Guido ANGELILLI	X		5	Alessandro D'ASCANIO*	X	
2	Maurizio BUCCI	X		6	Tiziana DI RENZO*	X	
3	Francesco CERASOLI*	X		7	Stefano RAIMONDI*	X	
4	Susanna D'ANTONI*	X					

*I Consiglieri Francesco Cerasoli, Susanna D'Antoni, Alessandro D'Ascanio, Tiziana Di Renzo e Stefano Raimondi partecipano alla seduta tramite collegamento "da remoto", come previsto dal Dpcm del 18.10.2020 e dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 83704 del 19.10.2020.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott.ssa Luisa FOTI	(Presidente)	Assente
Dott. Floriano ANDOLFO	(componente)	Assente
Dott. Fabrizio SALUVESTI	(componente)	Assente

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Vista la Legge 6 dicembre 1991, n. 394;

Visto il D.P.R. 5 giugno 1995 recante "Istituzione dell'Ente Parco Nazionale della Majella";

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 139 del 09/07/2020, con il quale è stato nominato, per la durata di cinque anni, il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale della Majella;

Visto l'art. 9, comma 7, della citata legge n. 394 del 1991, il quale prevede che il Consiglio Direttivo è legittimamente insediato quando sia nominata la maggioranza dei suoi componenti;

Considerato che le designazioni acquisite sono sufficienti a costituire la maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DEC/MIN/292 del 08.10.2019 con il quale è stato nominato quale Presidente dell'Ente Parco Nazionale della Majella, per la durata di cinque anni, il Prof. Lucio Zazzara;

Viste:

- la deliberazione n. 28 del 22.11.2018 ad oggetto "Provvedimenti in ordine all'incarico di Direttore F.F. del Parco Nazionale della Majella";
- le deliberazioni n. 7 del 21.02.2019 e n. 32 del 25 luglio 2019 ad oggetto "Provvedimenti in ordine all'incarico di Direttore F.F. del Parco Nazionale della Majella. Proroga incarico di funzioni";

Premesso che con delibera di Consiglio Direttivo n. 14 del 29.10.2020 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2021;

Visto l'articolo 10, comma 1, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n.150 che stabilisce che al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche, secondo quanto stabilito dall'articolo 15, comma 2, lettera d), redigono annualmente entro il 31 gennaio, un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;

Vista la Deliberazione CIVIT (ora ANAC) n.1/2012 del 5 gennaio 2012;

Considerato, pertanto, che si rende necessario procedere all'adozione del Piano Triennale della Performance per il triennio 2021-2023 del Parco Nazionale della Majella entro la data prefissata del 31 gennaio 2021;

Vista la proposta di Piano triennale della performance 2021-2023 predisposta dal Direttore F.F. dell'Ente nel quale sono contenuti gli obiettivi di gestione previsti nel bilancio di previsione 2021;

Con votazione favorevole espressa all'unanimità;

DELIBERA

1. di adottare il Piano Triennale della Performance per il periodo 2021-2023 del Parco Nazionale della Majella che della presente Deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare il Piano sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente-sotto sezione "Performance";
3. di trasmettere il Piano al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ed in modalità telematica all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
4. di incaricare il Direttore a dare attuazione a quanto contenuto nel piano della performance 2021-2023;

Letto, approvato e sottoscritto

IL DIRETTORE F.F.

Dott. Luciano DI MARTINO

Firmato digitalmente da: Di Martino Luciano
Data: 28/01/2021 16:16:57

IL PRESIDENTE

Prof. Lucio ZAZZARA

Firmato digitalmente da: ZAZZARA LUCIO
Ruolo: architetto
Organizzazione: ORDINE ARCHITETTI PPC PROV. PESCARA
Data: 28/01/2021 16:47:12

Successivamente il Consiglio Direttivo

DELIBERA

di rendere, con separata votazione espressa nei modi e forme di legge, la presente deliberazione immediatamente eseguibile visto il carattere di urgenza e indifferibilità della stessa.

IL DIRETTORE F.F.

Dott. Luciano DI MARTINO

Firmato digitalmente da: Di Martino Luciano
Data: 28/01/2021 16:18:01

IL PRESIDENTE

Prof. Lucio ZAZZARA

Firmato digitalmente da: ZAZZARA LUCIO
Ruolo: architetto
Organizzazione: ORDINE ARCHITETTI PPC PROV. PESCARA
Data: 28/01/2021 16:47:39

Certifico che la presente deliberazione viene pubblicata nella sezione "Albo online" del sito web dell'Ente Parco Nazionale della Majella: www.parcomajella.it in copia conforme all'originale.

Data _____

IL DIRETTORE F.F.

Dott. Luciano DI MARTINO

Firmato digitalmente da: Di Martino Luciano
Data: 28/01/2021 16:18:25

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Il presente atto viene pubblicato in data odierna per gli effetti dell'art. 32, c. 1, L. 69/2009 e s.m.i. e norme collegate, nella sezione "Albo online" sul sito web istituzionale dell'Ente Parco Nazionale della Majella, per 15 giorni naturali e consecutivi, dal 28-01-2021 al 12-02-2021 rep. n.

2021-213
Data 28 GEN. 2021

Il responsabile della pubblicazione

La presente deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota n. _____ del _____

ENTE PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA



PIANO DELLA PERFORMANCE 2021-2023

(art. 10 comma 1 lett. a) D.lvo n°150 del 27.10.2009)

SOMMARIO

Presentazione

1. Identità del Parco Nazionale della Majella
 - 1.1 Il territorio
 - 1.3 La popolazione
 - 1.3 Il Parco in cifre
 - 1.4 Chi siamo
 - 1.5 Cosa facciamo
 - 1.5.1 Gestione naturalistica
 - 1.5.2 Ricerca scientifica
 - 1.5.3 Sentieristica
 - 1.5.4 Comunicazione e promozione
 - 1.5.5 Agricoltura e zootecnia
 - 1.5.6 Educazione ambientale
 - 1.5.7 Sito web istituzionale
 - 1.5.8 Attività di formazione
 - 1.5.9 Strutture per la fruizione
2. Il mandato istituzionale
3. La missione
 - 3.1 Conservazione della natura
 - 3.2 Promozione delle attività compatibili
 - 3.3 Educazione ambientale
 - 4.4 Attività di monitoraggio
4. Analisi del contesto esterno
 - 4.1 Il contesto istituzionale
 - 4.2 Il contesto socio economico
 - 4.3 Analisi del contesto interno
5. L'Organizzazione
 - 5.1 I punti di forza
 - 5.2 I punti di debolezza
6. Le risorse finanziarie e strumentali
7. Analisi del contesto esterno e interno (analisi *swot*)
8. Aree strategiche
9. Albero della performance
10. Obiettivi strategici
 - 10.1 Obiettivi assegnati al Direttore
 - 10.2 Obiettivi assegnati ai vari uffici
11. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi
12. Aggiornamento del Piano
13. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio
14. Verifica e controllo

PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il presente documento, di valenza triennale, è stato redatto dalla Direzione dell'Ente ed è stato elaborato ai sensi dell'art.10 del D.lvo n.150/09 e s.m.i. e sulla base delle indicazioni contenute nelle Deliberazioni della CIVIT e sarà oggetto di monitoraggio continuo nel corso della sua vigenza attraverso attività che saranno svolte con cadenza semestrale ovvero al 30 giugno ed al 15 dicembre di ciascun anno del triennio di riferimento.

Il piano individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici che l'Ente Parco intende perseguire, e gli obiettivi operativi che saranno assegnate alle risorse umane, in base alle disponibilità di Bilancio e alle risultanze del processo di programmazione proposto dal Presidente del Parco ed approvato dal Consiglio Direttivo in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2020 e che saranno oggetto di valutazione nel corso dell'anno 2020. Il Piano consente alla struttura operativa dell'Ente di dotarsi di uno strumento e utile allo svolgimento delle attività assegnate a ciascun ufficio ed al vertice politico – istituzionale di disporre della mappa dei criteri di controllo e valutazione della capacità dimostrata dagli Uffici dell'Ente di conseguire gli obiettivi assegnati.

Il Piano è stato costruito in base ai contenuti già previsti nel bilancio di previsione e nella definizione delle aree e degli obiettivi strategici, nonché in quella degli obiettivi operativi, tiene conto delle ristrettezze economiche del bilancio di previsione a seguito di diminuzione dei contributi per la gestione dell'Ente.

Il Piano si articola in Obiettivi Strategici e obiettivi operativi ed è orientato al raggiungimento della missione di conservazione della biodiversità e della natura e, contestualmente, di sviluppo locale sostenibile che costituisce l'essenza stessa dell'istituzione dell'Ente Parco.

Il Piano costituisce quindi uno strumento di cui l'Ente Parco si dota per incrementare l'efficacia e l'efficienza della propria peculiare azione amministrativa. Come ogni strumento innovativo potrà essere perfezionato, al fine di renderlo sempre più consono alle esigenze dell'Ente e della Società a cui questo risponde.

La partecipazione di attori sociali e *stakeholders* è stata solo indirettamente e parzialmente perseguita durante le fasi di redazione del Piano, ma costituisce uno dei tratti distintivi delle modalità di azione dell'Ente. D'altra parte, le attività relative agli obiettivi strategici e il perseguimento degli obiettivi operativi, prevedono il costante coinvolgimento degli attori e delle diverse realtà economiche, sociali e culturali del territorio.

L'albero della performance è stato sviluppato in forma tabellare e in forma di schede descrittive in cui vengono riportati tutti i dati riguardanti la declinazione degli obiettivi da quelli strategici a quelli operativi inquadrati nelle aree strategiche in è stata articolata l'attività dell'Ente.

Sempre al fine di migliorarne l'interagibilità ad un pubblico più vasto ed a coloro che non hanno avuto possibilità di conoscere direttamente i meccanismi di funzionamento e gestione di un'area protetta, sono stati aggiunti alcuni paragrafi o riscritte alcune parti, oltre che ad esporre il dovuto aggiornamento sulla situazione generale del Parco.

Il Presidente

Prof. Arch. Lucio Zazzara

Firmato digitalmente da: ZAZZARA LUCIO
Ruolo: architetto
Organizzazione: ORDINE ARCHITETTI PPC PROV. PESCARA
Data: 28/01/2021 16:44:55

1. Identità del Parco nazionale della Majella: Ambiente e popolazione

L'Ente Parco Nazionale della Majella da un punto di vista amministrativo generale è un Ente Pubblico non economico inserito nella tabella IV (Enti preposti a servizi di pubblico interesse) della Legge n. 70/1975 ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente.

Al fine di permettere una identificazione e localizzazione territoriale del parco, come suggerito nel documento di indirizzo della CIVIT appare utile presentare una sintetica cartografia del territorio:



Il Parco Nazionale della Majella si trova nell'Appennino centrale ed è posto in continuità con il Parco Nazionale D'Abruzzo Lazio e Molise, il Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga e il Parco Regionale Sirente-Velino. Include quattro Riserve generali dello Stato e si estende per una superficie totale del territorio protetto di 74.095 Ha, interamente compresi nella Regione Abruzzo ed interessa le Province di Chieti per 27.396 ha, L'Aquila per 23.850 ha e Pescara per 22.849 ha.

1.1. Territorio

La superficie boscata del parco è pari a 28.767 Ha pari al 39% dell'intera superficie protetta. Il paesaggio forestale trova la sua principale connotazione nelle *faggete* che occupano il 69% del territorio forestale. Al secondo posto risultano *i boschi misti di latifoglie submediterranee* che si estendono per oltre 4.000 ha e i boschi di *Cerro* per quasi 500 ha e un piccolo nucleo di *Betulla*. Tra le sempreverdi si rinvengono diversi nuclei di *Leccio* mentre i popolamenti di conifere interessano una superficie di oltre 800 ha di *Pino mugo* e di *Pino nero* per oltre 30 Ha. La forma di governo più diffusa è a *ceduo* pari al 58% del totale forestale mentre l'alto fusto rappresenta il 42% della superficie boscata, *la cerreta*, limitata nella parte meridionale del Parco, occupa il 3% dei boschi di alto fusto.

La flora della Majella comprende circa 1700 entità che rappresentano il 30% delle varietà italiane e ben il 15% dell'intera flora europea. Con l'epiteto di "magellensis" sono infatti appellate numerose specie come la *Viola magellensis*; *Cynoglossum magellense*, *Sedum magellense*, *Armeria magellensis*, *Gentiana magellensis*, *Ranunculus magellensis*. Pertanto la flora della Majella assume particolare rilevanza nella sistematica europea. Tra le specie endemiche del massiccio vanno ricordate *Soldanella minima subsp samnitica*, *Pinguicola fiorii*, *Hernaria bornmuelleri*.

Altre specie sono proprie dell'areale abruzzese come *Androsace mathildae*, *Centaurea tenoreana*; *Dianthus sternebergii subsp. marsicus*. Sull'area Majella-Morrone gli endemismi sono circa il 7% delle entità note (pari a circa 100).

I principali habitat della Majella sono:

1. Le rupi di altitudine dove fioriscono *Androsace mathildae*; *Potentilla appennina*; *Artemisia eriantha*; *Aubrieta columnae subsp. columnae*; *Aquilegia ottonis subsp. magellensis*.
2. I ghiaioni e pietraie culminali: con *Ranunculus magellensis*, *Papaver iulicum*; *Papaver degenii*; *Linaria alpina*; *Cymbalaria pallida*, *Sedum magellense*, *Viola magellensis*.
3. Il Pascolo aperto alto-montano (seslerieto): qui sono presenti *Gentiana magellensis*; *Anthyllus vulneraria subsp. nana*; *Leontopodium nivale*; *Aster alpinus*; *Galium magellense*.
4. Il pascolo chiuso alto montano: con *Viola eugeniae*; *Cynoglossum magellense*, *Luzula italica*, *Avenula praetutiana*, *Trifolium noricum*; *Erodium alpinum*.
5. I pascoli aridi collinari e subalpini: *Stipa capillata*; *Erysimum magellense*; *Festuca inops*; *Dianthus ciliatus*; *Bromus transylvanicus*; *Centaurea ambigua*; *Nepeta nuda*.
6. Arbusteti subalpini (mugheto, ginepreto prostrato, driadeto): *Pinus mugo*, *Juniperus communis subsp. alpina*, *Pyrola minor*, *Orthilia secunda*; *Dryas octopetala*;
7. Il bosco di caducifoglie (faggeto, querceto): *Colutea arborescens*, *Pulmonaria vallisarsae*, *Atropa belladonna*, *Daphne mezereum*.
8. I boschi di sclerofille sempreverdi: *Daphne sericea*, *Coronilla valentina*; *Arbutus unedo*, *Buxus sempervirens*, *Lonicera etrusca*.
9. Le rocce stillicidiose e margini di ruscelli: *Cratoneurion sp.pl. (musci)*; *Pinguicola reichenbachiana*; *Senecio samnitum*; *Chaerophyllum magellense*; *Carex flacca subsp. praetutiana*.

La vegetazione della Majella copre con un manto verde i versanti della montagna sino ad una quota sino a 1.800 m di altitudine. Anche qui possiamo brevemente schematizzare cinque tipologie l'insediamento vegetale:

1. Piano collinare: Prevale nel piano collinare la vegetazione mista di caducifoglie con prevalenza di querceti e roverelle, lecci ed ornelli. In alcuni settori maggiormente ombreggiati vi sono stazioni di carpino nero.

2. Piano montano: La vegetazione predominante in questa fascia è costituita da estese faggete che cingono fitti valloni e fasce pedemontane del massiccio. Le faggete più folte e di maggior pregio le troviamo nella Valle dell'Orfento, a Passo S. Leonardo, nella Majelletta, nella zona del Pizzalto a ridosso di Cansano e Campo di Giove, nella Val di Terra tra Palena, Pizzoferrato, Gamberale ed Ateleta. Queste faggete si congiungono con il Bosco S. Antonio in tenimento di Pescocostanzo dove gli alberi secolari costituiscono uno dei più bei siti naturalistici del Parco.
3. Piano subalpino: Si caratterizza per i folti arbusteti di pino mugo specie nella zona del Block House, del Vallone d'Ugni, di Palombaro e zone limitrofe.
4. Piano alpino: Dove prevalgono pascoli rocciosi e brecciai e specie floreali adattate all'alta quota, tra cui *Leontopodium nivale*, la Stella Alpina degli Appennini.

La varietà della fauna della Majella, che ospita oltre 160 specie di uccelli e tutti i grandi predatori ed ungulati, è una ricchezza inestimabile di biodiversità da tutelare e proteggere per le generazioni future. Tutto il parco assume una valenza di enorme importanza faunistica non solo per il nostro paese, mantenendo pura una banca genetica di specie altrove estinte ma, anche perché, assicura una protezione integrale di boschi e pascoli e fornisce un areale sufficiente, in una continuità con altre aree protette, ad animali che hanno bisogno per la propria sopravvivenza di vasti territori.

Schematizzando possiamo suddividere la fauna esistente nel parco in fauna delle zone medio basse e quella delle zone medio alte.

1. La prima che va sino a 1700 metri di altitudine annovera tra le sue specie più importanti: il Cinghiale (*Sus scropha*); il Capriolo (*Capreolus capreolus*); l'Istrice (*Hystrix cristata*); il Tasso (*Meles meles*); l'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*); la Lontra (*Lutra lutra*) in via di reintroduzione; il Lupo (*Canis lupus italicus*); la Lince (*Lynx lynx*); il Gatto selvatico (*Felis silvestris*); il Cervo (*Cervus elaphus*); il Gufo reale (*Bubo bubo*); l'Allocco (*Strix aluco*); l'Astore (*Accipiter gentilis*); la Vipera comune (*Vipera aspis*).
2. La seconda che va dai 1700 metri sino alle quote sommitali che possiamo distinguere in fauna di mugheta e fauna delle praterie alpine. Le maggiori presenze sono costituite dalla Donnola (*Mustela nivalis*); il Merlo dal Collare (*Turdus torquatus alpestris*); il Camoscio d'Abruzzo (*Rupicapra pyrenaica ornata*); Vipera dell'Orsini (*Vipera ursinii*); Arvicola delle Nevi (*Chionomys nivalis*); Fringuello Alpino (*Montifringilla nivalis*); l'Aquila Reale (*Aquila chrysaetos*); Falco Pellegrino (*Falco peregrinus*); il Falco Lanario (*Falco biarmicus*); Gracchio Corallino (*Pyrhocorax pyrrhocorax*); il Gracchio Alpino (*Pyrhocorax graculus*); la Coturnice (*Alectoris greca*).

E' chiaro, quindi, dalla sintetica descrizione della ricchezza della flora e della fauna presenti nel Parco Nazionale della Majella non ha una semplice valenza didascalica ma esprime, seppur in maniera sintetica, la "qualità" ed il pregio della biodiversità presente nel Parco.

1.2 La popolazione

I Comuni del Parco sono 39 e ciascuno di essi è ricompreso all'interno del perimetro per l'estensione di seguito specificata.

Provincia di Chieti - 14 Comuni: Palena (8.252 ha pari al 90%); Fara S. Martino (4.056 ha pari al 93%); Pennapiedimonte (3.556 ha pari al 75%); Lama dei Peligni (1.874 ha pari al 60%); Pretoro (1.681 ha pari al 64%); Pizzoferrato (1.510 ha pari al 49%); Taranta Peligna (1.480 ha pari al 68%); Lettopalena (1.035 ha pari al 49%); Gamberale (854 ha pari al 55%); Montenerodomo (841 ha pari al 28%); Rapino (821 ha pari

al 41%); Palombaro (623 ha pari al 35%); Guardiagrele (586 ha pari al 10%) Civitella Messer Raimondo (227 ha pari al 18%).

Provincia dell'Aquila - 13 Comuni: Pacentro (6.259 ha pari al 87%); Pescocostanzo (4.912 ha pari al 94%); Ateleta (2.881 ha pari al 69%); Campo di Giove (2.864 ha pari al 94%); Cansano (1.857 ha pari al 46%); Sulmona (1.509 ha pari al 26%); Pratola Peligna (1.000 ha pari al 35%); Roccasasale (906 ha pari al 53%); Roccaraso (593 ha pari al 12%); Corfinio (562 ha pari al 31%); Rivisondoli (374 ha pari al 12%); Roccapia (135 ha pari al 3%), Pettorano sul Gizio (40 ha).

Provincia di Pescara - 12 Comuni: Caramanico Terme (8.455 ha pari al 100%); S. Eufemia a Majella (4.005 ha pari al 100%); Roccamorice (2.134 ha pari al 87%); Salle (1.672 ha pari al 77%); Serramonacesca (1.218 ha pari al 51%); Popoli (1.184 ha pari al 34%); Abbateggio (1.035 ha pari al 66%); Tocco da Casauria (1.024 ha pari al 34%); Lettomanoppello (850 ha pari al 56%); S. Valentino in A.C. (678 ha pari al 41%); Bolognano (444 ha pari al 26%); Manoppello (149 ha pari al 4%). I comuni il cui centro abitato è completamente posto all'interno dell'area protetta sono: Caramanico Terme- Sant'Eufemia a Majella- Roccacaramanico - Pacentro- Campo di Giove.

L'elencazione delle superfici di ciascun Comune incluse nel perimetro del Parco permette di evidenziare anche la dimensione territoriale dell'impatto dell'attività del Parco atteso che le superfici in questione sono, comunque, soggette a un particolare regime di vincolo derivante dalla normativa riportata nella Legge 394/91 e dagli atti correlati quali il Piano del Parco.

La popolazione residente nel Parco può essere stimata intorno alle 25.300 unità residenti. Tale entità è stata determinata utilizzando i dati pubblicati dall' ISTAT al 1 gennaio 2013 e proporzionando la popolazione dei Comuni del Parco alla quota di territorio comunale inclusa nel perimetro del Parco.

Comune	Quota del territorio comunale all'interno del Parco	Popolazione al 1 gennaio 2016 dati ISTAT	Popolazione stimata nel Parco
Abbateggio	66,00%	400,00	264,00
Ateleta	69,00%	1.181,00	814,89
Bolognano	26,00%	1.108,00	288,08
Campo di Giove	94,00%	803	754,83
Cansano	46,00%	274,00	126,04
Caramanico Terme	100,00%	1.929,00	1.929,00
Civitella Messer Raimondo	18,00%	848,00	152,64
Corfinio	31,00%	1.051,00	325,81
Fara San Martino	93,00%	1.414,00	1.315,02
Gamberale	55,00%	320,00	176,00
Guardiagrele - <i>Fraz. Bocca di Valle</i>		306,00	306,00
Lama dei Peligni	60,00%	1.271,00	762,60
Lettomanoppello	56,00%	2.975,00	1.666,00
Lettopalena	49,00%	358,00	175,42

Manoppello	4,00%	6996,00	279,84
Montenerodomo	28,00%	690,00	193,20
Pacentro	87,00%	1.174,00	1.021,38
Palena	90,00%	1.932,00	1.738,80
Palombaro	35,00%	1.026,00	359,10
Pennapiedimonte	75,00%	476,00	357,00
Pescocostanzo	94,00%	1.128,00	1.060,32
Pettorano Sul Gizio	0,64%	1.376,00	8,80
Pizzoferrato	49,00%	1.130,00	553,70
Popoli	34,00%	5.172,00	1.758,48
Pratola Peligna	35,00%	7.577,00	2.651,95
Pretoro	64,00%	934,00	597,76
Rapino	41,00%	1.318,00	540,38
Rivisondoli	12,00%	700,00	84,00
Roccacasale	53,00%	693,00	367,29
Roccamorice	87,00%	939,00	816,93
Roccapia	3,00%	178,00	5,34
Roccaraso	12,00%	1.627,00	195,24
S. Eufemia a Maiella	100,00%	278,00	278,00
Salle	77,00%	308,00	237,16
San Valentino in A. C.	41,00%	1.922,00	788,02
Serramonacesca	51,00%	560,00	285,60
Sulmona Frazione Badia			715,00
Taranta Peligna	68,00%	376,00	255,68
Tocco da Casauria	34,00%	2.688,00	913,92
			25.119,22

1.3 Il Parco in cifre

Il Parco ha la sede legale a Guardiagrele, in provincia di Chieti e la sede operativa presso i locali della badia Morrone in Sulmona (AQ), e il suo territorio interessa una sola regione, l'Abruzzo, e tre province (L'Aquila, Pescara, Chieti).

L'organizzazione dell'Ente Parco è definita dagli articoli 9 e 10 della Legge 394/91 e secondo tale legge sono Organi dell'Ente:

Il Presidente è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione Abruzzo. Al Presidente compete la rappresentanza legale dell'Ente ed il coordinamento delle attività. Esplica, inoltre le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo e adotta provvedimenti urgenti ed indifferibili che sono successivamente sottoposti alla Ratifica del Consiglio.

Attualmente il Presidente, designato con Decreto Ministeriale n. 292 dell'8 ottobre 2019, è il Prof. Lucio Zazzara.

Il Consiglio Direttivo che è l'organo d'indirizzo e programmazione dell'Ente e delibera in merito a tutte le questioni generali ed in particolare sui bilanci e sue variazioni, sui consuntivi che devono essere poi approvati dal Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze.

Dopo circa sette mesi senza consiglio direttivo, con Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 139 del 29 luglio 2020 è stato ricostituito il Consiglio Direttivo dell'Ente che è risultato formato dai seguenti componenti: Guido Angelilli, Maurizio Bucci, Francesco Cerasoli, Susanna D'Antoni, Alessandro D'Ascanio, Tiziana Di Renzo Stefano Raimondi. Si ricorda che con delibera Presidenziale n. 20 dell'11 settembre 2013 l'Ente ha provveduto all'adeguamento del proprio statuto secondo le disposizioni del Dpr 16 aprile 2013, n. 73 "Regolamento recante riordino degli enti vigilati dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", e – nel quadro generale della riduzione dei costi della pubblica amministrazione – ha disposto, tra le altre cose, la riduzione dei membri del Consiglio Direttivo da dodici ad otto, nonché di quelli della "Giunta esecutiva" da cinque a tre.

La "**Giunta esecutiva**" è formata da tre componenti, compreso il Presidente, secondo le modalità stabilite nello statuto dell'Ente Parco, e dai Consiglieri Angelilli e Di Renzo.

La Comunità del Parco, costituita dal Presidente della Regione Abruzzo, delle Province, dai Sindaci dei Comuni e dai Presidenti delle Comunità Montane nei cui territori sono ricomprese le aree del Parco. Le attività della Comunità del Parco sono tale che essa svolge le funzioni consultive e propositive dell'Ente Parco. La Legge 394/91 stabilisce che la Comunità del Parco esprime il proprio parere obbligatorio sul Regolamento del Parco, sul Piano del Parco, sulle questioni richieste da un terzo dei componenti il Consiglio Direttivo, sul Bilancio consuntivo e sullo Statuto dell'Ente. La Comunità del Parco, inoltre, ha attribuita la competenza di deliberare il Piano Pluriennale Economico e Sociale previa acquisizione del parere vincolante del Consiglio Direttivo. Elegge al suo interno un presidente ed un vice presidente.

Nella seduta dell'11 dicembre 2013 sono stati eletti il Presidente nella persona del Sindaco di Roccamorice, Alessandro D'Ascanio, attualmente decaduto dal ruolo in quanto nominato nel Consiglio Direttivo, ed il Vice presidente nella persona del Sindaco di Roccapia, Mauro Leone.

Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita il controllo contabile sugli atti dell'Ente Parco secondo le norme di contabilità di Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità. Il Collegio è formato da n.3 componenti nominati dal Ministero dell'Economia e Finanze, di cui n.2, tra cui il Presidente del Collegio, sono designati dal Ministro dell'Economia e Finanze ed il restante componente dal Regione Abruzzo.

L'attuale Collegio è attualmente composto dal D.ssa Luisa Foti, in rappresentanza del MEF che svolge le funzioni di Presidente, e dai componenti Dott. Floriano Andolfo in rappresentanza del MEF e dal Dott. Fabrizio Salusest in rappresentanza della Regione Abruzzo.

La funzione di Direttore dell'Ente che sovrintende alla gestione e alle attività del Parco, ai sensi dello statuto e della normativa sui dirigenti pubblici, è stata temporaneamente affidata con le delibere n. 28 del 22 novembre 2018 dal 01.12.2018, n. 7 del 21.02.2019 e n. 32 del 25.07.2019 al dipendente Dr. Luciano Di Martino, già Responsabile del Servizio Biodiversità e Ricerca Scientifica.

Il Personale dipendente attualmente in servizio è di 49 unità è articolato in quattro servizi: *Amministrativo, Organi dell'Ente e Affari generali, Tutela e Sviluppo del Territorio, e Biodiversità e Ricerca Scientifica* a loro volta articolati in uffici.

L'attività di sorveglianza, in base al recente Decreto Legislativo che recepisce le previsioni della Riforma della P.A. (D.Lgs. n 177 del 19 agosto 2016 recante "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato ai sensi dell'art.8, comma 1, lettera a) della Legge 7 agosto 2015 n.124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"), dal 2017 anche la struttura del CTA – CFS del Parco Nazionale della Majella è entrata a far parte dell'Arma dei Carabinieri, Comando unità per la Tutela forestale, ambientale ed agroalimentare, assumendo la denominazione di Reparto Carabinieri Parco Nazionale "Majella" alle cui dipendenze sono le Stazioni Carabinieri Parco (nuova denominazione degli attuali Comandi Stazione Parco). Le competenze territoriali di tutte le Stazioni sono rimaste invariate, anche se talune delle loro sedi sono in via di ricollocamento e razionalizzazione. Ai sensi dell'art.18, comma1, del citato Decreto Legislativo, "*l'Arma dei Carabinieri succede nei rapporti giuridici attivi e passivi del Corpo Forestale dello Stato, ivi compresi quelli derivanti dalla sottoscrizione delle convenzioni relative alla sorveglianza sui territori delle aree naturali protette di rilievo internazionale e nazionale...*" e pertanto è assicurata continuità nello svolgimento del servizio finora prestato presso il Parco Nazionale della Majella come per le altre aree protette nazionali.

Già in precedenza appositi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1997 e del 2002 avevano regolato il funzionamento dei CTA con particolare riferimento agli oneri per il trattamento economico di missione e lavoro straordinario, agli oneri per la ulteriore formazione specifica del personale, quelli connessi al funzionamento, alla manutenzione ed al potenziamento delle strutture e mezzi necessari per la sorveglianza e quelli relativi alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, degli immobili adibiti a sede degli uffici del coordinamento territoriale.

Il Reparto Carabinieri dell'Ente Parco Nazionale della Majella è attualmente diretto dal Colonnello Dott.ssa Livia Mattei, ed ha la propria sede centrale a Guardiagrele (CH).

Il Reparto Carabinieri opera in rapporto di dipendenza funzionale all'Ente Parco mentre da un punto di vista gerarchico il suo funzionamento dipende dal Comando Unità Tutela Forestale Ambientale e Agroalimentare dell'arma dei Carabinieri.

La dotazione organica definitiva dei militari operanti nel territorio del Parco (forza EFFETTIVA = 60) è ad oggi inferiore di 11 unità (circa il 10%) rispetto a quanto previsto (forza IN ORGANICO=73) dalla manovra ordinativa del 01/06/2017 volta alla progressiva riorganizzazione dei Reparti di provenienza dal Corpo forestale dello Stato.

Oltre alla sede centrale di comando di Guardiagrele e il Distaccamento di Sulmona, il Reparto Carabinieri ha, dislocati sul territorio, altri tredici comandi: Ateleta, Cansano, Caramanico Terme, Fara San Martino, Pretoro, Lettomanoppello, Pacentro, Palena, Palombaro, Pizzoferrato, Popoli bis, Sant'Eufemia a Majella; il comando di Pescocostanzo è stato, per motivi economici, raggruppato presso il comune di Roccaraso.

Gli edifici all'interno dei quali vengono quotidianamente svolte le attività di programmazione e gestione dell'area protetta sono la Sede Legale a Guardiagrele, la Sede Operativa a Sulmona e la Sede Scientifica a Caramanico Terme.

1.4 Chi siamo

I caratteri salienti di un Ente Parco Nazionale ed in particolare dell'Ente Parco Nazionale della Majella possono essere meglio individuati attraverso la sintetica illustrazione delle tappe che hanno portato alla creazione dell'area protetta e del suo Ente di gestione.

Nel 1993 con provvedimenti del Ministro dell'Ambiente viene definito il perimetro del territorio protetto e le relative misure di salvaguardia previste nell'articolo 6 della L.394/91 e nel 1994 viene nominato il Comitato di Gestione Provvisoria del Parco.

Con D.P.R. del 5 giugno 1995 viene istituito l'Ente Parco Nazionale della Majella con insediamento sempre nell'anno 1995 del Presidente, del Consiglio Direttivo.

Il Piano del Parco, dopo una lunga fase di stallo presso la Regione Abruzzo che lo adotta nel gennaio 2005, viene pubblicato, raggiunte le necessarie intese con gli Enti Locali in sede di osservazioni al piano stesso, il 17 luglio 2009, ed è, pertanto, ad oggi vigente e pienamente operativo.

E' in corso la procedura per l'aggiornamento del Piano.

1.5 Cosa facciamo

L'Ente ha una complessa articolazione territoriale che si dispiega su tutto il territorio e nei diversi comuni e versanti. Tale articolazione si sviluppa in Centri di Visita, Punti Informativi, musei, aree faunistiche, aree attrezzate, sentieristica.

Nel dicembre 2004 è stato adottato dall'Ente il Piano di Sviluppo Socio-economico previsto dall'articolo 14 della L.394/91 e dopo un lungo iter proprio nei mesi di novembre e dicembre 2010 si è concluso il relativo iter approvativo presso la Regione Abruzzo.

Ulteriore importante risultato ottenuto in passato dall'Ente è stata la certificazione rilasciata nel 2005, divenuta definitiva nel 2007, dalla Fondazione *Pan Parks* in cui si riconosce il valore particolarmente alto e di dimensione europea per la *wilderness* espressa dal Parco Nazionale della Majella, per la gestione tecnica e per le politiche di sviluppo del turismo sostenibile.

Gli interventi realizzati sono numerosi e a puro titolo esemplificativo si riportano alcuni fra i più significativi:

1.5.1 Gestione naturalistica

L'Ente svolge attività di gestione naturalistica sia nelle proprietà del Parco stesso che nel restante territorio, attraverso accordi con le amministrazioni comunali. Gli interventi si concentrano soprattutto sugli aspetti di recupero e salvaguardia delle specie e degli habitat prioritari e di interesse comunitario, quali l'Orso bruno marsicano, il Lupo, i camosci, i cervi, caprioli, lontra, gatto selvatico e aquila reale, le formazioni forestale, i pascoli, gli alberi monumentali, le aree umide per la riproduzione degli anfibi, eccetera.

Altra attività condotta dall'Ente Parco è quella della gestione faunistica, mirata soprattutto al monitoraggio ed al controllo delle popolazioni che comportano danni alle colture agricole prodotte prevalentemente dai cinghiali. Altre azioni di monitoraggio e riguardano la popolazione del lupo, del cervo e anche dei camosci che, con un programma Life ha portato alla introduzione della specie nel Parco regionale Sirente-Velino e nel Parco nazionale dei monti Sibillini. Tutte le attività di gestione faunistica, svolte in collaborazione con il Reparto Carabinieri, sono condotte in modo che diventino anche strumento di coinvolgimento delle popolazioni, delle aziende agricole, del mondo universitario e del volontariato.

Altra attività costantemente condotta dall'ente riguarda la manutenzione e la gestione dei giardini botanici di Sant'Eufemia a Majella e di Lama dei Peligni e della banca del germoplasma. Presso la Banca

del Germoplasma del Parco vengono svolte le attività inerenti le procedure per la conservazione a lungo termine dei lotti di semi di specie diverse, per alcune delle quali è stata effettuata l'analisi della germinabilità, attraverso l'individuazione di appositi protocolli di germinazione ed egli aspetti clonali per le specie vegetali di interesse scientifico e/o conservazionistico in quanto stenoendemiche, relitte, al limite dell'areale, con areale frammentato o disgiunto, inserite nelle Liste Rosse o in convenzioni internazionali (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Convenzione di Berna, CITES), rispondenti ad 1/5 del totale delle specie meritevoli di protezione presenti nel territorio del Parco.

A seguito degli ultimi eventi che hanno interessato il versante occidentale del monte Morrone con una serie di incendi di matrice dolosa nel mese di agosto/settembre del 2017 che ha distrutto oltre 2000 ettari di superficie boscata l'ente si propone di avviare il monitoraggio delle aree interessate dagli incendi, al fine di verificare la capacità di resistenza e/o resilienza della vegetazione spontanea, anche al fine di definire eventuali linee specifiche di intervento laddove risulterà opportuno. Tale monitoraggio dovrà riguardare tutte le tipologie vegetazionali interessate dagli incendi, con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario 6210, 6170, 4070, 91AA, 9210, 5210 che sono andati parzialmente o totalmente distrutti, nonché tutte le tipologie di danno subito dalla vegetazione. In particolare, il monitoraggio sarà finalizzato a definire: specie che ricolonizzano le aree incendiate e velocità di ricolonizzazione; ingresso ed eventuale diffusione di specie esotiche invasive; capacità e velocità di ricaccio da parte delle specie legnose; capacità di sopravvivenza e di ricolonizzazione degli organismi viventi nei suoli delle aree incendiate (funghi ipogei, anellidi, nematodi, artropodi, ecc.); presenza, diffusione e consistenza della fauna vertebrata; capacità e velocità di ricostituzione degli habitat distrutti.

L'Ente ha partecipato al bando emanato dal MATTM per interventi in aree incendiate nelle aree protette e a quello della Regione Abruzzo a valere sul PSR misura M08- sottomisura 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" tipo intervento 8.3.1.

1.5.2 Ricerca scientifica

La ricerca scientifica e il monitoraggio di specie e ecosistemi svolgono un ruolo fondamentale per la conoscenza dei dati necessari per corrette scelte gestionali, come stabilito anche dall'Art. 1 della Legge Quadro 394/91, il ruolo della ricerca scientifica costituisce una delle finalità istituzionali fondamentali dei Parchi.

Il caposaldo fondamentale è definire precise priorità operative in base alle attività che presentano caratteri ambientali di maggiore importanza anche al fine di ottimizzare l'impiego di risorse umane e finanziarie disponibili.

In particolare l'Ente, in quanto gestore dei siti Natura 2000 presenti nel proprio territorio, proseguirà anche per il 2021 con i programmi di ricerca e monitoraggio, alcuni dei quali sono stati terminati ed altri che si completeranno nel corso dell'anno e che sono relativi a:

- Ricerca veterinaria e gestione delle borse di studio;
- Coordinamento scientifico e attività di ricerca e conservazione legate al Giardino Botanico di Lama dei Peligni e quello di Sant'Eufemia a Majella;
- Attuazione della quarta annualità del progetto LIFE *Floranet* insieme a Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, Parco regionale Sirente-Velino, Università di Camerino, Legambiente e Parco Nazionale della Majella quale soggetto capofila;
- Pubblicazione della vegetazione e degli habitat del Parco (sulla scia della pubblicazione della Flora Vascolare del Parco avvenuta nel 2020);

- Prosecuzione dell'attività di monitoraggio degli habitat di interesse comunitario, in primis quelli prioritari e su cui insistono pressioni e minacce più stringenti, quali quelli forestali, quelli prativi e pascolivi, quelli legati alle aree umide, dando così seguito a quanto già intrapreso con lo stage di monitoraggio degli habitat 9210*, 91L0 e 9180*, effettuato a fine giugno 2017 (in collaborazione con Società Italiana di Scienze della Vegetazione e Società Botanica Italiana); tale monitoraggio verrà attuato attraverso l'applicazione delle tecniche e dei protocolli previsti nel "Manuale per il monitoraggio degli habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia";
- Dovrà continuare il censimento delle specie vegetali "archeofite" presenti nel territorio del parco, strettamente legate ai paesaggi agrario tradizionali, in quanto nei vari sforzi compiuti finora per la definizione del quadro conoscitivo del patrimonio naturale del Parco (studi per il Piano del Parco, indagini per i Piani di gestione dei SIC, redazione di progetti nazionali ed internazionali), non sono stati mai eseguiti studi e ricerche su questa importante componente vegetale; questi eccellenti indicatori delle trasformazioni del paesaggio agro-pastorale, potranno fornire preziose informazioni sulle coltivazioni autoctone ancora presenti nel territorio del parco e nel complesso tali ricerche potranno portare allo sviluppo di progetti per la realizzazione di comprensori agroambientali orientati verso modelli di agricoltura di terza generazione, compatibile con il paesaggio e l'ambiente naturale; a fine ricerca si prevede una pubblicazione divulgativa con i dati distributivi e le schede delle specie maggiormente frequenti;
- Attività di monitoraggio e di cattura e di gestione dei lupi problematici;
- Attività di Gestione sanitaria della fauna selvatica con la prosecuzione di attività di sorveglianza sanitaria, soprattutto nell'ambito della gestione della popolazione di cinghiale e delle attività di ricerca e di conservazione dei mammiferi del Parco. In particolare, si provvederà ad implementare le attività di Monitoraggio diretto durante le attività di cattura di animali selvatici a scopo di ricerca scientifica e gestionale; Monitoraggio sanitario su carcasse di animali recuperati morti e monitoraggio sanitario su matrici biologiche da animali feriti; Gestione sanitaria dell'interfaccia selvatico domestico;
- Gestione delle aree faunistiche gestite direttamente dal personale dell'Ente sotto il coordinamento tecnico-scientifico dell'Ufficio Veterinario e Zootecnia; gli aspetti legati alla promozione e alle attività didattiche sono affidati, in convenzione, a soggetti esterni;
- Attività di miglioramento ecologico delle attività tradizionali pastorali attraverso la predisposizione di misure di salvaguardia e di valorizzazione della zootecnia estensiva nel Parco Nazionale della Majella, in seno al Progetto Qualità al fine di "promuovere il recupero della centralità del ruolo che le produzioni agro-zootecniche di qualità e gli imprenditori agricoli assumono nella gestione del territorio del Parco";
- Nel 2021 si intende avviare una serie di indagini conoscitive sulla Vipera di Orsini in forma coordinata e standardizzata con le altre aree protette interessate dall'areale di presenza del rettile, in modo da gestire e tutelare l'intera popolazione appenninica di questa specie. Le attività previste riguardano il monitoraggio intensivo nelle aree di accertata presenza, indagine nei territori ad elevata idoneità, analisi genetica, monitoraggio ambientale con lo studio sulle caratteristiche termiche dei siti di presenza principali e la risposta delle popolazioni a possibili aumenti delle temperature medie globali e individuazione di azioni a favore dell'habitat.
- Relativamente al progetto del Portale forestale, oltre alla messa in rete del sistema e all'attivazione dei servizi al pubblico, si effettuerà la manutenzione ordinaria e straordinaria del prodotto, anche sulla base delle eventuali problematiche che si dovessero manifestare a seguito dell'entrata in servizio del portale. Si procederà altresì all'aggiornamento dei contenuti GIS del sistema, anche con l'inserimento degli strati tematici aggiornati del PAI della Regione Abruzzo e l'aggiornamento dei dati di presenza delle specie tutelate, e con le attività di promozione del prodotto presso altre Regioni e aree protette.

- Nel 2020 si intende dare seguito alle ricerche condotte sull'abete bianco dove è emersa l'importanza dell'area del Parco della Majella come linea di confine fra differenti popolazioni genetiche, quella centro appenninica e quella meridionale.

Inoltre in base ad uno specifico finanziamento assegnato dal Ministero dell'Ambiente per attività di ricerca e conservazione della biodiversità a valere sulle risorse dell'ex capitolo 1551, son in corso azioni di:

- Monitoraggio e conservazione dell'Orso bruno marsicano nell'Appennino centrale così come da cronoprogramma inviato al MATTM nel corso della precedente annualità. Nel corso del 2017 è stata infatti istituita ufficialmente la Rete di Monitoraggio dell'Orso bruno marsicano in Abruzzo e Molise e nel 2018 sono stati avviati i corsi di formazione del personale e le attività di monitoraggio. Nel corso del 2019 è prevista la realizzazione di un monitoraggio genetico in tutto l'areale, che necessita un notevole impegno sotto forma di personale, attrezzature e risorse economiche. Verranno inoltre continuate le attività di cattura per il posizionamento di collari GPS aventi la finalità di fornire dati fondamentali per mettere in campo adeguate misure di conservazione, per ampliare le conoscenze sulla specie nel territorio del Parco, oltre che in maniera imprescindibile per le attività di mitigazione e riduzione del conflitto determinato dalla presenza di orsi/comportamenti problematici.
- Azioni di Monitoraggio, conservazione e attività di cattura del Camoscio appenninico

Il PNM nel corso del Progetto Life Coornata, terminato nel 2014, ha avuto un ruolo fondamentale oltre che per il completamento delle immissioni di camoscio nel PNMS, anche per l'avvio della creazione della V popolazione nel Parco Regionale Sirente Velino. Per raggiungere il numero minimo di individui rilasciati che sia in grado di garantire la sopravvivenza a lungo termine della neo-colonia è necessario però continuare con le attività di cattura e traslocazione oltre il termine del Progetto. Contemporaneamente è necessario anche continuare a monitorare la popolazione sorgente del PNM per verificare che le nuove catture non determinino un impatto negativo sui nuclei oggetto di prelievo. È necessario inoltre valutare la possibilità di individuare altri branchi all'interno della popolazione del PNM che possano fungere da nuclei sorgente, sia per limitare l'impatto che per diversificare l'origine dei fondatori. Inoltre a distanza di oltre 25 anni dalla reintroduzione risulta indispensabile acquisire dati aggiornati ed affidabili relativamente alla struttura di popolazione dei diversi branchi e alle dinamiche di colonizzazione del territorio;

Progetto di sistema per la conservazione della lontra nel quale il Parco Nazionale della Majella è entrato a far parte nel 2017. I dati ottenuti in anni recenti hanno infatti evidenziato come sia in atto un processo di ri-colonizzazione da parte della specie dei fiumi del Parco e risulta fondamentale monitorare il processo in atto e soprattutto mettere in campo tutte le azioni di conservazione necessarie a far sì che tale processo si realizzi con successo;

- Progetto Wolfnet 2.0. Dopo la conclusione del progetto Life WOLFNET, l'attuazione dell'after Life Plan approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 15 del 23/09/2015 è finalizzata all'attuazione delle migliori pratiche sviluppate dal Parco della Majella negli ultimi anni nel campo della coesistenza lupo/zootecnia e all'implementazione di metodi e sinergie operative di carattere innovativo per migliorare lo status di conservazione del lupo soprattutto in relazione alla continua evoluzione del suo rapporto con l'uomo. Le principali azioni saranno indirizzate oltre che al miglioramento dei sistemi di indennizzo e dei sistemi di prevenzione, alla riduzione degli elementi di criticità per i siti e nei periodi riproduttivi, alla tutela sanitaria, alla prevenzione e repressione degli atti di persecuzione. Alle suddette attività si affiancano anche iniziative di comunicazione e sensibilizzazione;

- Nel corso del 2021 saranno avviati nuovi filoni di indagine, sviluppati all'interno dei progetti per le attività dirette alla conservazione della biodiversità, di cui alla Direttiva del Ministro dell'Ambiente, e denominato "IMPOLLINATORI":

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E RACCOLTA DATI

- *studi e monitoraggi sugli insetti impollinatori;*
- *indagini sul territorio relative all'uso di sostanze di sintesi in agricoltura:* secondo i dati a nostra disposizione, la maggior parte delle aziende agricole operanti nel territorio del parco utilizza pratiche colturali standard, con un uso più o meno ampio di prodotti di sintesi. Risulta indispensabile procedere ad un'indagine qualitativa e quantitativa sull'uso di questi prodotti, che potrà essere effettuata dall'ufficio agronomico con l'eventuale opportuno aiuto di un collaboratore;
- *rilevazione fenomeni dinamici di degrado delle formazioni erbose naturali e semi naturali anche mediante tecnologie APR.* Si tratta di un'attività prevista dal Manuale sul monitoraggio degli habitat di interesse comunitario prodotto dall'ISPRA e pubblicato dal MATTM nel 2016. Tale attività, che potrà essere condotta direttamente dagli uffici dell'Ente, potrà essere utile anche per altri obiettivi dell'Ente (indagini sui pascoli, sui terreni abbandonati, sulle dinamiche vegetazionali, monitoraggio sugli interventi realizzati ecc.);
- *creazione di un "apiario del Parco" da utilizzare per attività di ricerca e monitoraggio;* intervento molto importante in un'ottica generale dell'utilizzo delle api come bioindicatori, specie alla luce del fatto che la direttiva prevede espressamente che vengano poste in atto iniziative per la "individuazione delle pressioni che minacciano le popolazioni presenti nel territorio del parco".
- *studi comparati tra aree aperte gestite e aree aperte selvagge ("wilderness");* azione da definire meglio dei dettagli anche con la collaborazione di altri uffici, ma che potrebbe essere utilmente implementata da questo Ente Parco alla luce dal fatto che possiede una wilderness "certificata".

INTERVENTI SUL TERRITORIO

sperimentazione di tecniche colturali a basso impatto, è un'azione che dovrebbe concretizzarsi soprattutto sotto forma di incentivi agli agricoltori che si renderanno disponibili all'introduzione ed implementazione di tecniche colturali innovative ed a basso impatto con l'assistenza tecnica degli uffici del parco e di eventuali collaboratori esterni, come ad es. consociazioni, implementazione di elementi del paesaggio, selezione locale delle varietà, anticrittogamici naturali, inerbimenti ecc, e si fa presente che queste azioni sono peraltro previste nel Piano di Gestione dei siti Natura 2000 recentemente elaborato dall'Ente Parco, in quanto utili per la conservazione di diversi gruppi di specie. □ *creazione di siti idonei a favorire la presenza / incremento degli apoidei selvatici:* realizzazione di nidi artificiali, interventi selvicolturali, impianti di specie spontanee nettariifere, sulla base di esperienze già maturate nel campo (es. Progetto LIFE PP-ICON).

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

Per quanto si realizzeranno *stampa di pubblicazioni, pannelli informativi, incontri tematici con gli agricoltori per la sensibilizzazione sulla tematica degli impollinatori,* con la partecipazione di tecnici del Parco ed eventuali esperti esterni.

- *Nel 2021 proseguiranno le attività legate al finanziamento straordinario erogato dal MATTM in merito a "Gestione dei Siti di Interesse Comunitario/Zone Speciali di Conservazione che ricadono all'interno dei Parchi Nazionali – Finanziamento straordinario per l'attuazione delle misure di conservazione nei siti Natura 2000";*
- L'attività di pesca sportiva nei corsi d'acqua del Parco è attualmente regolamentata da quanto stabilito nelle "Disposizioni per l'esercizio dell'attività di prelievo selettivo dell'ittiofauna presente nei corsi d'acqua all'interno del territorio del Parco Nazionale della Majella" approvate con

Deliberazione n. 12 del 11.03.2019. Queste oltre a individuare i tratti di corsi idrici dove l'attività è consentita e quelli nei quali essa è vietata, stabiliscono mezzi, metodi e orari per l'esercizio della pesca sportiva. Ogni anno, sulla base delle eventuali problematiche sorte, viene effettuata un'analisi critica delle stesse per apportare le necessarie modifiche e perfezionare la regolamentazione al fine di salvaguardare la componente ittica e l'ecosistema fluviale intero e soddisfare le attività alieutiche.

Mediante la raccolta dei dati forniti dagli autorizzati all'esercizio del prelievo ittico nell'anno precedente, ottenuti attraverso la trasmissione all'Ente Parco di quanto riportato da ciascun pescatore nel proprio "libretto di prelievo ittico" fornito dall'ente stesso, viene operata un'analisi quanti-qualitativa del prelevato.

Inoltre, le indagini a campione, effettuate dall'ufficio gestione faunistica, sullo stato di salute delle comunità ittiche, mediante elettropesca e analisi del campione, consentono di individuare eventuali criticità nella struttura delle diverse specie ittiche consentendo la messa in atto di misure gestionali nell'attività di prelievo ittico al fine di mantenere un adeguato livello di conservazione delle stesse. Il Parco Nazionale della Maiella è il coordinatore del progetto LIFE18 NAT/IT/000931 "Salmo cettii recovery actions in mediterranean streams", un progetto cofinanziato dall'Unione Europea che ha come obiettivo principale il recupero e la conservazione della trota mediterranea (*Salmo cettii*), specie inserita nella Direttiva Habitat ed endemica dell'area mediterranea.

Mediante l'applicazione di un sistema integrato di monitoraggio e di miglioramento della qualità dell'habitat fluviale, basato sul rispetto del deflusso minimo vitale e sulla deframmentazione della continuità idrica dei corsi d'acqua (in accordo con la "direttiva quadro sulle acque"), il progetto vede il miglioramento delle condizioni ambientali dei nostri fiumi.

Il progetto, della durata di quattro anni mira al miglioramento dello stato di salute delle popolazioni di trota mediterranea attraverso l'eliminazione di fonti di inquinamento genetico, la pesca selettiva su "trote aliene", l'allevamento e il ripopolamento con trote del ceppo autoctono. I partner territoriali sono rappresentati dall'Agenzia Forestale Regionale per lo Sviluppo del Territorio e dell'Ambiente della Sardegna, l'Ente Parco di Montemarcello-Magra-Vara, il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini e il Parco Nazionale del Pollino. Il supporto scientifico è garantito dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e dal Dipartimento di Chimica Biologia e Biotecnologie dell'Università degli Studi di Perugia, mentre Legambiente Onlus si occupa delle azioni di comunicazione e divulgazione. La gestione generale del progetto è invece compito di Noesis snc in qualità di partner di progetto.

- Il Progetto LIFE SAFECROSS è stato approvato nel Giugno 2018 e ha avuto ufficialmente avvio il 1/09/2018 con termine il 31/08/2023. Le azioni che verranno condotte dal Parco Nazionale della Majella hanno un costo pari a euro 663.467, dei quali 446.977 euro sono il contributo massimo della CE. Il PNM dovrà contribuire per euro 196.490, ripartite in 96.750 euro come tetto massimo di costi di personale interno all'Ente (personale dipendente) e 99.740 euro come finanziamento effettivo, pari a 19.948 euro annuali.

Il progetto ha lo scopo di mettere in campo azioni volte a ridurre l'impatto delle strade su alcune specie prioritarie in quattro nazioni europee: orso bruno marsicano e lupo in Italia, lince iberica in Spagna, orso bruno in Grecia e Romania. Le specie Target sono seriamente minacciate dalle infrastrutture stradali, sia per la mortalità diretta che per l'effetto barriera.

In Italia la mortalità sulle strade dell'orso bruno marsicano è stimata attorno al 13% di tutte le cause di mortalità, ma considerando la dimensioni ridotte della popolazione il traffico rappresenta

una minaccia estremamente importante e ridurre il suo impatto è una delle azioni prioritarie evidenziate dal PATOM (Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Bruno Marsicano).

- Progetto LIFE ARCPROM che ha avuto ufficialmente avvio il 1/10/2019 con termine il 30/09/2024. Finalità del Progetto è quella di migliorare lo stato di conservazione dell'orso bruno in cinque Parchi Nazionali dell'Europa meridionale. Le azioni previste sono relative alla riduzione del conflitto uomo/orso tramite la messa in campo di attività di prevenzione dei danni causati da orsi "problematici" innovativi ed efficaci, la creazione di nuclei cinofili per la lotta alla mortalità illegale attraverso gli avvelenamenti e altre forme di bracconaggio, ma anche per la dissuasione e il ricondizionamento di orsi problematici attraverso l'uso di cani da orso della Carelia, attività di comunicazione e mediazione culturale. Capofila del Progetto è CALLISTO Wildlife and Nature Conservation Society, gli altri partner sono, oltre al PNM, 3 parchi nazionali (Pindos, Prespa, Rodopi Mountain-Range) e due Università (Thessaly e West Macedonia) greci e il WWF Italia.

Infine con Determina 1309 del 07.10.2019 è stato istituito, nell'ambito della Sede Scientifica di Caramanico Terme (PE), il Centro di Ricerca sulla Fauna – *Wildlife Research Center* -, con finalità coerenti al disposto del Piano per il Parco vigente e per la promozione delle attività scientifiche ed istituzionali del Parco, ed in particolare, un Centro che riunisca tutte le attività di ricerca scientifica relative alla biodiversità animale, essendo quelle relative alla biodiversità vegetale prevalentemente concentrate presso le sedi dei giardini botanici del Parco, al fine di coordinare, implementare e promuovere le attività di:

- Ricerca sulla biologia, l'ecologia e l'etologia degli animali selvatici oggetto della tutela del Parco;
- Sviluppo di attività innovative di monitoraggio faunistico;
- Ricerca relativa alle attività di cattura di animali selvatici a scopo di ricerca scientifica e gestionale con particolare riferimento all'animal welfare ed alle migliori pratiche da applicare agli animali target;
- Ricerche relative alle tecniche di monitoraggio sanitario sulla fauna selvatica e relative all'interfaccia domestici/selvatici;
- Sviluppo di attività di medicina veterinaria forense e di investigazione nei casi di attività illecite e illegali sulla fauna;
- Consolidamento delle attività di recupero di animali morti, e quelle di recupero, di diagnostica e riabilitazione degli animali feriti o in difficoltà.

1.5.3 Sistema della fruizione

La rete sentieristica dell'Ente Parco si struttura in 750 km di percorsi opportunamente individuata e segnalata con apposita cartellonistica. Sono inoltre presenti aree di sosta attrezzate e mantenute dal personale dell'Ente. Sono inoltre presenti alcuni sentieri per disabili che presentano anche apposite tabelle informative con formato *Braille*. A fianco alla sentieristica si aggiunge la rete delle ippovie per oltre 400 Km, la rete dei percorsi per mountain bike per oltre 400 km. e alcune aree per sosta e camping.

L'Ente Parco ha avviato azioni di recupero e restauro, in accordo con le Amministrazioni competenti (Comuni, Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, C.A.I.), di rifugi e bivacchi presenti sul territorio.

È necessario dare continuità agli interventi su rifugi e bivacchi d'alta quota che necessitano di straordinarie manutenzioni, previo accordo con le amministrazioni competenti, al fine di offrire migliori servizi al visitatore del Parco. Sono necessari interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria di percorsi e sentieri danneggiati dagli eventi naturali dell'inverno 2017 e dagli incendi dell'estate 2017, e per i quali non si è ancora potuto intervenire, e per percorsi e sentieri che necessitano di lavori di riapertura dei

tracciati, sistemazione muretti a secco, attraversamenti di corsi d'acqua minori, in accordo con il Club Alpino Italiano e le Amministrazioni competenti.

Le conoscenze degli ambienti ipogei presenti nel Parco Nazionale della Majella sono limitate ai siti maggiormente interessati dall'attività turistica o disponibili presso associazioni di settore (Speleoclub, Graim, CARS, ecc.) che svolgono indagini e ricerche per perseguire gli scopi statutari.

Considerando che i siti ipogei, sia naturali sia artificiali, ospitano spesso una fauna peculiare e che annovera diverse specie di interesse comunitario, nonché il fatto che le "grotte non sfruttate a livello turistico" costituiscono un habitat prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, risulta necessario acquisire un livello approfondito sull'importanza naturalistica di ciascun sito al fine di individuare le più adeguate forme di gestione per la tutela degli aspetti naturali e la fruizione turistica delle cavità ipogee.

Nel 2019 si intende avviare questa indagine che contempla un'azione di monitoraggio pluriennale, con la realizzazione di un database georeferenziato delle cavità ipogee presenti in cartografia e di quelle note nel territorio del Parco e nelle aree limitrofe anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni locali che operano nel campo della speleologia. Le attività di indagine previste riguardano il rilievo dei dati inerenti gli aspetti geomorfologici, faunistici e delle informazioni riguardo la frequentazione antropica di ciascun sito.

L'obiettivo è quello di allestire e successivamente gestire una banca dati georeferita contenente informazioni riguardo la localizzazione di ciascun sito e gli aspetti legati alla categorizzazione del grado di naturalità o importanza naturalistica; contemporaneamente sarà realizzata una banca dati fotografica e video dell'ipogeo del Parco Nazionale della Majella.

1.5.4 Comunicazione e promozione

Il Parco dispone di una rete di centri visita, musei, aree faunistiche, sentieri, aree di sosta, che costituiscono l'ossatura dell'offerta diretta al cittadino/visitatore per la conoscenza/fruizione del territorio protetto. È necessario qualificare sempre meglio tale rete attraverso adeguati allestimenti, segnaletica, pannellonistica, materiale informativo e illustrativo. Si ritiene però opportuno coinvolgere anche gli operatori locali per attivare una rete sinergica di rapporti di collaborazione miranti ad attivare processi economici per il territorio e di condivisione di scelte programmatiche e progettuali. Il Parco ha sottoscritto nel 2014 una convenzione con la Fondazione delle FF.SS. per la riattivazione, a fini turistici, della tratta ferroviaria Sulmona-Castel di Sangro quale antica *Transiberiana d'Abruzzo*. L'iniziativa promossa dall'Ente parco ha avuto un notevole successo ed è stata l'esempio per attivare una forma di turismo compatibile spronando ulteriori iniziative private. Infatti sul territorio si sono attivate forme di gestione-organizzazione tra la fondazione FF.SS. ed alcune organizzazioni locali quali Le rotaie che riscuotono ancora molto successo.

Il Parco inoltre intende rafforzare il proprio ruolo istituzionale sul territorio mediante la condivisione delle politiche di promozione e di marketing con gli stakeholder maggiormente rappresentativi. A tal fine l'Ente si propone di produrre e/o ristampare ulteriore materiale divulgativo generico e tematico anche in lingua straniera e la partecipazione ad eventi e fiere di rilevanza nazionale e internazionale. Infatti nell'ambito delle attività di rafforzamento delle azioni di promozione del territorio dell'Ente Parco Majella, nello specifico verso il miglioramento della fruizione e nel miglioramento dell'esposizione dell'offerta turistica l'Ente Parco Nazionale della Majella, andrà a realizzare un portale complementare al portale istituzionale del Parco dove, sin da subito l'offerta dei vari Centri Visite e Informazioni, potranno strutturare autonomamente la loro offerta. Il portale verrà promosso attraverso gli strumenti di promozione a disposizione del Parco, tra cui i social network. Il portale di offerta, che resterà di proprietà e di gestione dell'Ente, potrà in futuro accogliere anche l'offerta di tutti i produttori e/o esercizi che avranno la

possibilità di utilizzare il logo dell'Ente Parco nella promozione della propria attività. Auspicabile quest'ultimo passaggio al fine di riuscire nella promozione a creare anche l'offerta di fruibilità sostenibile per la destinazione Majella.

1.5.5 Agricoltura e zootecnia

Il Parco si pone l'obiettivo di ridurre il potenziale conflitto tra agricoltura e allevamento e la presenza di fauna protetta. Sono curati direttamente dall'Ente gli indennizzi dei danni causati dagli animali selvatici e la estensione delle misure di prevenzione attraverso la concessione di recinzioni elettrificate agli stessi agricoltori. E' importante attivare una partecipazione attiva con i soggetti interessati al fine di dirimere tensioni e conflitti, concordando forme gestionali innovative con lo scopo di arrivare ad un rafforzamento istituzionale del Parco e creare un'occasione di sviluppo delle area protetta. Infatti, malgrado, in questo periodo di crisi, si stia registrando un ritorno alle attività agricole anche da parte di giovani, nei territori montani, ed in particolare nel Parco Nazionale della Majella, prosegue il trend dell'abbandono dei terreni coltivati. Se continuerà il trend negativo di utilizzo del territorio a fini agricoli, ci sarà un notevole impoverimento anche del valore naturalistico e di biodiversità dei territori tutelati, e l'Ente Parco deve dunque assumersi il compito di cercare di contrastare questo fenomeno. In una situazione già di per sé difficile per la marginalità del territorio e le basse redditività dell'agricoltura tradizionale, la compromissione dei raccolti dovuta alla fauna selvatica

Dal punto di vista gestionale, per questi agricoltori / allevatori è sempre stato di grande importanza il poter autoprodurre il foraggio ed il mangime da fornire al bestiame, in maniera da abbattere notevolmente i costi di produzione. Purtroppo col passare degli anni questo è diventato sempre più difficile in quanto in questi territori marginali – siano essi all'interno o all'esterno delle aree protette – la presenza sempre più diffusa degli ungulati, peraltro indice di un ambiente ben conservato e gestito, specie laddove è alta anche la densità dei predatori come nel Parco Nazionale della Majella, danneggia e a volte compromette seriamente i raccolti.

Ciò vale naturalmente anche per i piccoli agricoltori, che potrebbero ricavare un certo reddito da prodotti "di nicchia" (es. patate, ortaggi e cereali autoctoni) in grado di spuntare prezzi più elevati sul mercato, ma che anch'essi vedono le produzioni distrutte dalla fauna selvatica.

Dalle esperienze fatte negli anni, si è visto che l'utilizzo di recinzioni, sia tradizionali che elettrificate, è uno dei metodi di prevenzione più efficaci, anche in termini di rapporto tra costi e risultati, specie in un territorio protetto come un Parco Nazionale.

Ultimamente l'Ufficio Agronomico ha incrementato gli sforzi per arrivare ad una sempre maggiore caratterizzazione delle varietà agronomiche "autoctone" del Parco, requisito fondamentale per poi puntare, accanto alle finalità conservazionistiche, all'obiettivo di incrementare la visibilità e la redditività di questi prodotti e quindi supportare le attività economiche sostenibili ad esse connesse. Per questo, nel 2019 proseguirà la collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia, con il quale nel 2017 è stato stipulato un apposito Protocollo d'intesa, per l'effettuazione di indagini genetiche su alcune varietà di patate e ortaggi, scelte tra quelle più promettenti anche dal punto di vista di un rilancio della loro commercializzazione. Parallelamente, saranno avviate, in collaborazione con la rete di agricoltori custodi, le attività di moltiplicazione del materiale selezionato, che oggi in alcuni casi è prodotto in quantità esigue e largamente insufficienti in un'ottica di mercato, anche ristretto.

L'ufficio oltre ad operare nelle attività destinate alla prevenzione dei danni causati dall'orso e ridurre il potenziale conflitto con gli apicoltori, ha da anni avviato iniziative in favore del settore apistico nel suo complesso. In questo ambito, sulla base di quanto indicato nell'apposito protocollo di intesa sottoscritto

con gli altri Parchi naturali presenti nella Regione Abruzzo, nel 2019 sarà confermata la collaborazione per la realizzazione del concorso “*Mielifesta* i migliori mieli dei Parchi abruzzesi”, iniziativa unica nel suo genere che si è rivelata un ottimo volano per la conoscenza della qualità del miele prodotto nelle aree protette della Regione. L’iniziativa è un’occasione utile sia per concretizzare le attività di promozione e valorizzazione delle produzioni apistiche ottenute nel territorio e sia per generare sinergie positive tra l’Ente Parco e gli operatori del settore. In particolare, in questa annualità, il Parco della Majella ospiterà le iniziative programmate e avrà il compito di gestire e organizzare, in una sede idonea, la mostra mercato dei prodotti dell’alveare che si svolgerà presumibilmente nel mese di agosto e successivamente la giornata dedicata al concorso con un convegno rivolto agli addetti del settore e la premiazione dei vincitori del concorso.

Lo spopolamento delle zone rurali ha portato negli ultimi decenni all’abbandono di vaste aree un tempo dedicate all’agricoltura. Il fenomeno, tanto più marcato nei territori montani ed alto-collinari come quelli del Parco Nazionale della Majella, è tutt’ora in corso, e provoca costantemente fenomeni di degrado e di perdita di habitat semi-naturali in alcuni casi considerati prioritari anche a livello europeo. Naturalmente questo comporta impatti negativi anche sulle specie animali e vegetali legate a tali habitat. Nel 2018 pertanto verrà avviata una fase preliminare di indagini sull’entità e la distribuzione dei terreni incolti che potrebbero essere suscettibili di interventi di recupero e miglioramento ai fini del mantenimento della biodiversità, valutandone anche i possibili effetti di mitigazione sul fenomeno dei danni all’agricoltura provocati dalla fauna selvatica.

Dal momento che l’Ente Parco promuove l’utilizzo delle recinzioni elettrificate a prevenzione dei danni non solo per i prodotti agricoli, ma anche per la zootecnia e gli apiari, l’acquisto di questi materiali viene in genere effettuato congiuntamente all’Ufficio Faunistico e all’Ufficio Veterinario

1.5.6 Educazione ambientale

L’educazione all’ambiente rappresenta un punto centrale del mandato dell’Ente, per le implicazioni che comporta in termini di rapporto con la cittadinanza e di offerta complessiva di conoscenza dell’area protetta e dei valori che racchiude. La strategia da adottare in questo ambito deve essere indirizzata verso la realizzazione di attività che coinvolgano le scuole del territorio, i visitatori del parco, i gruppi sociali e le varie associazioni attraverso l’azione promossa dal Centro di Educazione Ambientale del Parco per accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell’importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali.

Al fine di perseguire le proprie finalità istitutive in materia di educazione e comunicazione nonché in quanto Centro di Educazione Ambientale di interesse regionale, nel triennio 2020-2021-2022 si lavorerà sostanzialmente per le seguenti attività di seguito brevemente descritte:

- organizzazione e gestione di attività di educazione ambientale per le scuole di ogni ordine e grado e per varie tipologie di utenti (gruppi, famiglie, singoli ecc.);
- produzione di materiale informativo/divulgativo e didattico.

I progetti e i programmi dovranno essere sviluppati in modo da coinvolgere l’intero territorio del Parco, le strutture informative e di fruizione presenti, gli operatori specializzati che possono coadiuvare l’Ente e il suo CEA nella gestione delle attività. Nel 2020 si spera di attingere ai fondi regionali per l’educazione ambientale a seguito di rifinanziamento del capitolo INFEA da parte della stessa regione Abruzzo.

1.5.7 Sito Web istituzionale

Il sito web istituzionale del Parco ha lo scopo di dare una maggiore visibilità all'ente parco ma, nel contempo offrire un'informazione in tempo reale ai cittadini e ai turisti sulle attività che l'ente pone in essere. Il sito è strutturato in sezioni principali: dedicata all'Ente Parco e alla sua organizzazione. A partire dalla seconda metà del 2013 è stata fortemente implementata la sezione "Trasparenza, valutazione emerito" adeguata con le indicazioni fornite dalla ANAC e quella denominata "Amministrazione aperta" come previsto dal Decreto Legge n. 83/2012. Dal momento che il sito è stato oggetto di restyling nel 2016, si ritiene di implementare durante il 2020 il sito con nuovi strumenti tecnologici digitali.

1.5.8 Attività di formazione

L'Ente Parco è perfettamente consapevole dell'importanza dell'attività di formazione non solo per quello che riguarda il proprio fine istituzionali ma anche per adempiere a quanto stabilito dal D.lvo n.81/06 e s.m.i. riguardo alla sicurezza nei luoghi di lavoro. L'attività è stata affidata ad una società esterna che annualmente provvede ad effettuare gli aggiornamenti necessari al personale dipendente. Inoltre, anche al fine di utilizzare al meglio le professionalità dell'ente, sono stati attivati corsi di aggiornamento delle conoscenze nei cantieri mobili e per attività legate alla gestione del GIS oltre a quelle per l'attuazione delle misure previste dal D.lvo n.150/09. Si evidenziano comunque le difficoltà operative per la sua concreta realizzazione connesse sia alle limitate risorse finanziarie previste per la partecipazione ai singoli corsi sia per le limitazioni alle spese di missione del personale dipendente. Altri corsi formativi sono stati effettuati con l'ausilio di funzionari dell'ANAC per quanto riguarda l'attuazione del piano anticorruzione, altri per quanto riguarda la VAS (Valutazione ambientale strategica), ed altri per quanto riguarda gli aspetti amministrativi sul protocollo informatico e sugli applicativi della ACCA.

1.5.9 Strutture per la fruizione

In passato l'Ente ha realizzato diverse strutture di accoglienza e di informazione per i visitatori. Infatti dispone di una rete di Centri visita e di foresterie per l'accoglienza di studenti, tirocinanti e ricercatori composta dalle seguenti strutture:

Centro Visita di Lama dei Peligni (CH), che include il Giardino Botanico "M. Tenore", il Museo e l'area faunistica del Camoscio d'Abruzzo, gestito direttamente dall'Ente con proprio personale;

Centro Visita di Caramanico Terme (PE) dedicato agli ambienti della Majella e alla lontra, la cui gestione è affidata ad un operatore privato;

Centro Visita di Fara san Martino (CH), affidato in gestione ad operatore privato a cui viene corrisposto dall'Ente uno specifico canone;

Giardino Botanico "D. Brescia" con annesso centro di ricerca situato a Sant'Eufemia a Majella (PE), condotto direttamente dall'Ente tramite il personale acquisito con le procedure di stabilizzazione;

Casa del Lupo di Caramanico (PE), affidato in gestione ad un operatore privato da cui l'Ente percepisce un canone;

Ostello di Roccamorice (PE), in gestione da parte di un operatore privato da cui l'Ente ricava uno specifico canone di concessione;

Ostello di Fara San Martino (CH), affidato in gestione ad un operatore privato;

Casa dell'Orso di Palena (PE) affidato in gestione ad un soggetto privato.

A seguito del completamento dell'iniziativa "Al Parco in Treno", progetto pluriennale finalizzato al ripristino della rete ferroviaria e delle annesse strutture di servizio presenti all'interno del Parco, il Parco ha avuto pienamente operativi gli immobili delle stazioni ferroviarie di Palena (CH) e Cansano (AQ).

Sono, inoltre, attive le seguenti Aree Faunistiche alcune gestite direttamente dal personale dell'Ente ed altre affidate a cooperative locali:

- Area faunistica del Lupo a Pretoro (CH);
- Area faunistica del Cervo a Ateleta (AQ)
- Area faunistica del Camoscio a Lama dei Peligni (CH)
- Area faunistica del Camoscio a Pacentro (AQ) inaugurata nell'estate 2010.
- Area faunistica del Capriolo a Serramonacesca (PE).
- Area faunistica dell'Orso marsicano a Palena (AQ) inaugurata nel 2015

I Centri Informativi presenti nel territorio sono i seguenti, tutti affidati ad operatori privati dietro corresponsione a questi ultimi di apposito corrispettivo da parte dell'Ente:

- Cansano (AQ);
- Pacentro (AQ);
- Pescocostanzo (AQ);
- Campo di Giove (AQ);
- Sulmona(AQ).
- Lettomanoppello (PE);
- Bolognano (PE);
- San Valentino (PE);
- Sant'Eufemia a Majella (PE);
- Pretoro (CH).

Nel corso dell'anno 2018 sono stati aperti i punti informativi di Tocco da Casauria e Pescocostanzo.

Gli operatori privati incaricati della gestione delle strutture esterne del Parco sono imprenditori individuali oppure cooperative locali formate da giovani residenti nel posto dove è collocata la struttura.

2. Il mandato istituzionale

Dopo avere definito il mandato istituzionale dell'Ente, è necessario indicare la missione, che rappresenta la definizione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'Ente intende perseguire.

La missione dell'Ente viene di seguito descritta a partire dai quattro capitoli in cui è stato articolato il mandato istituzionale, identificando per ciascuno di essi alcuni elementi ritenuti strategici per l'efficace raggiungimento del mandato.

La legge 6 dicembre 1991, n.394 individua le finalità di fondo di un Ente Parco in:

a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

d) difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici. Il contesto ambientale, territoriale e sociale entro cui opera il Parco, nonché la concreta esperienza di gestione porta a declinare tali finalità in modo peculiare.”

Tali macro obiettivi debbono essere, comunque, valutati nella loro inscindibilità di essere fortemente correlati. Non è, infatti, possibile definire ipotesi di sviluppo compatibile se prima non vengono attuate azioni di conservazione e recupero delle risorse naturali che si intende promuovere.

Sulla base delle caratteristiche naturali, culturali di promozione e di ecosostenibilità dell'area del Parco della Majella, sono state, nel prosieguo, individuate quattro aree strategiche all'interno delle quali vengono definiti gli obiettivi strategici in sintonia con quanto già individuati nel Piano del Parco e che riguardano:

- obiettivo del paesaggio e della biodiversità: Conservazione della specifica caratterizzazione biogeografica dell'area;
- obiettivo di funzionalità ecologica: Restauro e recupero ambientale;
- obiettivo di area vasta: gestione del Parco come elemento dell'intero contesto ecologico e socioeconomico della catena Appenninica centrale e in particolare in relazione alle aree protette circostanti, individuando tutte le connessioni ecologiche-paesistiche-fruitive tra il parco e le altre aree protette e sensibili nel contesto interregionale;
- obiettivo di cultura: conservazione e restauro dei contenuti archeologici, artistici e culturali del Parco valorizzandoli in modo integrato alle risorse naturali;
- obiettivo di sviluppo economico: contributo allo sviluppo sociale ed economico delle comunità locali, mediante l'integrazione del Parco nel suo contesto territoriale e la riconversione di attività e nuove forme di turismo sostenibile come motore di sviluppo locale;
- obiettivo di fruizione: Sviluppo e regolamentazione dell'accesso di pubblico nel Parco promuovendo una fruizione adeguata del Parco e del territorio adiacente;

Questo schema di obiettivi costituisce l'ossatura di riferimento per la identificazione di diversi obiettivi specifici pertinenti lo sviluppo dei diversi comparti del Parco, soprattutto per quanto riguarda la gestione delle risorse naturalistiche, storiche, urbanistiche, la zonazione, la disciplina delle attività economiche e di ricerca, la fruizione turistica, l'educazione e l'informazione e lo stesso apparato amministrativo.

3. La missione

3.1 La conservazione della natura

Il mandato della conservazione assume nel territorio del Parco aspetti di fondamentale importanza in base alla presenza di alcune specie animali minacciate, la cui conservazione è alla base dell'istituzione stessa del Parco. In base a questo assunto i capisaldi strategici risultano essere “obbligati”.

Il Primo caposaldo è rappresentato dal mantenimento di una adeguata consistenza della popolazione del lupo, del camoscio appenninico e dell'orso marsicano.

Obiettivo dell'Ente deve essere quindi oggi quello di mantenere e migliorare nel tempo queste consistenze, monitorando le dinamiche di popolazione.

Il Secondo caposaldo è rappresentato dal perseguimento di uno stato di equilibrio ecologico complessivo, con una particolare attenzione alla fauna e all'avifauna, che permetta di mantenere e possibilmente migliorare, nel tempo, le importanti consistenze delle specie più critiche e consenta ai predatori carnivori di disporre di una adeguata base alimentare.

Il Terzo caposaldo attiene alla corretta gestione degli habitat, del paesaggio e del patrimonio floristico, con particolare riferimento alle attività di utilizzazione forestale. La priorità dovrebbe essere quella del soddisfacimento del fabbisogno dei residenti. Rientrano in questo ambito anche le azioni e gli obiettivi legati al corretto esercizio dell'attività agricola e di allevamento. La qualità delle produzioni agro-zootecniche, diretta espressione della naturalità dell'ambiente rappresenta, quindi, una forma di differenziazione ed un vero e proprio valore aggiunto che il Parco ha il dovere di promuovere e far conoscere.

Il quarto caposaldo attiene ad una corretta gestione degli habitat e del paesaggio con particolare riferimento alle attività di utilizzazione forestale che devono essere esercitate senza arrecare disturbo alla fauna protetta. Anche un corretto esercizio delle attività agricole e di allevamento, che spesso creano conflitto con la fauna protetta, rientrano in questo ambito di riferimento.

3.2 Promozione delle attività compatibili

Dal momento che le attività compatibili se bene esercitate concorrono al raggiungimento degli obiettivi dell'ente, è importante che vengano individuati i capisaldi della sua azione in questo ambito.

Il primo caposaldo attiene alla reale riqualificazione della propria rete di servizi e di infrastrutture poiché i propri centri visita, le aree faunistiche, l'ippovia e la propria rete di sentieri costituiscono l'ossatura dell'offerta diretta al turista, al visitatore, al cittadino per la fruizione del territorio. E' quindi indispensabile che l'ente indirizzi la propria azione verso un continuo adeguamento e miglioramento delle proprie infrastrutture perché queste rappresentano il biglietto da visita del territorio protetto. Nel corso del 2016 l'Ente ha attivato il progetto "l'altra neve", una forma di turismo bianco compatibile con l'ambiente che si intende implementare anche nel 2018.

Il secondo caposaldo attiene alle finalità di conservazione di valori antropologici, storici e architettonici, di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo, l'attività agro silvo-pastorale, l'artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori.

Il terzo caposaldo attiene alla riduzione del conflitto tra agricoltura, zootecnia e fauna protetta. A parte l'indennizzo dei danni agli operatori che il parco svolge con attenzione e celerità è importante attivare ulteriori misure di prevenzione oltre quelle già effettuate in passato con la donazione di recinzioni elettrificate agli agricoltori. Si dovrebbe rivolgere maggiore attenzione al controllo sull'uso del pascolo e al divieto dell'utilizzo delle aree interdette poiché l'ente ha approvato, in passato, con un atto amministrativo le misure repressive previste dalla legge.

3.3 Educazione ambientale

L'educazione ambientale rappresenta un punto importante della missione del Parco. Il caposaldo è riferito alla promozione di attività di educazione ambientale, rivolta al mondo della scuola, per accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali attraverso l'azione del proprio Centro di Educazione Ambientale.

3.4 Attività di monitoraggio e ricerca scientifica

All'interno di un parco nazionale non meno importanti sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, per avere una approfondita conoscenza del territorio e delle sue componenti.

4. Analisi del Contesto Esterno

4.1 Il Contesto istituzionale

L'Ente Parco Nazionale della Majella opera in un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti alla definizione delle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco.

A livello centrale, il soggetto istituzionale con cui maggiormente si rapporta l'Ente Parco è indubbiamente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, soggetto vigilante dell'Ente ed erogatore del contributo ordinario statale e di eventuali specifici finanziamenti. Il ruolo del Ministero si rileva molto importante, stante anche la sentita esigenza di coordinamento generale delle politiche delle aree protette nazionali, e viene esercitata mediante costanti direttive volte al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge quadro nazionale sulle aree protette in tema di Conservazione, Salvaguardia del territorio, Promozione, oltre a quelle ordinarie di coordinamento delle attività e della gestione dell'ente parco in materia di attività amministrativa e di vigilanza.

La Regione Abruzzo svolge un ruolo di una certa importanza per la programmazione e la definizione di politiche che possono interessare il Parco. Strumenti di programmazione territoriale ed economica come i piani paesaggistici, i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, etc. sono in grado di segnare profondamente, a seconda del grado di coerenza con gli obiettivi di conservazione e sviluppo locale perseguiti dall'Ente, le linee di sviluppo complessivo del territorio.

Un ruolo attualmente molto limitato è quello delle Comunità Montane che insistono sul territorio del Parco, rispetto alle finalità e alle attività del Parco, poiché sono state soppresse dalla Regione Abruzzo ed attualmente i loro compiti sono riferiti solo alla gestione del Piano sociale.

I 39 Comuni del Parco hanno una funzione molto importante nella definizione pratica delle politiche dell'Ente. Il Piano per il Parco è stato oggetto di Intesa con le amministrazioni comunali prima di essere approvato sebbene uno dei comuni maggiori del Parco, quello di Caramanico Terme ha intrapreso un'azione legale per il riconoscimento della propria zonazione precedentemente individuata e oggetto di variante al proprio PRG. Tutto il processo di contenzioso è stato comunque superato perché il Comune di Caramanico ha approvato in modo definitivo la variante al proprio PRG e il Parco ha sottoscritto con l'Amministrazione comunale una intesa in merito alle zone D quale atto conclusivo del procedimento e nel rispetto delle prescrizioni già impartite con la delibera di Consiglio Regionale 122/2 del 30.12.2008 di approvazione del Piano del Parco. La giunta regionale d'Abruzzo con Del. 165 - 16.03.2016 pubblicata sul BURA n.28 del 20.07.2016 ha definitivamente approvato la variante del PRG di Caramanico Terme e nel contempo ha approvato l'atto ricognitivo d'intesa sottoscritto in data 24.09.2014 tra Comune e Parco.

In molti casi i Comuni sono proprietari di estese superfici boscate e pascolive, il cui utilizzo viene visto come un diritto da parte delle popolazioni locali, anche in virtù dell'estensione degli usi civici. Il raccordo con l'Ente Parco per definire le più appropriate modalità di utilizzazione di queste risorse, che non comprometta la loro conservazione a un adeguato livello di naturalità e complessità ecosistemica, risulta quindi necessario per mantenere la coerenza della strategia complessiva di conservazione. In questo

contesto il Parco ha ritenuto di assumere in gestione, tramite convenzione, alcune superfici di bosco e di pascolo al fine della loro efficace salvaguardia, a fronte dell'indennizzo del mancato reddito. Un ulteriore livello di interazione tra Parco e comuni è dato dalla localizzazione in molti dei centri abitati di strutture e servizi per l'informazione, l'educazione e la didattica, molto spesso localizzati in edifici o superfici di proprietà comunale attribuito in comodato d'uso gratuito all'Ente. La presenza locale del Parco tramite tali strutture è considerata essenziale per aumentare il senso di appartenenza delle comunità all'area protetta.

4.2 Il contesto socio-economico

Le categorie di cittadini con il quale l'Ente Parco viene a contatto e che sono in grado di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono molteplici, coerentemente con le sfaccettature del mandato istituzionale e della missione, già analizzati.

Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali sono da considerare stakeholder di primo piano.

Tra le categorie economiche, un ruolo di sicuro rilievo viene svolto dagli operatori dei settori turistico, agricolo, zootecnico, artigianale e dei servizi, con cui il Parco si rapporta per le varie problematiche di settore ma anche per le già evidenziate interconnessioni tra questi e le tematiche generali della conservazione della natura.

Gli operatori del settore turistico riconoscono al Parco un ruolo indispensabile poiché sempre di più si sta diffondendo l'idea di un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle peculiarità ambientali e sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche.

Compito del Parco è favorire questa tendenza, qualificando gli operatori, mettendoli in rete e orientando l'offerta.

Gli operatori del settore agricolo e zootecnico vedono ancora nel Parco un certo vincolo all'esercizio della loro attività, essendo in questi territori di montagna tali attività soggette a una crisi strutturale, che ha portato all'abbandono di ampie superfici un tempo coltivate.

La causa di tale crisi viene facilmente ed erroneamente addossata al Parco, piuttosto che alle condizioni strutturali dei vari comparti.

Il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna protetta, rispetto ai quali l'indennizzo materiale non appare strumento risolutivo.

Ogni anno, comunque, vengono evase un numero molto elevato di pratiche di indennizzo di danni, liquidati in base a precise procedure e valutazioni contenute nell'apposito regolamento.

Sussistono numerose opportunità di una maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, alla accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale.

La possibilità di mettere in campo concretamente azioni che vadano in tale direzione è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, in genere di piccole o piccolissime dimensioni e condotte da anziani, dall'altro dalla carenza di specifiche risorse professionali e finanziarie, sia interne all'Ente che in altre istituzioni territoriali.

Le attività degli operatori dell'artigianato e dei servizi sono da considerare relativamente nuove. Per quanto riguarda il primo settore, si tratta in sostanza di reinventare dei prodotti in gran parte scomparsi negli ultimi anni, grazie a testimonianze documentative e orali, da recuperare e mettere in produzione.

Sono di conseguenza ancora pochi gli operatori interessati. In costante aumento invece gli operatori dei servizi, conseguenza dello sviluppo delle attività proprie del Parco legate alla visita turistico-naturalistica,

alla presenza dei centri di visita e delle aree faunistiche, alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

Tra gli stakeholder "generalisti" dell'Ente sono innanzitutto da citare i cittadini utenti dei servizi tecnici di competenza dell'Ente: ogni anno vengono rilasciati centinaia di nulla osta per interventi nell'area protetta, a carattere edilizio e non solo, diverse autorizzazioni per utilizzazioni forestali, alcune decine di autorizzazioni all'esercizio del pascolo e di altre attività.

Questi cittadini si aspettano soprattutto la celerità nei tempi di rilascio e la trasparenza nel processo istruttorio e di formazione degli atti.

I visitatori, utenti dei servizi di accoglienza, informazione, interpretazione e fruizione messi a disposizione dall'Ente Parco rappresentano senza dubbio un gruppo importante di stakeholders. Le aspettative da parte di questi utenti vanno ovviamente verso la presenza di servizi qualificati e di strutture all'altezza delle esigenze di chi intende riportare dalla visita una esperienza coinvolgente.

Di contro, il visitatore "medio" tende a concentrare la visita in pochi luoghi di grande richiamo, rischiando di compromettere l'attrattiva stessa dei luoghi e la significatività dell'esperienza di visita.

Per questo motivo l'Ente è chiamato a porre in essere ogni opportuno provvedimento diretto alla migliore organizzazione territoriale per la salvaguardia delle aree naturalisticamente più delicate e perciò più vulnerabili.

Tra gli *stakeholders* istituzionali possono farsi rientrare anche le scuole del territorio, interessate dai vari progetti di educazione ambientale proposti dal Parco, nonché varie università italiane, ma anche straniere, per quanto riguarda l'attuazione dei diversi progetti LIFE evidenziati più sopra.

5. Analisi del Contesto Interno

5.1. L'organizzazione

L'organizzazione interna dell'Ente è conseguente alla consistenza della dotazione organica.

L'attuale dotazione organica dell'Ente risulta formata da n. 18 unità e risulta totalmente coperta dal personale in servizio di ruolo a cui si aggiungono n. 35 unità di personale assunto a conclusione delle stabilizzazioni che l'Ente ha svolto ai sensi del comma 940, articolo unico, della Legge 296/2006 e dell'articolo 27 bis del D.L. 159/2007, convertito dalla Legge 422/2007 ed autorizzato dal DPR del 29/12/2007.

Al vertice della struttura organizzativa è posto il Direttore del Parco.

Attualmente la funzione di Direttore dell'Ente che sovrintende alla gestione e alle attività del Parco, ai sensi dello statuto e della normativa sui dirigenti pubblici, è stata temporaneamente affidata con delibera n. 28 del 22 novembre 2018 al dipendente Dr. Luciano Di Martino, già Responsabile del Servizio Naturalistico-Scientifico.

Al personale con qualifica non dirigenziale si applica il CCNL del comparto Enti Pubblici non Economici che prevede le tre Aree professionali A, B e C, indicate secondo l'ordine crescente di complessità delle mansioni svolte, a loro suddivise in livelli economici a cui corrispondono i profili professionali descritti negli allegati al CCNL.

Per quanto riguarda il personale in servizio presso l'Ente Parco Nazionale della Majella il personale dell'Ente è inquadrato nel seguente modo:

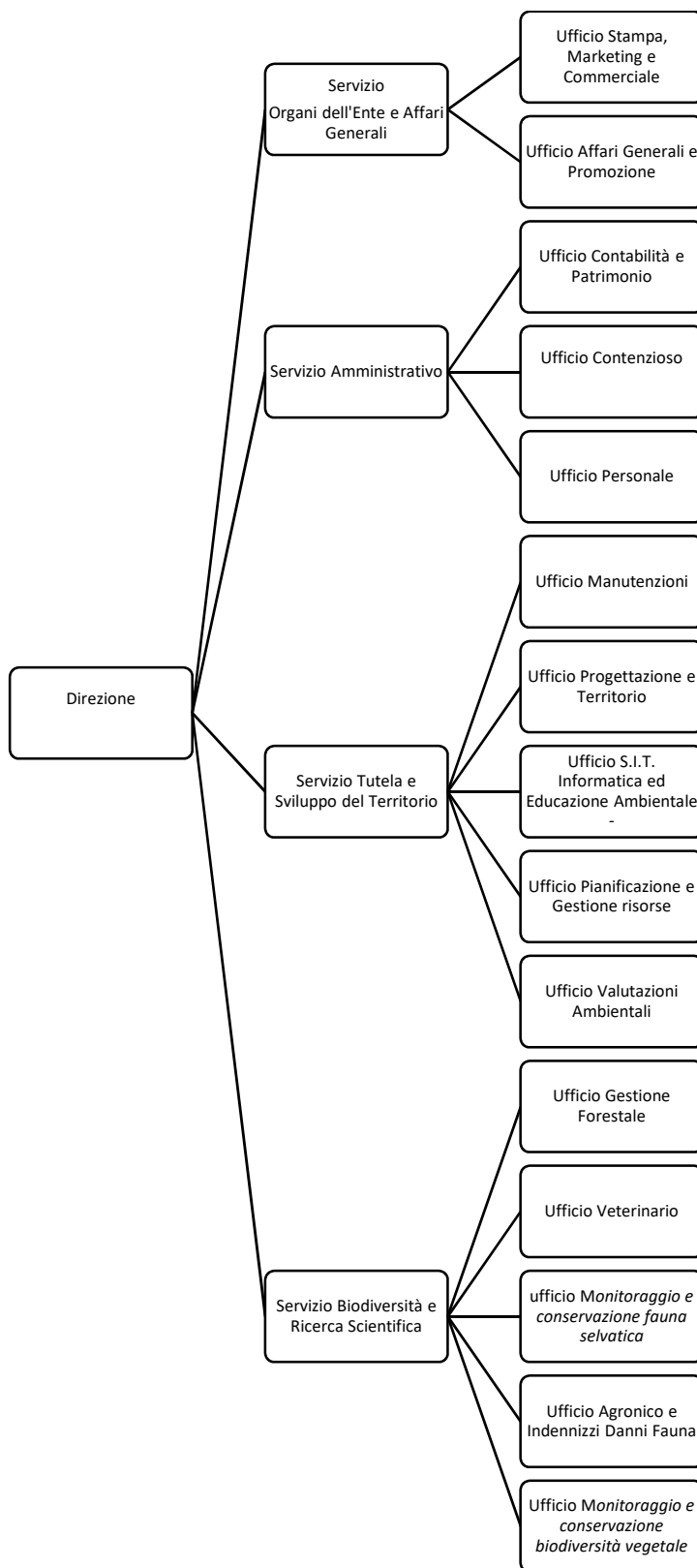
Area professionale e livello economico di inquadramento	Unità di personale di ruolo	Unità di personale stabilizzato
Direttore f.f. (C2 stabilizzato)		
C4	1	
C3	4	
C2	-	7
B3	9	
B2	1	
B1	-	11
A2		16
Totale	15	34

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata in quattro Servizi funzionali ciascuna rilevante come centro di responsabilità di secondo livello. I Servizi sono così definiti:

1. Servizio Organi dell'Ente e Affari Generali,
2. Servizio Amministrativo,
3. Servizio Tutela e Sviluppo del Territorio,
4. Servizio Biodiversità e Ricerca Scientifica.

Il Direttore è il Responsabile diretto di tre Servizi, ad eccezione di quello Amministrativo; i servizi si articolano in vari Uffici secondo il seguente schema.

ORGANIGRAMMA DELL'ENTE



SERVIZIO ORGANI DELL'ENTE E AFFARI GENERALI: a questo servizio sono attribuiti tutti i compiti, della segreteria, di comunicazione e informazione, nonché la promozione turistica, l'attività di marketing territoriale compresa la gestione della rete informatica (interna ed esterna); è alle dirette dipendenze del Direttore a servizio anche degli organi istituzionali ed è dedicata ad esplicare quelle attività "trasversali" a tutti gli altri servizi/uffici dell'Ente;

SERVIZIO AMMINISTRATIVO: a questo servizio sono attribuiti i compiti amministrativi relativi alla attività istituzionale dell'Ente, dei suoi organi e dell'ufficio legale, alla gestione del personale, della contabilità e del patrimonio, e del controllo di gestione;

SERVIZIO TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO: a questo servizio sono attribuiti i compiti relativi alla predisposizione di un parco progetti in base a quanto previsto dal Piano del Parco, al governo del territorio, ai LL.PP., al rilascio dei Nulla Osta e delle Autorizzazioni, al Sistema Informativo Territoriale, alle Valutazioni ambientali, all'analisi e monitoraggio delle connessioni ecologiche (R.E.R.), alla manutenzione degli immobili e delle strutture esterne e all'Educazione Ambientale, al Sistema della fruizione, al Volontariato;

SERVIZIO BIODIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA: a questo servizio sono attribuiti i compiti della gestione e monitoraggio della fauna protetta, della flora e delle attività agro-silvo-pastorali, nonché le attività di gestione dei Giardini botanici e delle Aree faunistiche.

5.2. I punti di forza dell'organizzazione attuale dell'Ente possono essere individuati:

- a) Ottima preparazione e buona autonomia del personale;
- b) Disponibilità alla flessibilità dei ruoli all'interno del proprio servizio;
- c) Capacità di gestire le attività di ricerca scientifica;
- d) Capacità di gestire finanziamenti comunitari quali i LIFE, il PSR, il PAR-FAS- POR-FESR di Marketing e promozione turistica e di eventi;
- e) Capacità di gestire direttamente finanziamenti pubblici e di progettare interventi di discreta complessità;
- f) Capacità di relazionarsi con gli *stakeholders*;
- g) Capacità di gestione diretta di opere di manutenzione territoriale grazie alla presenza di unità a ciò adatte e a risorse strumentali adeguate;
- h) Presenza di adeguato personale amministrativo impegnato nei principali uffici dell'Ente che posseggono adeguate capacità professionali.

5.3 I punti di debolezza possono essere così elencati:

- a) Mancanza di risorse economiche per valorizzare le professionalità interne;
- b) Mancanza di risorse finanziarie per nuovi processi formativi e di aggiornamento professionale;
- c) Limiti legislativi per il riconoscimento di adeguate progressioni verticali dirette a valorizzare il personale più meritevole e motivato;

- d) Aumento delle attività amministrative e burocratiche;
- e) Incertezza sulle politiche nazionali per le aree protette;
- f) Taglio delle risorse finanziarie che riducono la gestione totale dei servizi.

Per limitare e cercare di eliminare una simile debolezza, occorre porre in essere iniziative e provvedimenti diretti a migliorare l'organizzazione complessiva e la gestione del personale, l'allocazione dello stesso personale nei diversi uffici in relazione alle caratteristiche di ognuno, la costante professionalizzazione e responsabilizzazione del personale interessato, promuovendo e realizzando corsi di formazione e aggiornamento; la migliore individuazione di sistemi di valutazione della produttività e il conseguente riconoscimento premiale.

6. PIANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE (POLA) E INDICATORI DI PERFORMANCE (Art. 14, comma 1, legge 7 agosto 2015, n. 124, come modificato dall'articolo 263, comma 4-bis, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)

Questo Piano della Performance eredita la pesante situazione emergenziale del covid-19 che vede attualmente il 61,22 % del personale riferito alle fasce B e C di in modalità di lavoro agile, con n° 30 dipendenti su un totale di 49

Ai sensi dell'art. 263 del decreto-legge n. 34 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 77 del 2020, le amministrazioni pubbliche, entro il 31 gennaio di ciascun anno (a partire dal 2021), redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del Piano della performance; in caso di mancata adozione del POLA, il Legislatore ha stabilito che il lavoro agile si applica comunque ad almeno il 30 per cento dei dipendenti, come previsto dall'articolo 14, comma 1, della legge n. 124/2015: in quest'ottica entro il 2021 verranno individuate, al di là dell'emergenza Covid-19, le attività da lavoro agile, verrà effettuata la verifica della compatibilità di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di comunicazione, la valutazione dei costi e degli investimenti, e gli indicatori minimi da introdurre e da monitorare nel 2021, così da creare la base di partenza per successive serie storiche, secondo quanto indicato dalle vigenti disposizioni in materia e dalle Linee Guida 9.12.2020 redatte dal D.F.P., nonché individuati i contenuti minimi degli accordi individuali, previsti dalla vigente normativa in materia di lavoro agile (art. 19 L. n. 22.05.2017, n. 81). Fermo restando che per effetto della proroga dei termini, originariamente previsti fino allo fine dell'emergenza epidemiologica e comunque non oltre il 31.12.2020 (già prorogati con decreto della Dipartimento della Funzione Pubblica del 23.12.2020) di cui all'art. 90 commi 3 e 4 del D.L. 19.05.2020 n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.) , disposta con del D.L. 31.12.2020 n. 183, fermo restando quanto previsto dall'articolo 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, per i datori di lavoro pubblici, la modalità di lavoro agile, disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere applicata anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti, fino al 31.03.2021.

Si riportano, di seguito, gli indicatori minimi da introdurre e monitorare nel 2021, così come previsto dalle citate Linee Guida 9.12.2020 del DFP, affinché l'Ente arrivi nel triennio ad una fase di sviluppo avanzato in cui andranno monitorate tutte le dimensioni indicate.

DIMENSIONI	INDICATORI	FASE DI AVVIO	FASE DI SVILUPPO INTERMEDIO	FASE DI SVILUPPO AVANZATO
CONDIZIONI ABILITANTI DEL LAVORO AGILE	<p align="center">SALUTE ORGANIZZATIVA</p> <p>1) Coordinamento organizzativo del lavoro agile 2) Monitoraggio del lavoro agile 3) Help desk informatico dedicato al lavoro agile 4) Programmazione per obiettivi e/o per progetti e/o per processi ...</p>	<p>1) 2) 4)</p>		
	<p align="center">SALUTE PROFESSIONALE</p> <p>Competenze direzionali: 5) <i>-% dirigenti/posizioni organizzative che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze direzionali in materia di lavoro agile nell'ultimo anno</i> 6) <i>-% dirigenti/posizioni organizzative che adottano un approccio per obiettivi e/o per progetti e/o per processi per coordinare il personale</i></p> <p>Competenze organizzative: 7) <i>-% lavoratori agili che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze organizzative specifiche del lavoro agile nell'ultimo anno</i> 8) <i>-% di lavoratori che lavorano per obiettivi e/o per progetti e/o per processi</i></p> <p>Competenze digitali: 9) <i>-% lavoratori agili che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze digitali nell'ultimo anno</i> 10) <i>-% lavoratori agili che utilizzano le tecnologie digitali a disposizione</i></p>	<p>5) 7) 9)</p>		
	<p align="center">SALUTE ECONOMICO-FINANZIARIA</p> <p>11) € Costi per formazione competenze funzionali al lavoro agile 12) € Investimenti in supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile 13) € Investimenti in digitalizzazione di servizi progetti, processi</p>	<p>11) 12) 13)</p>		
	<p align="center">SALUTE DIGITALE</p> <p>14) N. PC per lavoro agile 15) % lavoratori agili dotati di dispositivi e traffico dati 16) Sistema VPN 17) Intranet 18) Sistemi di collaboration (es. documenti in cloud) 19) % Applicativi consultabili in lavoro agile 20) % Banche dati consultabili in lavoro agile 21) % Firma digitale tra i lavoratori agili</p>	<p>14) 15) 16) 18) 19) 20)</p>		

	22) % Processi digitalizzati 23) % Servizi digitalizzati	22)		
IMPLEMENTAZIONE LAVORO AGILE	INDICATORI QUANTITATIVI 24) % lavoratori agili effettivi 25) % Giornate lavoro agile	24) 25)		
	INDICATORI QUALITATIVI 26) Livello di soddisfazione sul lavoro agile di dirigenti/posizioni organizzative e dipendenti, articolato per genere, per età, per stato di famiglia, ecc.	26)		
PERFORMANCE ORGANIZZATIVE	ECONOMICITÀ 27) Riflesso economico: Riduzione costi 28) Riflesso patrimoniale: Minor consumo di patrimonio a seguito della razionalizzazione degli spazi			
	EFFICIENZA 29) Produttiva: Diminuzione assenze, Aumento produttività 30) Economica: Riduzione di costi per output di servizio 31) Temporale: Riduzione dei tempi di lavorazione di pratiche ordinarie			
	EFFICACIA 32) Quantitativa: Quantità erogata, Quantità fruita 33) Qualitativa: Qualità erogata, Qualità percepita ...			
IMPATTI	IMPATTI ESTERNI 34) Sociale: per gli utenti, per i lavoratori 35) Ambientale: per la collettività 36) Economico: per i lavoratori			
	IMPATTI INTERNI 37) Miglioramento/Peggioramento salute organizzativa 38) Miglioramento/Peggioramento salute professionale 39) Miglioramento/Peggioramento salute economico-finanziaria 40) Miglioramento/Peggioramento salute digitale			

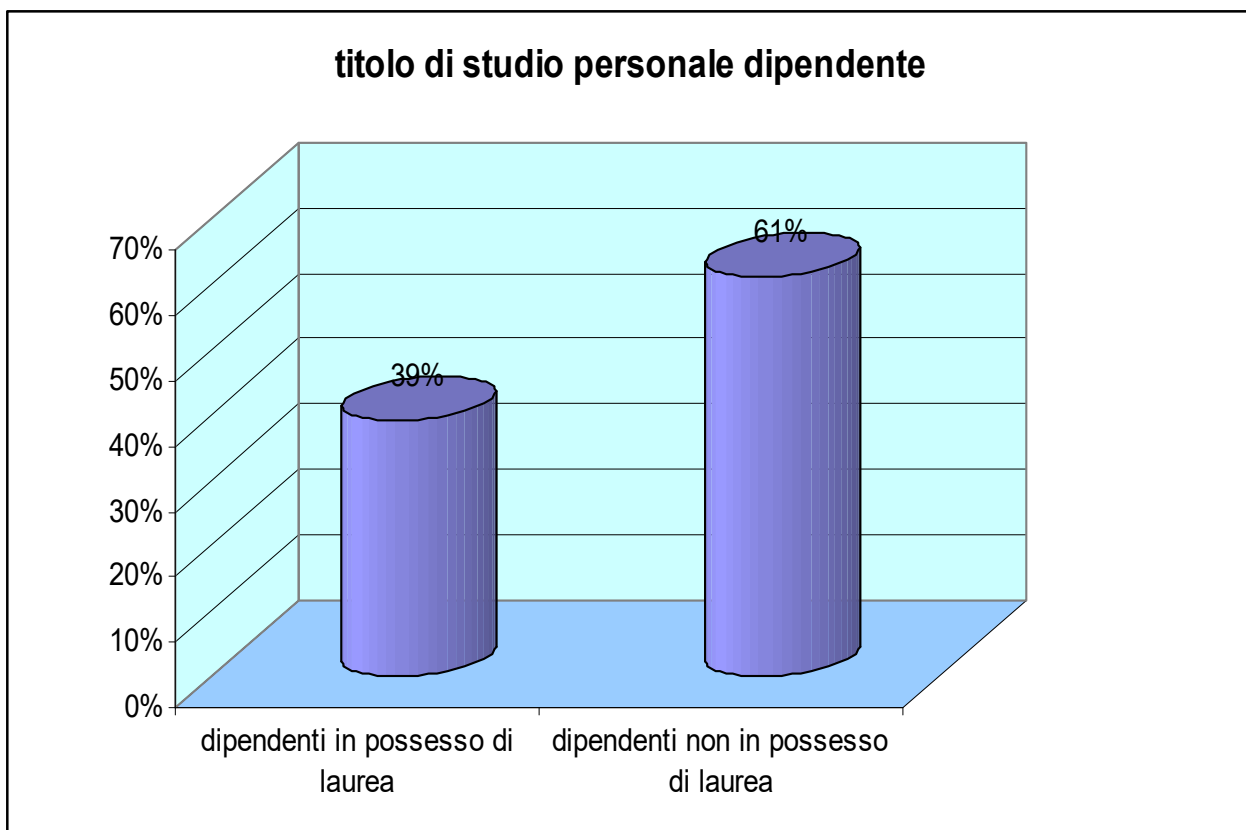
Il Piano della Performance riporta i dati riguardanti l'Analisi dei caratteri qualitativi/quantitativi, Analisi Benessere organizzativo, l'Analisi di genere.

7. Risorse umane

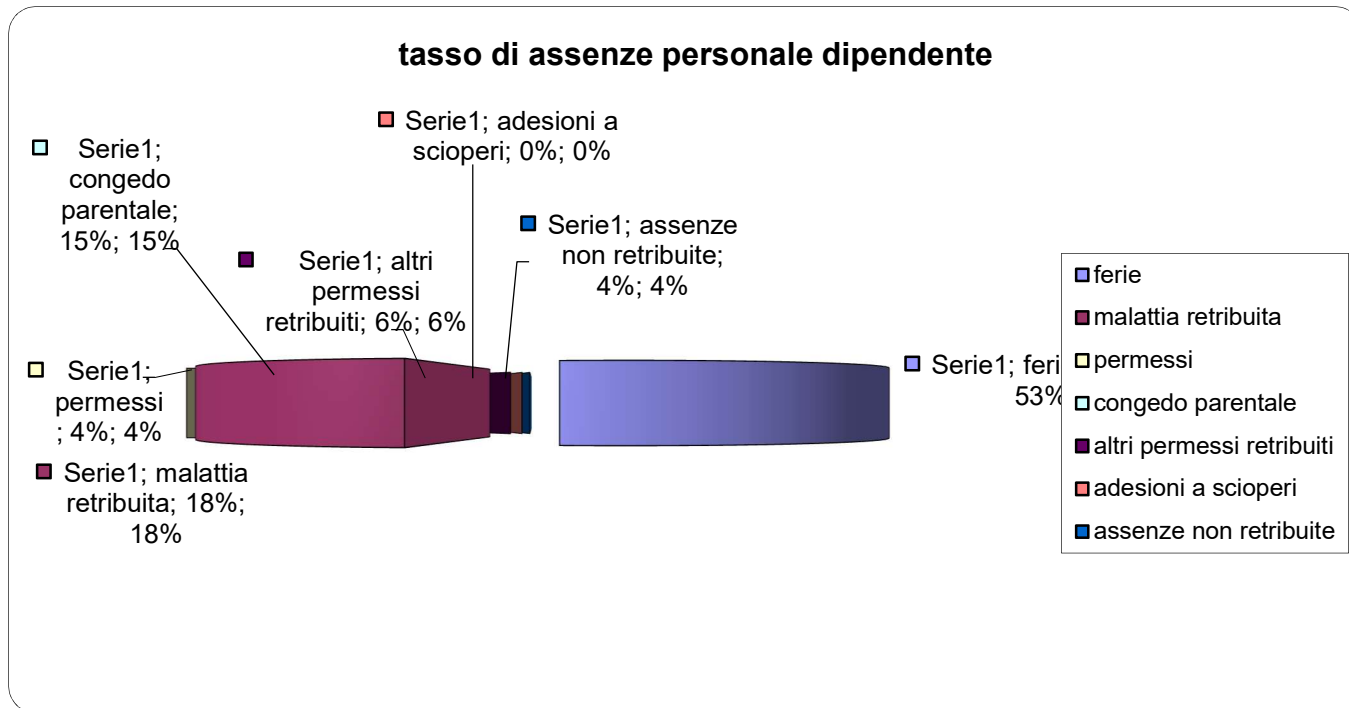
Il capitale umano dell'ente parco della Majella non è assolutamente adeguato a rispondere con celerità ai numerosi compiti istituzionali assegnati. Inoltre, in passato, non si è potuto effettuare il turnover per reintegrare il personale mancante e pertanto si dovrebbe pensare di ampliare la attuale pianta organica prevedendo nuove figure per specifiche professionalità ed altre per la gestione ordinaria delle numerose aree faunistiche, sentieristica, manutenzione e delle ulteriori attività esterne. E' comunque da sottolineare che l'attuale capitale umano è qualitativamente elevato e che questo viene constatato quotidianamente attraverso il riconoscimento della dedizione ed attaccamento al lavoro svolto.

7.1 Analisi dei caratteri qualitativi/quantitativi

Azioni previste	Valore	Note
Età media del personale	48,02	al 31 dicembre 2017 (in fase di aggiornamento)
Età media dei dirigenti	0	al 31 dicembre 2018
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0	al 31 dicembre 2017 (in fase di aggiornamento)
% di dipendenti in possesso di laurea	39	al 31 dicembre 2017 (in fase di aggiornamento)
% di dirigenti in possesso di laurea	0	al 31 dicembre 2018
Turnover del personale	0	al 31 dicembre 2017 (in fase di aggiornamento)
Costi di formazione/spese del personale	5.634	al 31 dicembre 2017 (in fase di aggiornamento)



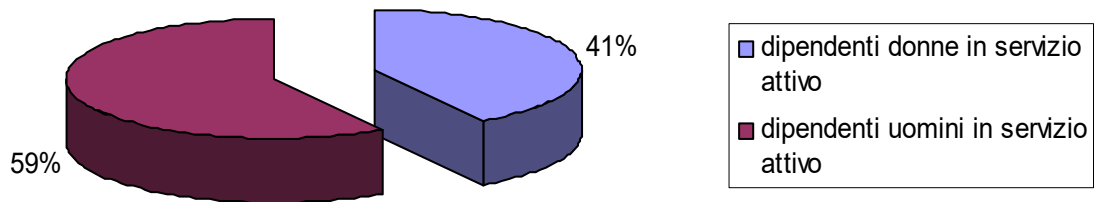
7.2 Analisi del Benessere organizzativo



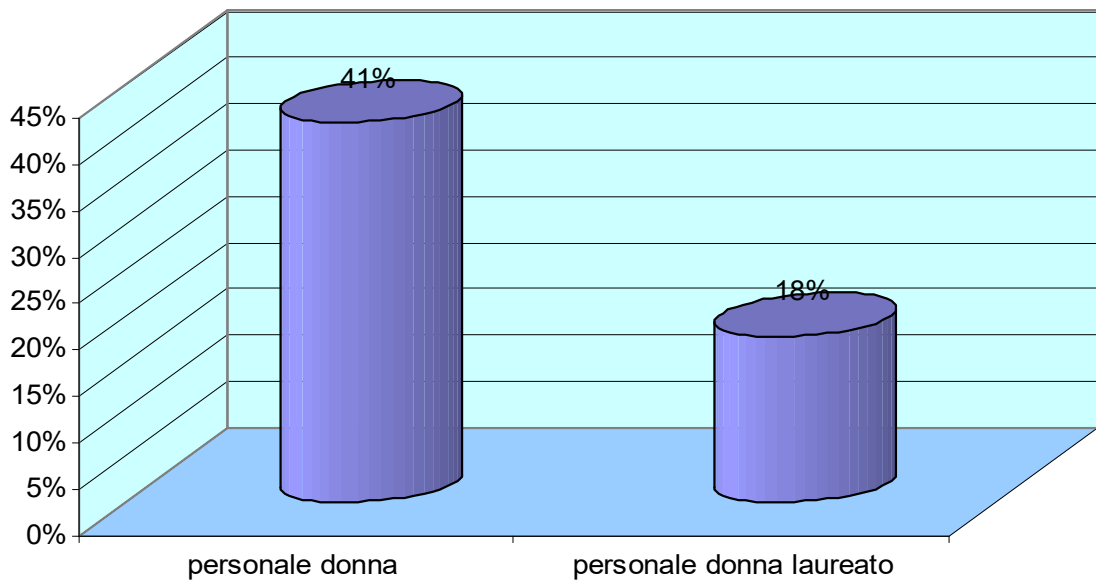
7.3. Analisi di genere

Azioni previste	Valore	Note
% di dirigenti donne	0	al 31 dicembre 2017
% di donne rispetto al totale del personale	41,00	al 31 dicembre 2017
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	37,70	al 31 dicembre 2017
Età media del personale femminile riferito al solo personale non dirigente	45,95	al 31 dicembre 2017
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	8	al 31 dicembre 2017

Presenza percentuale di dipendenti donna nell'Ente Parco Nazionale della Majella



titolo di studio personale dipendente femminile



Le risorse finanziarie e strumentali

Le tipologie di fonti di finanziamento di cui dispone l'Ente sono indicate nell'articolo 16 della Legge 394/91 dove si elencano le seguenti tipologie:

- contributi ordinari e straordinari dello Stato;
 - contributi delle regioni e degli enti pubblici;
 - contributi ed i finanziamenti a specifici progetti;
 - lasciti, le donazioni e le erogazioni liberali in denaro di cui all'articolo 3 della legge 2 agosto 1982, n. 512, e successive modificazioni e integrazioni;
 - gli eventuali redditi patrimoniali;
 - canoni delle concessioni previste dalla legge, i proventi dei diritti d'ingresso e di privativa e le altre entrate derivanti dai servizi resi;
 - proventi delle attività commerciali e promozionali;
 - proventi delle sanzioni derivanti da inosservanza delle norme regolamentari.

Nel corso del periodo 2016– 2020 l'Ente ha conseguito le seguenti tipologie di Entrate*:

	2016	2017	2018	2019	2020
Entrate da trasferimenti correnti	4887393,66	4077406,83	5318673,57	6269058,59	3848516,27
Entrate da trasferimenti di parte capitale	0	0	0	3521776,26	4018809,84
Totale Entrate da trasferimenti	4887393,66	4077406,83	5318673,57	9790834,45	7867326,11
Entrate dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	64604,70	71988,02	54751,96	54242,59	42229,26
Entrate per sanzioni	51839,77	65000,00	90196,94	65434,65	49920,49
Totale Entrate per autofinanziamento	116444,47	136988,02	144948,90	119677,24	92149,75
Totale Entrate	5003838,13	4214394,85	5463622,47	9910512,09	7959475,86

Che hanno concorso al finanziamento delle seguenti tipologie di spese*:

	2016	2017	2018	2019	2020
--	------	------	------	------	------

Spese per il funzionamento	2231920,13	2192524,73	2290328,63	2203656,18	2091877,95
Spese per prestazioni istituzionali	1865585,29	806409,88	1426671,61	3522839,88	832878,77
Spesa per investimenti	483876,51	824117,56	1546741,58	749806,44	4139642,81
Totale	4581381,93	3823052,17	5263741,82	6476302,50	7064399,63

**somme riferite al totale accertato/impegnato. Per l'esercizio 2020 i dati non sono definitivi in quanto il bilancio consuntivo 2020 deve essere ancora approvato (entro aprile 2021)*

L'Ente dispone del seguente *parco-auto*:

Marca	Modello	Anno Immatricolazione	note
Fiat	PANDA 4X4	1997	
Toyota	PICK UP	1998	
Toyota	PICK UP	1998	In corso di rottamazione
Fiat	DUCATO	1998	
Volkswagen	BORA	2001	
Fiat	PUNTO	2001	
Jeep	CHEROKEE	2003	
Toyota	Hi Lux	2003	
Fiat	BRAVO	2009	
Fiat	PANDA	2009	
Fiat	PANDA	2009	

Fiat	PANDA	2009	
Isuzu	ISUZU D MAX 4X4 CREW 3.0 LS	2011	acquistato con fondi statali
Isuzu	D MAX 4 X4 SINGLE 2.5 L	2011	acquistato con fondi statali
Fiat	PANDA 4X4	2011	acquistato con fondi statali
Fiat	DUCATO CABINATO 35CH1 2.3 MULTIJET 16V 120 CV 6 M	2011	acquistato con fondi statali
Altro	LAND ROVER DEFENDER	1998	
Altro	LAND ROVER DEFENDER	1998	
Altro	LAND ROVER DEFENDER	2007	
Altro	LAND ROVER DISCOVERY 4	2011	fondi LIFE
Rover	Defender 110 SE passo lungo	2012	fondi LIFE
Fiat	Ducato con allestimento disabili	2015	Fondi PSR 2007/13
Fiat	Ducato con allestimento disabili	2015	Fondi PSR 2007/13
Isuzu	D-MAX SATELLITE CREW 4X4	2017	Fondi Life Floronet
Volkswagen	CADDY	2019	Fondi Interreg Adriaticaves

e concorre alla spesa dell'esercizio degli automezzi in dotazione al Reparto Carabinieri. L'Ente dispone, inoltre, delle attrezzature per lo svolgimento delle attività di campo relative alla gestione della fauna, al monitoraggio floristico, al funzionamento delle aree faunistiche e dei giardini botanici, ecc. Diversi automezzi risultano obsoleti e perciò bisognosi di periodici costosi interventi di manutenzione e la loro dotazione, al momento, non è sufficiente per le esigenze dei vari servizi.

Quasi tutte le postazioni di lavoro d'ufficio sono dotate di personal computer con accesso a internet, e le postazioni della sede amministrativa sono collegate tramite una LAN che garantisce la possibilità di scambio di dati e informazioni. Le postazioni sono specializzate con la presenza di pacchetti applicativi specifici, tra i quali spiccano la procedura di gestione della contabilità e paghe, applicativi GIS e CAD a disposizione del Servizio Tecnico Urbanistico e del Servizio Scientifico. Le dotazioni informatiche si sono rivelate vulnerabili ad eventi meteorici o altri fattori di disturbo a causa della mancanza di dispositivi di messa in sicurezza. Le risorse economiche disponibili, come si desume dai dati di bilancio, vengono in gran parte impiegate nel pagamento di stipendi e oneri riflessi per il personale, data la consistente dotazione organica effettiva. Ridotte sono, di conseguenza, le risorse destinate a investimenti e alle attività istituzionali, e questo quadro è destinato purtroppo ad aggravarsi in conseguenza dei costanti e consistenti tagli ai contributi annuali.

I **punti di forza** rispetto allo stato delle risorse strumentali ed economiche possono essere così riassunti:

- a) buona dotazione di immobili e strutture, anche specializzate, ove svolgere le mansioni lavorative;
- b) presenza di una rete informatica capillare ed efficiente;

I **punti di debolezza** invece individuati sono i seguenti:

- a) difficoltà nella manutenzione ordinaria/straordinaria di immobili, automezzi e strutture a causa della carenza di fondi;
- b) vulnerabilità delle dotazioni informatiche.

7. Analisi del contesto esterno ed interno (analisi S.W.O.T.)

L'analisi SWOT, conosciuta anche come Matrice TOWS, è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo.

L'analisi può riguardare l'ambiente interno o esterno di un'organizzazione.

L'individuazione delle SWOT è essenziale, perché i passi successivi nel processo di pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi possono essere elaborati partendo dalla SWOT. In primo luogo, i responsabili devono stabilire se l'obiettivo è raggiungibile, rispetto ad una data SWOT. È particolarmente utile per individuare le aree di possibile sviluppo.

I punti di forza e di debolezza applicata a sei diversi settori e che riguardano il parco sono stati così determinati:

1. attività produttive
2. turismo
3. *governance*
4. strutture per la fruizione
5. biodiversità
6. gestione amministrativa

ASPETTO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZE	OPPORTUNITA'	MINACCE
Attività produttive	Presenza di prodotti tipici locali con presenza di un piccolo nucleo di aziende agricole biologiche	Aziende di piccole dimensioni e assenza di una rete di distribuzione dei prodotti	Incremento delle iniziative legate alla sostenibilità ambientale delle attività produttive di qualità del Parco	Perdita di qualità del paesaggio rurale conseguente all'involuzione del settore primario diffuso.

Turismo	Presenza di rilevanti valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali che possono essere di volano per lo sviluppo di attività economiche soft e legate al territorio	Settore turistico intensivo ma poco qualificato legato allo sport della neve e con una mancanza di posti letto in altre zone del territorio Assenza di una più diffusa conoscenza dell'area parco.	Buono il potenziale per lo sviluppo delle produzioni di qualità, in modo particolare nel settore agricolo-zootecnico, del turismo religioso e culturale. Favorire l'incremento di iniziative legate alla sostenibilità ambientale	Fruizione di massa concentrata in poche zone di territorio. Richiesta di fruizione turistica di luoghi di alto valore ambientale.
Governance	Esistenza di alcune convenzioni e accordi interistituzionali con il CTA e associazioni no profit e di volontariato.	Necessità di adeguamento del Piano per il Parco alle nuove esigenze presenti nel territorio; approvazione del Regolamento; modifica della normativa relativa alle misure sanzionatorie attualmente vigenti.	Creazione dei presupposti per il raggiungimento degli accordi con gli enti locali per l'adeguamento dello strumento di pianificazione	Mancanza di programmazione e di governance territoriale
Strutture per la fruizione	Buona distribuzione di strutture e di sentieri e discreta rete di ippovia e di trekking nelle aree di bassa ed alta quota.	Ridotta possibilità di collaborazione con gli enti locali e scarsa imprenditorialità locale.	Gestione manageriale con il coinvolgimento di alcuni operatori turistici locali.	Deterioramento delle strutture realizzate per mancanza di adeguata manutenzione.
Biodiversità	Ricchezza di habitat naturali in ottimo stato di conservazione. Elevato livello di biodiversità (hotspot). Ottimo database frutto di ricerche scientifiche completate	presenza di ambiti territoriali di caccia in zone contigue; uso non controllato delle aree pascolo .	Utilizzo dell'area quale hotspot nazionale di biodiversità per la ricerca, la sperimentazione e la conservazione in situ di specie uniche e/o rare o rare e minacciate Redazione del piano di gestione dei SIC e della ZPS	Incremento dei fenomeni di degrado ambientale, riduzione degli ecosistemi, perdita di biodiversità .
Gestione amministrativa	Accertata motivazione ed adeguata professionalità del personale a disposizione.	Personale dell'Ente Parco quantitativamente insufficiente in relazione alle dimensioni del territorio e ai compiti assegnati alla struttura. Personale del CTA insufficiente.	Possibilità di rafforzare la gestione amministrativa attraverso l'utilizzo di personale in mobilità.	Risorse finanziarie non adeguate in termini di quantità. Mancanza di una specifica scuola di formazione per il personale del parco.

Dalla tabella si evince che i **punti di forza** sono:

1. la presenza di prodotti tipici locali;
2. la presenza di alcune aziende di prodotti biologici;
3. la presenza di rilevanti valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali;
4. la presenza di stazioni sciistiche;
5. una ottima rete di ippovia, di trekking e di pista ciclabile;

6. una buona distribuzione di servizi nelle zone turisticamente più sviluppate;
7. la ricchezza di habitat naturali e di specie faunistiche e floristiche di interesse scientifico;
8. una struttura amministrativa del Parco motivata ed esperta.

I punti di debolezza attengono a:

1. presenza di aziende di piccole dimensioni;
2. assenza di una rete di distribuzione dei prodotti;
3. un settore turistico eccessivamente sviluppato nel comune di Caramanico Terme e quasi inesistente in altri piccoli comuni interni;
4. la mancanza di strutture collettive e di relazione;
5. la distribuzione di servizi nelle zone più densamente popolate e non in tutto il territorio;
6. la non ancora attuazione mancanza di un sistema informativo territoriale del territorio.

8. Aree strategiche

Prendendo lo spunto da queste finalità istituzionali, il presente Piano della Performance 2018-2020 individua le aree strategiche d'intervento per i prossimi tre anni, e, per ciascuna area strategica, definisce alcuni risultati da raggiungere in termini generali (detti "outcome") insieme agli altri soggetti coinvolti.

8.1 Area strategica A: INTERVENTI PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ, RICERCA SCIENTIFICA

In questa area di intervento i risultati che si attendono sono quelli del mantenimento e l'espansione delle popolazioni delle principali specie protette in relazione alle interazioni con il bestiame domestico, della conservazione e tutela della biodiversità coltivata, e della diffusione di tecniche forestali sostenibili, della conservazione delle specie vegetali e nelle varie attività di monitoraggio e ricerca scientifica e , a seguito del propagarsi degli incendi sul versante orientale ed occidentale del Morrone nella stagione estiva del 2017, dell'incremento della resilienza dei sistemi forestali naturali e semi-naturali. La tutela del paesaggio è certamente indissociabile dalla conservazione della natura, come ribadito anche nella "Convenzione Europea del Paesaggio". Tutto questo viene raggiunto attraverso misure indirizzate al mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico, al mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica, al mantenimento dei presidi stabili in montagna attraverso progetti mirati nei confronti degli operatori agricoli e zootecnici affinché continuino ad operare sul territorio protetto. Anche gli interventi mirati alla conservazione ed alla salvaguardia del patrimonio storico-architettonico dei centri storici dei comuni del Parco, intesi come unità di paesaggio, contribuiscono a realizzare unità territoriali omogenee su cui basare le politiche di sviluppo sostenibile.

8.2 Area strategica B: INFORMAZIONE, PROMOZIONE DEL PARCO ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

Questa seconda area strategica interessa l'informazione, l'educazione ambientale e la promozione dell'area protetta, della sua immagine e l'ampliamento della sua fruibilità qualitativa da parte dei visitatori. I risultati attesi afferiscono al miglioramento di una adeguata rete di punti informativi e dei Centri Visita, destinati ai visitatori, alla organizzazione di eventi e manifestazioni in grado di promuovere al meglio il Parco e le sue attività, al coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale. In questa area sono ricomprese anche le attività inerenti il volontariato che, nell'annualità precedente, ha dato degli ottimi risultati in termini di partecipazione e di realizzazione di attività di manutenzione del territorio.

8.3 Area strategica C: PROMOZIONE DEL TERRITORIO E DELLE ATTIVITÀ COMPATIBILI

In questo ambito già in passato si sono realizzati una serie di protocolli con gli allevatori locali al fine di cercare di ridurre il conflitto tra allevamento e fauna selvatica, principalmente attraverso il potenziamento di misure di prevenzione dei danni. Si sono promosse ed organizzate una serie di mostre-mercato di prodotti tipici per favorire l'attrattività turistica del territorio e favorire le produzioni eno-gastronomiche dell'area protetta. Inoltre con la concessione del Marchio del Parco oltre a promuovere le attività compatibili, si rafforza la interazione tra ente e operatori del territorio. Ulteriore aspetto riguarda il patrimonio storico-architettonico e archeologico presente su tutto il territorio inteso alla stregua di un museo aperto. Sono previsti pertanto interventi sul patrimonio storico di proprietà dell'ente e la realizzazione di un progetto di ampio respiro legato al turismo religioso data la presenza di Celestino V che ha fortemente caratterizzato il territorio dell'intero parco. Particolare attenzione è stata posta alla definitiva attuazione del Sistema Informativo Territoriale che ha visto, a partire dall'anno scorso, una redistribuzione interna del personale e la strutturazione di un apposito ufficio.

A seguito di un finanziamento da parte del MATTM ottenuto qualche anno fa, si ritiene di attivare le azioni di demolizione di manufatti abusivi all'interno dell'area protetta che, fino ad oggi sono state disattese.

8.4 Area strategica D: Attività istituzionali ed amministrative

Questa area strategica è tutta interna all'Ente e riguarda le attività amministrative e istituzionali. In passato si sono ottenuti notevoli risultati per garantire il miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale interno e dei visitatori, ed attuate una serie di procedure per una generale e migliore organizzazione del lavoro relativamente all'efficienza ambientale dell'azione amministrativa dell'Ente. Il risultato raggiunto però è ancora insufficiente e pertanto si ritiene che debba essere migliorato e potenziato e dovrà essere portato avanti anche negli anni successivi rendendo pubblici i dati sulla gestione economico e finanziaria dei servizi pubblici, quelli sulla gestione dei pagamenti e sulle buone prassi, quelli degli incarichi e consulenze, nonché la pubblicizzazione dei dati sull'organizzazione, sui procedimenti e sulla performance.

È evidente che in questo Piano della Performance 2020-2022 tutte le attività programmate devono prevedere un maggiore coinvolgimento del Personale dell'Ente che dovrà continuare a sentirsi coinvolto sull'intero quadro delle attività sia che esse siano esplicitamente presenti nel Piano della performance o meno. La direzione ha infatti richiesto ai vari responsabili di ufficio di comunicare almeno tre obiettivi

operativi riconducibili all'interno delle attività di competenza su cui potere esercitare il controllo in merito alla valutazione collettiva prevista dal Sistema di Valutazione. In mancanza delle segnalazioni da parte dei vari responsabili, la direzione ha individuato quelli ascrivibili al settore di loro competenza anche in base al ruolo ricoperto dagli stessi all'interno della struttura organizzativa dell'Ente.

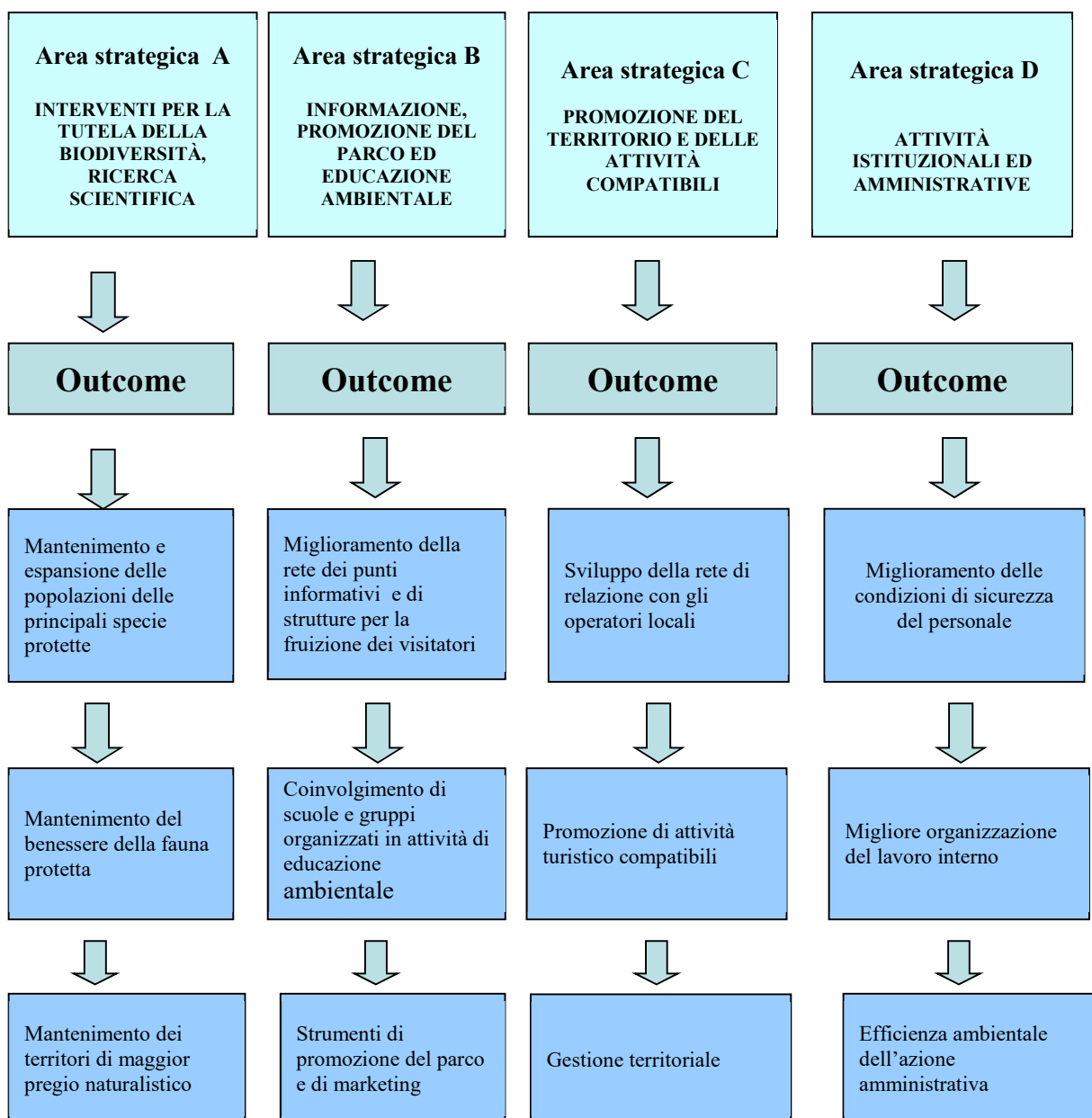
Le azioni sulle quali verrà misurata la performance collettiva dei Gruppi di Lavoro (e di conseguenza quella individuale,) per l'anno 2020 sono quelle successivamente elencate che prevede la composizione dei stessi Gruppi di Lavoro.

Rispetto alle precedenti annualità si è ritenuto altresì di incaricare i responsabili di ufficio individuati quali referenti dei vari obiettivi operativi di effettuare direttamente una valutazione sull'operato svolto dal personale assegnato al proprio ufficio e ricompreso in quello assegnato al singolo obiettivo al fine di migliorare qualitativamente il lavoro svolto dall'intero gruppo.

È da precisare inoltre che le aree strategiche non devono essere confuse con la struttura organizzativa poiché le stesse possono avere anche valenza trasversale. Infatti i vari programmi/progetti da attivare possono interessare personale appartenente ad altri servizi e a più uffici dell'ente.

9. L'Albero della Performance

Sulla base della definizione del mandato istituzionale dell'Ente e della sua missione, è possibile costruire l'albero della performance, individuando le aree strategiche in cui si articolerà l'azione del Parco e i relativi *outcome*. Seguendo lo schema fornito da CIVIT nel documento Struttura e modalità di redazione del Piano della Performance, approvato con deliberazione n. 112/2010, l'Albero della performance in questa fase di elaborazione del Piano si articola come segue:



Di seguito vengono sinteticamente illustrate le modalità per raggiungere i risultati previsti (*outcome*) nelle singole aree strategiche sopra richiamate:

Area strategica A: Conservazione della biodiversità

Outcome 1 - Mantenimento ed espansione delle popolazioni delle principali specie protette:

Il Parco opererà sia direttamente, attraverso la corretta gestione di ecosistemi e habitat e il controllo delle attività antropiche potenzialmente interferenti con gli obiettivi di conservazione, sia indirettamente,

stimolando i soggetti istituzionali, soprattutto regioni e province, per attivare modalità di gestione territoriale e ambientale coerenti con la possibilità di migliorare e ripristinare la funzionalità degli ecosistemi nel Parco e espandere gli areali delle specie animali maggiormente protette, in primo luogo il Camoscio Appenninico e l'Orso Bruno Marsicano, la cui presenza stanziale è stata accertata e soprattutto il Lupo, fondamentale elemento di bilanciamento degli ecosistemi.

Il Parco Nazionale della Majella nel corso del 2016 è stato inserito tra i soggetti deputati alla gestione dell'Orso bruno marsicano ed è entrato, autorevolmente, quale componente dell'Autorità di gestione del P.A.T.O.M. In questo senso la regione, i parchi nazionali D'Abruzzo Lazio e Molise, il Parco Nazionale della Majella, le regioni Abruzzo, Lazio, Molise il Corpo forestale dello Stato e lo stesso Ministero dell'Ambiente del territorio e del Mare, a seguito della sottoscrizione del nuovo Accordo per l'implementazione del Piano d'azione per la tutela dell'orso marsicano, per quanto di loro competenza, dovranno attivare le misure gestionali previste nel P.A.T.O.M.

Il Parco Nazionale della Majella si è impegnato a porre in essere con la massima priorità n. 17 attività che, peraltro, sono state approvate con delibera n.11 dal C.D. del 29.4.2016

In quest'ottica vanno inquadrati anche i finanziamenti concessi dal MATTM e riferiti ai fondi a valere sul capitolo ex 1551. Con questi il Parco relativamente all'ufficio gestione della fauna intende proseguire le attività di monitoraggio dell'orso bruno marsicano, del monitoraggio dei siti riproduttivi dell'Aquila reale e del Lanario, anche utilizzando i finanziamenti previsti a valere sul progetto PAR-FAS del comune di Pacentro, e la ricerca sulla lepre italiana. Con la prosecuzione del Progetto Wolfnet 2.0 con i Parchi Nazionali delle Foreste Casentinesi e del Pollino, unitamente a numerose altre pubbliche amministrazioni e soggetti privati (tra cui la Provincia dell'Aquila, l'Istituto Zooprofilattico del Lazio e della Toscana, Legambiente), si prevede tra l'altro la costituzione di una rete nazionale per la salvaguardia del lupo dalle principali minacce, soprattutto attraverso l'adozione di protocolli operativi per l'effettuazione coordinata delle indagini sui fenomeni a danno della specie. Sono in corso inoltre attività di monitoraggio, anche satellitare, di alcuni esemplari catturati, anche al fine di prevenire situazioni di conflitto derivanti da particolari collocazioni territoriali dei branchi. Di particolare rilievo l'opportunità offerta dal progetto di creare sinergie con gli altri enti competenti per il territorio circostante l'area protetta.

Sempre con i fondi dell'ex 1551 il Parco si impegna a continuare le azioni del post-LIFE del Camoscio Appenninico, conclusosi nel 2015, al fine di completare il numero minimo di immissione nell'area del monte Sirente di ulteriori esemplari di camoscio. Compatibilmente con la situazione delle risorse umane degli uffici, l'Ente proseguirà le attività di gestione faunistica attiva di alcune specie faunistiche,

La tutela della biodiversità si realizzerà anche attraverso la protezione e la promozione di quel particolare tipo di biodiversità che è quella coltivata e allevata, tramite i progetti messi in campo dall'ente che sono volti al recupero di antiche varietà colturali orticole, cerealicole, leguminose e aromatiche e la conseguente creazione di una Rete di Agricoltori Custodi. Infine la tutela della biodiversità forestale; si comprende come la gestione forestale sia uno dei principali e dei più delicati impegni dell'Ente. A queste attività si continuerà ad affiancare il censimento ed il monitoraggio del patrimonio floristico, con particolare riguardo alle emergenze floristiche, nonché la divulgazione dei temi inerenti la flora spontanea, assicurato dal Centro Ricerche presso i Giardini Botanici di Lama dei Peligni e di Sant'Eufemia a Majella.

Il Parco della Majella risulta essere capofila del progetto LIFE+ FLORANET che vede la partecipazione del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, il Parco regionale Sirente Velino, l'Università di Camerino e Legambiente. Il Progetto iniziato nel 2016 sarà proseguito per quattro annualità e, nel 2020 si prevede una sua maggiore concreta attuazione, almeno per le azioni previste nella stessa annualità.

Il parco inoltre parteciperà al bando emanato dal MATTM per interventi in aree incendiate nelle aree protette e a quello della Regione Abruzzo a valere sul PSR misura M08- sottomisura 8.3 “Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici tipo intervento 8.3.1.

Il Progetto LIFE SAFECROSS è stato approvato nel Giugno 2018 e ha avuto ufficialmente avvio il 1/09/2018 con termine il 31/08/2023. Le azioni che verranno condotte dal Parco Nazionale della Majella hanno un costo pari a euro 663.467, dei quali 446.977 euro sono il contributo massimo della CE. Il PNM dovrà contribuire per euro 196.490, ripartite in 96.750 euro come tetto massimo di costi di personale interno all’Ente (personale dipendente) e 99.740 euro come finanziamento effettivo, pari a 19.948 euro annuali.

Il progetto ha lo scopo di mettere in campo azioni volte a ridurre l’impatto delle strade su alcune specie prioritarie in quattro nazioni europee: orso bruno marsicano e lupo in Italia, lince iberica in Spagna, orso bruno in Grecia e Romania. Le specie Target sono seriamente minacciate dalle infrastrutture stradali, sia per la mortalità diretta che per l’effetto barriera.

In Italia la mortalità sulle strade dell’orso bruno marsicano è stimata attorno al 13% di tutte le cause di mortalità, ma considerando la dimensioni ridotte della popolazione il traffico rappresenta una minaccia estremamente importante e ridurre il suo impatto è una delle azioni prioritarie evidenziate dal PATOM (Piano d’Azione per la Tutela dell’Orso Bruno Marsicano).

Progetto LIFE ARCPROM che ha avuto ufficialmente avvio il 1/10/2019 con termine il 30/09/2024. Finalità del Progetto è quella di migliorare lo stato di conservazione dell’orso bruno in cinque Parchi Nazionali dell’Europa meridionale. Le azioni previste sono relative alla riduzione del conflitto uomo/orso tramite la messa in campo di attività di prevenzione dei danni causati da orsi “problematici” innovativi ed efficaci, la creazione di nuclei cinofili per la lotta alla mortalità illegale attraverso gli avvelenamenti e altre forme di bracconaggio, ma anche per la dissuasione e il ricondizionamento di orsi problematici attraverso l’uso di cani da orso della Carelia, attività di comunicazione e mediazione culturale. Capofila del Progetto è CALLISTO Wildlife and Nature Conservation Society, gli altri partner sono, oltre al PNM, 3 parchi nazionali (Pindos, Prespa, Rodopi Mountain-Range) e due Università (Thessaly e West Macedonia) greci e il WWF Italia.

Outcome 2- Mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica:

Il Parco si propone di intensificare le azioni di controllo dello stato sanitario delle popolazioni delle specie animali maggiormente protette, tramite specifiche azioni di monitoraggio coordinate dal l’ufficio veterinario e da quello faunistico dell’Ente. Saranno attivate specifiche azioni di verifica e eventuale profilassi, in accordo con gli allevatori, a carico degli allevamenti domestici, con il duplice obiettivo di fornire un utile servizio agli allevatori e di prevenire patologie che potrebbero interessare sia il bestiame domestico sia la fauna protetta del Parco chiedendo anche la collaborazione con le AASSLL locali e l’Istituto Zooprofilattico.

Outcome 3- Mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico:

Il Parco proseguirà, ma in modo diverso agli anni precedenti, la politica di assunzione in gestione diretta di pascoli e boschi attraverso l'indennizzo nei confronti delle varie amministrazioni comunali per i mancati redditi derivanti dal non utilizzo delle risorse in essi presenti. Su tali terreni l'Ente, previo pagamento di compenso economico a favore delle amministrazioni comunali, si impegna a non fare esercitare alcuna attività agricola- zootecnica e forestale seppure gravata da diritti all'uso civico.

Nel corso del 2020 l'Ente continuerà il censimento delle captazioni idropotabili all'interno del Parco Nazionale della Majella. A tal fine si effettueranno contatti con le Aziende acquedottistiche e con gli Enti locali che ancora gestiscono autonomamente la captazione e la distribuzione di acqua potabile (Sant'Eufemia a Maiella e San Valentino in A.C.) onde acquisire i dati caratteristici di ogni captazione idrica ad uso idropotabile. Verrà predisposta una scheda tipo in cui saranno inseriti tutti i dati utili per la descrizione della stessa quali: portate di prelievo (massima, minima e media), volume di acqua prelevata durante l'anno, portata del rilascio minimo vitale alla sorgente se esistente, modalità di allontanamento del troppo pieno dall'opera di captazione, caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche delle acque captate, tipologia delle opere di captazione, dotazione di misuratori di portata, modalità di potabilizzazione, periodo di captazione durante l'anno solare, etc. Verranno effettuati sopralluoghi alle opere di captazione più significative dal punto di vista ambientale e conseguente caratterizzazione dell'area circostante le opere di presa. Particolare interesse rivestono le opere di presa dotate di rilascio nei pressi della sorgente, quelle captate solo in alcuni periodi dell'anno e soprattutto le piccole captazioni di acque sorgive che per motivi economici (elevati costi di manutenzione in rapporto alla quantità di acqua disponibile) sono state abbandonate. Alla fine sarà elaborato un database contenente le peculiarità di ogni singola captazione di acqua con finalità di strumento di confronto tra i dati del passato qualora disponibili, i dati attuali e quelli che saranno disponibili in futuro al fine di valutare le variazioni stagionali e le evoluzioni periodiche della disponibilità di acqua e delle sue caratteristiche, in ultima analisi uno strumento utile per effettuare un monitoraggio degli acquiferi.

A seguito di una richiesta, l'Ente ha ottenuto in passato un contributo di €. 250.000,00 da parte del MATTM per la realizzazione di interventi nel proprio territorio in linea con i dettami del protocollo di Kyoto, (prot. 32926 del 30/11/2007). Il progetto non è stato mai realizzato perché una prima indagine per verificare la presenza, all'interno delle aree di proprietà, di superfici idonee alla realizzazione di un rimboschimento si è rivelata infruttuosa a causa della loro modesta estensione e frammentazione sul territorio, oltre che per la presenza di attivi fenomeni di ricolonizzazione naturale da parte della vegetazione arborea ed arbustiva su molte di esse. Il responsabile dell'ufficio forestale ha predisposto un progetto di rimboschimento che è stato approvato ed aggiudicato. Pertanto si ritiene di realizzare i lavori, almeno in parte, per l'annualità 2020.

Area strategica B: informazione, promozione del Parco ed educazione ambientale.

Outcome 1 – Miglioramento della rete di punti informativi e di strutture per la fruizione dei visitatori:

La rete delle strutture, quali centri visitatori, rifugi, piccoli musei, aree faunistiche, aree di sosta, rete sentieristica, di cui è dotato il territorio del Parco per favorire la fruizione consapevole dei visitatori, necessita di una sempre maggiore qualificazione, attraverso l'aggiornamento degli allestimenti e delle dotazioni, la manutenzione continua, l'accentuazione della funzione di informazione e di conoscenza del territorio dei percorsi e dei sentieri. Tale risultato potrà essere raggiunto, a fronte della disponibilità di adeguate risorse finanziarie, operando in stretta sinergia con gli operatori locali che già oggi contribuiscono alla gestione di alcune di tali strutture. Sono stati realizzati l'Orto Botanico di Sant'Eufemia

a Majella e di Lama dei Peligni, al fine di incrementare le attività didattico-divulgative, cui è stato dato un grande impulso. Vengono organizzati numerosi eventi e corsi a tema botanico e culturale che richiamano un vasto pubblico verso la struttura e verso i temi relativi alla flora, al territorio e più in generale all'ambiente. Tali manifestazioni vengono organizzate in collaborazione con varie associazioni territoriali e quindi rappresentano anche un forte legame con i soggetti che condividono gli obiettivi di tutela e promozione dei beni ambientali territoriali.

Outcome 2 – Coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale:

Per favorire il più possibile il turismo scolastico saranno pubblicizzate proposte e metodologie specifiche di progettazione di programmi educativi che fanno perno sull'area protetta e sul suo patrimonio naturalistico e storico culturale, con il coinvolgimento degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado del Parco, del corpo docente e dei dirigenti scolastici. Si prevedono attività di educazione ambientale per le scuole (incontri in classe, visite guidate, attività pratiche nelle varie strutture dell'Ente etc.) nonché l'organizzazione di iniziative rivolte all'educazione e alla sostenibilità ambientale di varie fasce di utenza (gruppi, famiglie, singoli etc.) su tematiche varie (piccoli e grandi animali del Parco, aspetti del mondo vegetale, paesaggio geomorfologico etc.).

Le proposte di percorsi didattici consentiranno un approccio metodologico nel contempo scientifico, emozionale e sensoriale ponendo l'accento sulla conoscenza, il senso di appartenenza e di responsabilità rispetto al territorio protetto.

Si coglierà l'occasione offerta dalla regione Abruzzo che ha nuovamente finanziato i progetti INFEA ai cui bandi potrà partecipare anche il Parco.

Outcome 3 - Strumenti di promozione del Parco e di marketing

La promozione del Parco si svolge anche attraverso modalità innovative in grado di coinvolgere i potenziali visitatori dell'area protetta tramite l'uso di mezzi multimediali con cui scaricare applicazioni informatiche da cui trarre informazioni sulla sentieristica, sulle bellezze naturali e paesaggistiche, nonché sui prodotti tipici. L'Ente perseguirà l'obiettivo della promozione del territorio, continuando sulla strada già intrapresa in passato con i progetti finanziati dalla Regione Abruzzo a valere sui fondi Por-Fesr, nonché attraverso il coordinamento con i progetti che saranno emanati dalla DMC. La promozione del Parco sarà perseguita anche attraverso l'organizzazione di alcuni eventi enogastronomici, culturali e convegni in cui saranno coinvolti operatori pubblici e privati locali, nonché tramite la partecipazione dell'Ente a varie fiere tematiche. Si prevede la attivazione per il riconoscimento degli Eremi della Majella quale patrimonio dell'UNESCO. La valorizzazione dell'Ente sarà poi realizzata anche tramite la gestione della propria rete commerciale, attraverso i Punti Informativi e Punti vendita la cui gestione, a partire dal 2014, il Parco ha ritenuto di affidare le strutture ricettive a terzi, tramite bandi ad evidenza pubblica a seguito di verifica della riduzione dei costi di gestione.

Area strategica C: Conservazione e valorizzazione del territorio e promozione delle attività compatibili

Outcome 1 - Sviluppo della rete di relazioni con gli operatori locali:

Attraverso un continuo contatto con le diverse realtà locali, sono state poste le basi per un nuovo modello di agricoltura competitiva e compatibile, che ha permesso la costituzione di alcuni Consorzi che hanno il sostegno del Parco. Sono state anche messe in atto azioni di sostegno ad aziende che operano nel rispetto dei principi di tutela della natura e della biodiversità, tramite la concessione in comodato d'uso di Alveari a sostegno degli apicoltori del Parco, con conseguente monitoraggio ambientale dell'area protetta attraverso l'analisi dei mieli e dei pollini, favorendo il nomadismo in aree indicate dal Parco sulla base sia delle presenze floristiche che dei periodi di fioritura. Analogamente, il pieno coinvolgimento degli operatori di educazione ambientale, di accompagnamento e guida nella definizione e attuazione delle iniziative educative del Parco, ha consentito l'attivazione di momenti permanenti di scambio e confronto. Partendo da queste esperienze, si ritiene necessario conseguire il risultato di implementare ambiti permanenti di discussione con gli operatori locali che svolgono attività in campo turistico, agro-silvo-pastorale, dell'artigianato di qualità e dei servizi, al fine di delineare in misura condivisa le linee di azione comuni e gli impegni da assumere per le iniziative di sviluppo. Si sono promosse e si è in procinto di organizzare una serie di eventi e mostre-mercato di prodotti tipici per favorire l'attrattività turistica del territorio e favorire le produzioni eno-gastronomiche dell'area protetta.

Nel corso del 2020 si prevede di attivare un programma di valorizzazione del germoplasma agricolo autoctono unitamente alla Regione Abruzzo, con la quale è stata siglata un protocollo d'intesa che individua la "*Majella Seed Bank*" quale struttura di riferimento regionale.

Outcome 2 - Promozione di iniziative culturali-sociali-scientifiche

È possibile conseguire l'obiettivo attinente a questa area strategica anche attraverso la concessione di contributi finanziari a iniziative culturali, sociali, scientifiche e di natura più varia, poste in essere da soggetti pubblici o privati che svolgono le loro attività all'interno dell'area protetta. Con quest'attività l'Ente contribuisce ad incrementare le attività compatibili all'interno del Parco e a migliorare la "salute economica" del territorio che ricade nella sua competenza. Un esempio è il Concorso apistico "Mieli del Parco", realizzato a seguito di un progetto di bio-monitoraggio ambientale con le api all'interno del parco.

Outcome 3 – Gestione del territorio:

Continuano gli interventi di manutenzione ordinaria su alcune strutture e di manutenzione straordinaria su altre, di riqualificazione e manutenzione delle aree di sosta, dei rifugi e della rete sentieristica. In particolar modo si completeranno i lavori di manutenzione al giardino botanico Maurizio Locati di Lama dei Peligna e considerato che sono stati ultimati i lavori di restauro del piano ammezzato dell'ala Nord-Ovest dell'Abbazia Celestiniana con il relativo allestimento della mostra sull'eremitismo ha individuato, tramite selezione pubblica, il soggetto gestore della mostra.

Con nota al protocollo dell'Ente al n. 38 del 02.01.2020, è stato notificato il Decreto 34126 del 25/11/2019 della ex Direzione generale per il Clima e l'Energia e della ex Direzione generale per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il quale vengono assegnati gli incentivi a favore della realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici da parte degli Enti Parco nazionali.

Tale Decreto è stato rinnovato a fine anno, dicembre 2020.

Inoltre, a seguito di approvazione del Piano per il Parco, l'Ente, rilascia il Nulla Osta agli interventi da realizzare nel territorio verificando la loro rispondenza e coerenza con gli obiettivi di conservazione,

valorizzazione e tutela, stabiliti dal Piano del Parco. Lo strumento concreto di controllo delle modalità dei singoli interventi è rappresentato dal nulla osta, di competenza del Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91. Il nulla osta deve essere rilasciato o negato entro sessanta giorni, e il diniego deve essere comunque motivato. Le pratiche di nulla osta sono suddivise in diverse categorie: edilizia, impianti tecnologici, sentieristica e strade, campeggi e manifestazioni, pianificazione del territorio e forestali etc. In tale ottica le principali azioni saranno collegate alle specifiche competenze istituzionali dell'Ente ed alle linee di finanziamento attivate su specifici progetti.

Il Parco tramite gli uffici del VIA esprime il proprio parere di competenza sugli interventi proposti dai soggetti esterni e sottoposti a V.I.N.C.A. a VI.A o a V.A.S.

Come già accennato negli anni precedenti l'Ente ha ottenuto un finanziamento da parte del MATTM per la demolizione degli immobili costruiti abusivamente dentro l'area protetta. Durante il corso dell'anno 2019 si inizieranno le procedure tecniche- amministrative per dare concreta attuazione ad almeno n. 4 ordinanze di demolizione e riduzione in pristino.

Area strategica D: Attività amministrative e istituzionali

Outcome 1 - Miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale interno e dei visitatori:

Analogamente a quanto previsto a proposito degli allestimenti delle strutture informative, sulla base di analisi e interventi già parzialmente in corso, si ritiene necessario raggiungere il risultato dell'elevazione degli standard di sicurezza sia dei luoghi di lavoro del personale dell'Ente, sia delle strutture destinate ad accogliere i visitatori. Sono stati identificati gli interventi necessari e sono in via di quantificazione le risorse indispensabili. Verrà di conseguenza redatto un piano degli interventi, indicando le priorità sulla base delle reali esigenze e delle risorse finanziarie realmente disponibili.

Outcome 2 - Migliore organizzazione del lavoro:

Per raggiungere questo risultato, verrà avviato un processo interno di verifica dei carichi di lavoro di ciascun Ufficio, al fine di ottimizzare la distribuzione dei compiti. Per le procedure amministrative che comportano rapporti con gli utenti o comunque prodotti di rilevanza esterna all'Ente, dovranno essere formalizzate le modalità di istruttoria e conclusione, individuando con precisione tempi e modi di realizzazione e soggetti responsabili. L'obiettivo potrà essere raggiunto individuando una serie di uffici a cui saranno assegnati personale dotato di specifiche competenze acquisite in ambito universitario o di pregressa esperienza.

Outcome 3 – Efficienza ambientale nell'azione amministrativa:

Lo strumento concreto di controllo delle modalità dei singoli interventi è rappresentato dal nulla osta, di competenza del Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91. Il nulla osta deve essere rilasciato o negato entro sessanta giorni, e il diniego deve essere comunque motivato. Le pratiche di nulla osta sono suddivise in diverse categorie: edilizia e impianti tecnologici, sentieristica e strade, campeggi e manifestazioni, pianificazione del territorio e forestali. In tale ottica l'ente parco si propone lo scopo di riduzione dei tempi di rilascio delle proprie autorizzazioni e nulla osta in merito all'importanza delle richieste. Inoltre in base

alle indicazioni stabilite dalle normative vigenti l'efficienza dell'azione amministrativa verrà estesa a tutti i settori di competenza.

10. Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici costituiscono dunque la priorità dell'ente ma il loro raggiungimento è comunque subordinato alle risorse disponibili in bilancio e alla possibilità di attivare ulteriori canali finanziari.

È del tutto evidente che l'attività di gestione ordinaria dell'ente risulta essere un obiettivo strategico preponderante su tutti gli altri, data la enorme limitatezza delle risorse umane e finanziarie in dotazione, e fondamentale per attivare quelli di seguito elencati.

Infatti sul servizio della Direzione ricadono tutte le incombenze di gestione dell'ente a partire da quelle di segreteria a quelle naturalistico scientifico e tecnico a quello finanziario, contabile e di ragioneria, mentre quello della gestione del personale la responsabilità del servizio è stato assegnato, previa selezione riservata, al personale interno.

Nel nuovo sistema di misurazione e valutazione è stata definita una mappatura strategica, attraverso la definizione di ambiti strategici, dei macro-obiettivi, degli obiettivi, delle azioni previste e degli outcome e/o risultati.

Per ciascuna Area strategica sono stati individuati gli obiettivi strategici a loro volta declinati in obiettivi operativi.

Le risorse finanziarie assegnate per dare effettiva concretizzazione a ciascun progetto derivano dalle risorse economiche assegnate nel bilancio di previsione 2020 alla cui lettura si rinvia per avere a disposizione ulteriori elementi contabili con particolare riferimento all' Allegato tecnico di cui all'articolo 11, del DPR 97/2003 ed alla Relazione programmatica prevista dall'articolo 7 del citato Decreto.

È ovvio che gli obiettivi strategici costituiscono le priorità per l'ente Parco ma è anche del tutto evidente che l'attività di gestione ordinaria di tutti i settori costituisce obiettivo altrettanto strategico per l'intero funzionamento del Parco sebbene questo non compare come obiettivo strategico nel piano delle performance.

Il raggiungimento di questo obiettivo deve considerarsi come scontato per far sì che quelli assegnati e previsti nel piano possano costituire elemento finale di valutazione.

Pertanto tutto il personale deve continuare a sentirsi coinvolto sull'intero quadro delle attività, che siano esplicitamente presenti nel piano o meno.

Con riferimento a quanto stabilito nel Regolamento per la Misurazione della Performance vigente viene prevista una valutazione che prende in considerazione i Gruppi di Lavoro che afferiscono a ciascun Obiettivo, operativo come di seguito individuati, in modo che la valutazione della performance sarà basata sulla media aritmetica delle percentuali di realizzazione dei diversi obiettivi oltre quella su prestazioni individuali.

L'attribuzione della valutazione complessiva sarà data dalla sommatoria fra la valutazione degli obiettivi raggiunti e quella sulle prestazioni individuali.

10.1 Obiettivi assegnati al Direttore f.f.

Il Direttore f.f., oltre alle attività di coordinamento di tutta le strutture dell'Ente, dovrà assolvere anche le funzioni quale responsabile di quasi tutte le posizioni organizzative dell'ente che quelli ad esso demandati dalla legge.

La legge associa alla figura del dirigente delle responsabilità in termini di risultato che, nel sistema di misurazione e valutazione, vengono evidenziati nella parte iniziale come sistema di verifiche preliminari. In particolare, è apparso essenziale il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti sia nell'attuazione del piano della trasparenza, sia in quello del ciclo della performance, alla cui pratica attuazione è posto come attore principale. Nel 2016 accanto alla riconferma della attuazione del piano della trasparenza e della performance, appare necessario aggiungere nuovi obiettivi, dettati dall'insorgere di nuove normative.

Si prevede inoltre che il Direttore sia chiamato anche a rispettare le raccomandazioni della ANAC in merito alla verifica puntuale delle sue responsabilità dirigenziali.

Gli obiettivi a lui demandati possono essere quindi così rappresentati:

Obiettivo 1	Unità di misura	Indicatori anno 2021	Indicatori anno 2022	Indicatori anno 2023	Fonte
Piano della Trasparenza e attuazione P.T.P.C.	Pubblicazione dei dati finali sul sito WEB	Adempimenti previsti entro il 31.01.2020	Adempimenti previsti nel secondo anno	Adempimenti previsti nel secondo anno	Sito WEB dell'Ente
Obiettivo2	Unità di misura	Indicatori anno 2021	Indicatori anno 2022	Indicatori anno 2023	Fonte
Piano della Performance	Predisposizione del piano	Approvazione del piano entro il 31.01.2021	Adempimenti previsti nel secondo anno	Adempimenti previsti nel terzo anno	Sito WEB dell'Ente
Obiettivo 3	Unità di misura	Indicatori anno 2021	Indicatori anno 2022	Indicatori anno 2023	
Centro di costo	Capitoli di spesa	Gestione del bilancio dell'Ente	Gestione del bilancio dell'Ente	Gestione del bilancio dell'Ente	
Obiettivo 4	Unità di misura	Indicatori anno 2021	Indicatori anno 2022	Indicatori anno 2023	Fonte
Attuazione ed aggiornamento della protezione dei luoghi di lavoro	Obiettivi Strategici realizzati nei tempi previsti dalla normativa vigente	Aggiornamento DVR – nomina Medico Competente e RSPP	Adempimenti previsti nel secondo anno	Adempimenti previsti nel terzo anno	
Obiettivo 5	Unità di misura	Indicatori anno 2021	Indicatori anno 2022	Indicatori anno 2023	Fonte
Redazione del Piano operativo con il R.C.P. – REPARTO PNM	Sottoscrizione del Piano	Adempimenti previsti nel primo anno entro il mese di febbraio	Adempimenti previsti nel secondo anno entro il mese di Febbraio	Adempimenti previsti nel terzo anno entro il mese di febbraio	Sito WEB

10.2 Obiettivi assegnati ai vari Uffici

L'assegnazione degli obiettivi annuali alle unità organizzative sono state effettuate in base alle risorse economiche disponibili nel bilancio dell'ente e sulla base di programmi decisi dall'ente parco. Lo scopo è stato anche quello di portare a termine alcuni interventi giacenti in bilancio e che alcuni uffici si trascinarono come residui da molto tempo. Ogni area strategica fa riferimento all'attività svolta da ogni servizio dell'ente che, per comodità, si ricorda sono:

1. SERVIZIO ORGANI DELL'ENTE E AFFARI GENERALI
2. SERVIZIO AMMINISTRATIVO
3. SERVIZIO TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO
4. SERVIZIO BIODIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

In base a quanto stabilito con il sistema di valutazione vigente ogni gruppo di lavoro sarà oggetto di valutazione. Saranno pertanto previsti specifici incontri con l'OIV al fine di verificare il raggiungimento delle singole azioni e eventualmente giustificare ritardi e variazioni rispetto a quanto preventivato. Nelle schede elencate nel presente Piano sono individuati i gruppi di lavoro i referenti e il personale coinvolto per il raggiungimento degli stessi. Questa utilizzazione del personale nei singoli obiettivi rappresenta anche un obiettivo individuale indiretto oggetto di valutazione del personale partecipante. Tale collegamento è coerente con il principio di coinvolgimento a cascata da parte del personale come stabilito dalla ANAC nelle linee guida.

11. Dagli Obiettivi Strategici agli Obiettivi Operativi.

Di seguito gli Obiettivi Operativi degli Uffici.

AREA STRATEGICA A – INTERVENTI PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ, RICERCA SCIENTIFICA

OBIETTIVO SPECIFICO: 1 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AGRO-BIODIVERSITÀ NEL PARCO

Ufficio referente: **AGRONOMICO E INDENNIZZI FAUNA SELVATICA**

OBIETTIVO OPERATIVO n. 1 - Indennizzo dei danni da fauna selvatica all'agricoltura

Descrizione: Gestione complessiva di tutto l'iter tecnico-amministrativo delle istanze presentate dagli agricoltori per l'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica all'agricoltura: denuncia, accertamento, valutazione, stima economica e liquidazione.

Risultato atteso:

Contenimento dei tempi di gestione dell'iter delle pratiche relative ai danni alle colture denunciati nel corso del 2021 secondo i seguenti parametri:

1. tempo necessario alla formulazione della proposta di indennizzo a partire dalla convalida del verbale di accertamento: max 10 giorni per l'80% delle pratiche;
2. tempo necessario alla predisposizione della determina di liquidazione a partire dall'accettazione dell'indennizzo da parte degli interessati: max 20 giorni per l'80% delle pratiche.

Indicatore:

- Tempi di gestione delle pratiche

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo:

La procedura, che prevede passaggi completamente informatizzati, si svolge in collaborazione con gli agenti dei Carabinieri Forestali, che per alcuni passaggi, anche a livello di software, sono gli unici titolati ad intervenire, per cui inconvenienti o ritardi potrebbe non essere imputabili all'Ufficio Agronomico.

Fasi e tempi di realizzazione:

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	Dic
1) Azioni preparatorie	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2) Fase di liquidazione					X	X	X	X	X	X	X	X
3) Analisi finale dei dati												

Parametri finanziari (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento):

€ 200.000,00 sul Capitolo 5050. Si tenga conto che tale cifra non comprende gli importi per indennizzi agli allevatori, di competenza di altro ufficio.

OBIETTIVO OPERATIVO n. 2 - Pubblicazione di un volume sull'entomofauna del Parco

Descrizione:

A coronamento di un'attività di indagine svolta dall'Ente Parco in collaborazione con un esperto del settore, durata oltre 15 anni, si provvederà alla pubblicazione dei dati raccolti in un volume di notevole interesse scientifico, ma anche di valore divulgativo sull'entomofauna saproxilica del Parco, con particolare riferimenti ai Coleotteri Longicorni. Sarà quindi finalmente prodotto un importante documento di studio riguardante un gruppo faunistico spesso poco trattato, ma di importanza fondamentale per gli equilibri ecologici degli ambienti naturali e seminaturali del Parco ed anche sotto il profilo conservazionistico, con diverse specie considerate di interesse europeo ed incluse nelle direttive comunitarie.

Risultato atteso:

pubblicazione di un volume bilingue (italiano e inglese) sulla presenza, status e distribuzione dei coleotteri saproxilici del parco, completo di illustrazioni, cartine ecc.

Indicatore:

- Realizzazione bozza e impaginazione
- Stampa del volume

Individuazione dei possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo:

la redazione del prevede l'intervento di vari autori, quindi la tempistica può essere soggetta a variazioni non dipendenti da questo ufficio.

Fasi e tempi di realizzazione:

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1) Azioni preparatorie	X	X	X	X								
2) Stampa del volume						X	X					

Parametri finanziari (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento):

€ 6.000 disponibili sul cap. 5020.

OBIETTIVO OPERATIVO n. 3 – attivazione ed esecuzione attività di monitoraggio degli insetti impollinatori ed in particolare di apoidei selvatici nell'ambito del progetto nazionale "BeeNet"

DESCRIZIONE: nel contesto delle normative europee e nazionali e considerate le recenti indicazioni del MATTM, un ruolo strategico affidato alle aree protette è quello di conservare e ripristinare la biodiversità attraverso la tutela degli apoidei selvatici. Parallelamente alle attività già previste nel progetto "Impollinatori" sviluppato nell'ambito della direttiva biodiversità ex. Cap. 1551, l'Ufficio Agronomico nel 2021 si incaricherà di procedere ad un programma di monitoraggio (in termini di diversità e abbondanza), degli apoidei selvatici nell'ambito delle procedure e delle tempistiche previste nel progetto Nazionale "BeeNet". Attraverso questa azione il transetto presente all'interno del Parco Nazionale della Majella costituirà il riferimento per il territorio della Regione Abruzzo.

RISULTATO ATTESO: individuazione e preparazione percorso individuato come transetto, effettuazione di almeno 18 campionamenti in 9 mesi e preparazione e spedizione campioni botanici e di insetti.

INDICATORE: Numero di campionamenti effettuati

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

1. Tempi di definizione degli accordi con gli Istituti di ricerca referenti del progetto:
2. Condizioni metereologiche la cui variabilità potrebbe determinare variazioni al programma di attività sul campo.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
-------------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

1) Azioni preparatorie	X	X										
2) Attività di campo			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
3) Preparazione campioni e dati					X	X	X	X	X	X	X	X

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento):

Per questo intervento non sono individuate specifiche risorse in quanto trattasi di attività direttamente condotte dal personale dall'Ufficio di riferimento o comunque, ottimizzando risorse già messe a disposizione su altri progetti.

OBIETTIVO OPERATIVO n. 4 - Coltiviamo la Diversità: valorizzazione del germoplasma agricolo autoctono

DESCRIZIONE:

A seguito dell'istituzione ufficiale dell'Anagrafe regionale della biodiversità vegetale l'Ente Parco Nazionale della Majella nell'ambito del progetto "Coltiviamo la diversità" finalizzato allo studio e alla valorizzazione del germoplasma autoctono fino a questo momento recuperato ed ancora presente in coltivazione nel territorio, ha l'opportunità di proporre l'iscrizione delle varietà agricole oggetto di recupero e valutazione. L'Ufficio Agronomico, per l'anno 2021, si propone di formulare la proposta di Iscrizione al suddetto registro di risorse genetiche autoctone del proprio territorio.

RISULTATO ATTESO:

Elaborazione dossier completo ed invio della relativa documentazione agli uffici competenti della Regione Abruzzo necessaria per la richiesta di iscrizione all'Anagrafe regionale della biodiversità vegetale per almeno n. 1 varietà agricola locale presenti nel repertorio della Biodiversità agricola del Parco.

INDICATORE: Numero di documentazioni inviate

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

3. Complessità degli iter burocratici indipendenti dalla volontà dell'Ente (variazione delle procedure, mutamento del quadro legislativo ecc.)

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	ge n	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ag o	set	ott	no v	dic
1) Azioni preparatorie	X	X	X	X	X	X	X					
2) Presentazione documenti							X	X	X	X	X	X

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento):

€ 18.000 disponibili sul cap. 11220 per l'annualità 2021.

OBIETTIVO SPECIFICO: 2 - CONSERVAZIONE E TUTELA DELLE SPECIE VEGETALI

Ufficio referente: **MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA' VEGETALE**

OBIETTIVO OPERATIVO n. 1 - Realizzazione di un volume sulla vegetazione, con descrizione e guida fotografica degli habitat della direttiva 43/92/CEE del Parco Nazionale della Majella.

DESCRIZIONE:

La pubblicazione della check list della flora del parco ha evidenziato la necessità di promuovere e divulgare la vegetazione, poiché le analisi dei processi dinamici delle comunità vegetali permettono una conoscenza più completa del territorio e delle variazioni avvenute nel tempo.

RISULTATO ATTESO:

- Redazione di un volume sulla vegetazione del Parco, corredata della descrizione degli Habitat della direttiva 43/92/CEE, così come individuato nei piani di gestione dei SIC all'interno dell'area protetta. piccola guida fotografica delle specie più significative, corredata da una lista di specie finora rinvenute nel territorio del Parco.

INDICATORE:

- Bozza del volume entro novembre 2021.
- Procedura di gara per impaginazione e stampa del volume entro dicembre 2021.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Difficoltà di reperimento del materiale fotografico di buona qualità delle comunità vegetali descritte.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1) Stesura dei testi e reperimento materiale fotografico												
2) procedura amministrativa per l'impaginazione e la stampa												

PARAMETRI FINANZIARI:

(Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento): cap. 11240 Bilancio di previsione 2021

OBIETTIVO OPERATIVO n. 2 – Sentieri tematici alberi monumentali (di concerto con l’Ufficio Pianificazione e Gestione Risorse)

DESCRIZIONE:

Prosecuzione dell’Individuazione e/o valorizzazione dei tratti di sentiero, mulattiere, carrarecce, strade comunali, etc., interessati dalla presenza degli alberi monumentali.

RISULTATO ATTESO:

Adeguamento segnaletica e posizionamento dei pannelli descrittivi e/o segnavia direzionali sulla specie (a cura dell’Ufficio Pianificazione e Gestione Risorse), con testi e foto preparati dal personale dell’Ufficio Monitoraggio e Conservazione Biodiversità Vegetale).

INDICATORE:

n° 3 sentieri nuovi individuati con alberi monumentali, con pannello esplicativo e/o segnavia direzionali;

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Problemi nell’individuazione del sentiero o della traccia più congeniale per la visita all’albero.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Individuazione degli alberi monumentali idonei sopralluoghi per valutazione della sentieristica e della tempistica. Preparazione pannelli descrittivi alberi monumentali. Adeguamento segnaletica e posizionamento dei pannelli esplicativi e/o segnavia direzionali.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Individuazione degli alberi monumentali idonei												
Sopralluoghi per valutazione della sentieristica e della tempistica												
Preparazione pannelli descrittivi alberi monumentali												
Adeguamento segnaletica e posizionamento dei pannelli												

PARAMETRI FINANZIARI:

(Quantificazione sommaria degli importi necessari nell’annualità; importo complessivo dell’intervento): cap. 11240 Bilancio di previsione 2021

OBIETTIVO OPERATIVO n. 3 - Censimento della flora vessillifera sulla rete di monitoraggio allestita nell'ambito della convenzione con l'Università di Roma Tor Vergata "Monitoraggio ambientale attraverso lo studio dei mieli e dei pollini prodotti nel territorio dei Parchi appenninici".

DESCRIZIONE:

L'analisi melisso-palinologica finalizzata all'identificazione delle specie vegetali su cui bottinano le api presenta importanti limiti derivanti, da una parte, dalla forte somiglianza dei pollini nell'ambito di alcune famiglie e di numerosi generi di piante, dall'altra dalla scarsa conoscenza dei pollini di specie endemiche o rare. Per cercare di superare, almeno in parte, questi limiti, si intende censire le specie vegetali con fiori vessilliferi presenti in un raggio di ca. 2 km intorno alle postazioni apistiche che sono state individuate per il monitoraggio ambientale.

RISULTATO ATTESO:

- Redazione di un elenco di entità (specie e sottospecie) della flora vascolare con fiori vessilliferi per ciascuna postazione apistica della rete di monitoraggio.

INDICATORI:

- Numero di rilevamenti sul campo.
- Numero di campioni vegetali raccolti.
- Numero di campioni vegetali identificati in laboratorio.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Fioriture anticipate/ritardate/impedite da andamento meteorologico anomalo.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1) Rilievi sul campo e raccolta campioni vegetali												
2) Identificazione in erbario dei campioni vegetali												
3) Redazione di un elenco di taxa vegetali per ciascuna postazione apistica												

PARAMETRI FINANZIARI:

Si prevede un costo di Euro 2.000,00 su fondi relativi alla Direttiva 2019 MATTM "Impollinatori" e/o sul cap. 5020 (ricerca scientifica).

OBIETTIVO OPERATIVO n. 4 - Riproduzione di specie vegetali di interesse conservazionistico.**DESCRIZIONE:**

Una delle attività principali del giardino botanico Daniela Brescia è la tutela ex situ delle specie vegetali che si esplica con la riproduzione vivaistica delle specie vegetali a rischio di estinzione. Tale attività viene effettuata a partire da semi o altro materiale vegetativo che viene annualmente raccolto in varie località del territorio. Nel corso degli anni ciò ha permesso di incrementare il numero delle specie in coltivazione in giardino evitando il prelievo in natura o di utilizzare il materiale riprodotto per interventi di restocking, rinforzi come ad es. per specie target del Progetto Life Floranet.

Considerato che sono oltre 200 le specie di interesse conservazionistico nella nostra regione l'attività di riproduzione si concentrerà sulle specie rientranti in una delle cinque categorie e questa attività andrà ad integrarsi con quanto avviato negli anni precedenti.

RISULTATO ATTESO:

- Disponibilità di uno stock di piante appartenenti a specie di interesse conservazionistico.
- Migliorare la conoscenza di specie minacciate dal rischio di estinzione che caratterizzano la flora del nostro territorio.
- Acquisire informazioni utili legati alla coltivazione in vivaio di specie minacciate.

INDICATORE:

- Riproduzione di almeno 50 piante di almeno 10 specie appartenenti a una delle cinque categorie di specie di interesse conservazionistico della nostra regione.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Difficoltà nel reperire materiale idoneo alla propagazione.

Difficoltà nella coltivazione dovuto a condizioni ambientali sfavorevoli.

Necessità di proseguire l'attività nell'anno successivo in quanto il materiale da riprodurre verrà raccolto nell'anno odierno e messo a propagare per cui i risultati saranno visibili solo nell'anno 2021.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1) Riproduzione sessuale												
2) Coltivazione												
3) Raccolta propaguli												
4) Riproduzione vegetativa												

PARAMETRI FINANZIARI:

(Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento):
cap. 11240 Bilancio di previsione 2021

OBIETTIVO SPECIFICO: 3 - AZIONI DI MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE DELLA FAUNA

UFFICIO REFERENTE: **MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA**

OBIETTIVO OPERATIVO N 1 - Attività ed azioni di monitoraggio e conservazione per il miglioramento dello stato di conservazione di *Salmo cettii* del suo habitat

DESCRIZIONE: Il progetto Life STREAMS, di cui l'Ente Parco Nazionale della Majella è il beneficiario coordinatore, ha come obiettivo principale il recupero e la conservazione della trota mediterranea (*Salmo cettii*), specie inserita in allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat), ed endemica dell'area mediterranea.

Il progetto mira al miglioramento dello stato di salute delle popolazioni di trota mediterranea attraverso l'eliminazione di fonti di inquinamento genetico, la pesca selettiva su "trote aliene", l'allevamento e il ripopolamento con trote del ceppo autoctono.

RISULTATO ATTESO: Nel corso del 2021 si prevede di conseguire i seguenti risultati:

- Individuazione dei siti dove poter attuare le azioni di conservazione specifiche;
- Avvio della fase di progettazione per la realizzazione del centro di riproduzione e allevamento della trota mediterranea;
- Pianificazione e avvio delle azioni di eradicazione e/o pesca selettiva dei tratti di corsi d'acqua al fine di rimuovere le specie ittiche alloctone.

INDICATORE:

- numero di siti nei quali attuare le azioni di conservazione specifiche;
- numero di eventi di eradicazione/pesca selettiva effettuati.
- predisposizione del progetto e delle autorizzazioni per l'allevamento e riproduzione di *Salmo cettii*.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

L'individuazione dei siti di conservazione è strettamente dipendente dalle analisi genetiche propedeutiche che saranno effettuate sugli individui catturati nei fiumi del parco interessati dal progetto. Eventuali problematiche e ritardi di queste analisi potrebbero inficiare i risultati attesi di questa fase.

Inoltre la realizzazione del centro di allevamento è soggetta alla cessione d'uso da parte della Regione Abruzzo, dei locali del Mulino Morizio sito nel Comune di Caramanico Terme.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Azioni preparatorie		x	x									
Scelta dei siti conservazione				x	x							
Attività di eradicazione/pesca						x	x	x	x	x		
Progettazione trotticoltura			x	x	x	x						
Realizzazione trotticoltura									x	x	x	
Analisi finale dei dati											x	x

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento): Nel periodo settembre 2019-novembre 2023 il PNM sosterrà azioni per un importo complessivo di 644.439 € di cui 322.220 € come contributo dell'Ente Parco e 322.219 € quale contributo massimo della CE. Il PNM inoltre sosterrà azioni per un importo complessivo di 644.439 € di cui 322.220 € come contributo dell'Ente Parco e 322.219 € quale contributo massimo della CE. Il contributo del PNM è suddiviso in 294.130 € quale costo del personale interno caricato sul progetto e 28.090 € quale finanziamento effettivo per il periodo di progetto pari a 51 mesi da settembre 2019 a novembre 2023. **Per il solo anno 2021 è prevista una spesa diretta pari a 6.600 €.**

OBIETTIVO OPERATIVO n. 2 – Attuazione delle misure di conservazione nei siti Natura 2000, nell'ambito del finanziamento straordinario per l'attuazione delle misure di conservazione nei siti Natura 2000.

DESCRIZIONE: L'Ente Parco ha ricevuto dal MATTM un finanziamento straordinario per la Gestione dei Siti di Interesse Comunitario/Zone Speciali di Conservazione che ricadono all'interno dei Parchi Nazionali per l'attuazione delle misure di conservazione nei siti Natura 2000, con l'obiettivo di attuare le misure di conservazione approvate con D.G.R. n. 477 de 05.07/2018. Nel 2021 si prevede di avviare le azioni dettagliate nelle schede trasmesse al MATTM attraverso la stipula di collaborazioni, affidamento di lavori e acquisti di forniture e servizi necessari al corretto svolgimento delle attività previste.

RISULTATO ATTESO: Nel corso del 2021 si prevede di conseguire i seguenti risultati:

- Affidamento di incarico per attività di programmazione, progettazione, coordinamento e monitoraggio delle azioni previste per l'attuazione delle misure di conservazione nei siti Natura 2000;
- programmazione degli interventi per l'ampliamento e la riconnessione delle reti ecologiche attraverso il miglioramento di pozze esistenti al fine di contrastare i fenomeni di essiccazione precoce, la creazione di pozze di medie e piccole dimensioni per favorire le connessioni ecologiche, la conservazione dell'habitat 3150;
- progettazione e programmazione degli interventi per la manutenzione dei fontanili, dei manufatti utilizzati come siti riproduttivi dagli anfibi;
- collaborare alla progettazione e programmazione degli interventi volti a ridurre la mortalità stradale della piccola fauna lungo la S.P. 164;
- collaborare alla progettazione e programmazione delle attività di educazione ambientale contro l'uccisione volontaria di serpenti;

INDICATORE:

- stipula contratto di collaborazione per programmazione, progettazione, coordinamento e monitoraggio delle azioni
- numero di progetti di recupero fontanili e/o creazione di pozze;
- predisposizione del progetto e delle autorizzazioni per la realizzazione degli interventi volti a ridurre la mortalità stradale della piccola fauna lungo la S.P. 164.
- numero di eventi di educazione ambientale effettuati contro l'uccisione volontaria di serpenti;

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

La realizzazione degli interventi volti a ridurre la mortalità stradale della piccola fauna lungo la S.P. 164 richiede una fase autorizzativa dipendente da altri enti pubblici. Un ritardo di questa fase propedeutica ai lavori potrebbe ritardare l'esecuzione di questi ultimi. Gli eventi di educazione ambientale potrebbero subire modifiche e variazioni in dipendenza dell'andamento della pandemia da Covid-19 in corso.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Stipula contratto coll. ext	x	x										
Affidamento lavori				x	x	x						
Esecuzione lavori							x	x	x	x	x	x
Eventi ed. ambientale				x	x	x	x	x				
Analisi finale dei dati											x	x

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento): i fondi necessari per le attività considerate nel presente obiettivo ammontano e sono coperte totalmente dal finanziamento straordinario concesso dal MATTM.

Obiettivo operativo n.3**Monitoraggio della popolazione di Camoscio appenninico in relazione alle attività di fruizione del territorio nel Parco Nazionale della Majella**

DESCRIZIONE: attraverso delle sessioni di osservazione diretta dei branchi di camoscio durante i giorni ed i periodi di maggiore afflusso turistico verrà realizzata questa attività. Essa prevede il monitoraggio della composizione demografica e del comportamento dei branchi in relazione alle diverse forme di fruizione e alla loro entità e distribuzione temporale. L'attività verrà svolta con l'ausilio di un collaboratore esperto che coadiuverà il personale dell'Ente nella raccolta dei dati di campo e preparazione della relazione finale.

RISULTATO ATTESO: Nel corso del 2021 si prevede di conseguire i seguenti risultati:

- Realizzazione di almeno 8 uscite mese nel periodo giugno/settembre 2021 compresi almeno 3 fine settimana/mese e di almeno 6 uscite mese nei mesi di maggio, ottobre e novembre 2021;
- Redazione di un rapporto finale che analizzi l'impatto delle diverse forme di fruizione del territorio sulle dinamiche di popolazione del camoscio appenninico nel PNM con indicazioni sulle maggiori criticità rilevate e modalità di risoluzione delle stesse;
- Realizzazione di almeno un censimento (estivo e/o autunnale) della popolazione di camoscio nel 2021;
- Stipula di un contratto di collaborazione per il monitoraggio entro il 30/05/2021

INDICATORE:

- Effettuazione del monitoraggio sui nuclei per la valutazione dell'impatto della fruizione del territorio sui branchi di camoscio.
- Censimento della popolazione di camoscio del PNM con la tecnica del Block- Census, per la verifica del trend della popolazione.
- Redazione di un rapporto finale con indicazioni delle criticità e delle soluzioni

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Non rappresentativa e variabilità del flusso turistico in relazione alle norme di contenimento della pandemia di Covid-19 nel corso del 2021.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Azioni preparatorie		x	x									
Uscite di campo					x	x	x	x	x	x		
Analisi finale dei dati											x	x

Parametri finanziari (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento): Per il solo anno 2021 è prevista una spesa diretta pari a circa 20.000 €: 15.000 € cap. 11190, Direttiva 1551 del 2019, per contratto di collaborazione, 4.899,96 € sul cap. 5210, Imp 5741 per acquisto attrezzatura.

Obiettivo operativo n.4

Implementazione delle attività della Rete di monitoraggio dell'Orso bruno marsicano Abruzzo e Molise

DESCRIZIONE: Il Parco Nazionale della Majella è l'ideatore della Rete di Monitoraggio Orso bruno marsicano e svolge il ruolo di Coordinatore insieme al PNALM. Nel corso del 2021 proseguiranno le attività portate a regime, verrà effettuata la formazione di ulteriori 30 rilevatori, verrà portata avanti la procedura di unificazione della Rete con quella della Regione Lazio.

RISULTATO ATTESO: Nel corso del 2021 si prevede di conseguire i seguenti risultati:

- Rinnovo della convenzione per analisi genetiche con ISPRA;
- Realizzazione di un corso teorico pratico per rilevatori per circa trenta partecipanti entro Giugno 2021
- Attività di coordinamento della rete Abruzzo e Molise con supporto ai referenti, redazione della relazione annuale attività e integrazione delle attività con la rete di monitoraggio della Regione Lazio;
- Realizzazione delle attività di campo nelle aree di competenza del PNM, attraverso la realizzazione di sopralluoghi su tutte le segnalazioni ricevute e supporto agli enti esterni al PNM (Carabinieri Forestali, Polizia Provinciale) nelle attività di monitoraggio di routine;
- Acquisto della attrezzatura per l'intera rete di monitoraggio Abruzzo e Molise e attività di formazione e supporto per l'utilizzo della attrezzatura

INDICATORE:

- Realizzazione del corso entro Giugno 2021
- Rinnovo della convenzione ISPRA entro il 28/02/2021;
- Acquisto e distribuzione di tutta la attrezzatura prevista entro luglio 2021
- Effettuazione di almeno 10 sopralluoghi di verifica segnalazione entro Dicembre 2021

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

ritardo nella realizzazione del corso e difficoltà di effettuazione dei sopralluoghi in relazione alle norme di contenimento della pandemia nel corso del 2021.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Azioni preparatorie		x	x									
Uscite di campo				x	x	x	x	x	x	x	x	
Realizzazione corso			x	x	x							
Analisi finale dei dati											x	x

Parametri finanziari (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento): Per il solo anno 2021 è prevista una spesa diretta pari a circa 40.000 €: 20.000 euro per contratto di un collaboratore, 15.000 euro per acquisto attrezzatura, 5.000 euro per materiale di consumo. I Fondi sono relativi ad un finanziamento straordinario da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

OBIETTIVO SPECIFICO n. 4 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

ufficio referente: Gestione Forestale

Obiettivo operativo n. 1

Realizzazione e approvazione della progettazione definitiva/esecutiva e avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori dei progetti di riduzione della vulnerabilità agli incendi dei boschi di conifere relativi alla tipologia IV degli interventi previsti dal bando MATTM su "Programma di Interventi per l'efficientamento energetico, la mobilità sostenibile, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici degli Enti parco nazionali" annualità 2019, per le province di L'Aquila, Chieti e Pescara

DESCRIZIONE: a seguito della pubblicazione da parte della Direzione Generale per il Clima e l'Energia e della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del bando relativo al "Programma di Interventi per l'efficientamento energetico, la mobilità sostenibile, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici degli Enti parco nazionali", avvenuta nell'estate 2019, l'Ufficio Gestione forestale dell'Ente Parco ha prodotto n. 3 schede per il finanziamento di progetti previsti dalla tipologia IV, finalizzati nello specifico alla realizzazione di "Interventi prioritari di riduzione della vulnerabilità e maggiore resilienza agli incendi boschivi dei boschi puri e misti di conifere e latifoglie autoctone previsti dal vigente Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi del Parco Nazionale della Majella" nei territori dei Comuni di

Guardiagrele e Rapino in Provincia di Chieti, Pratola Peligna e Roccacasale in provincia di L'Aquila, Popoli e Tocco da Casauria in provincia di Pescara, per un importo complessivo di oltre 1,4 milioni di euro.

A seguito dell'avvenuta notifica del Decreto 34126 del 25.11.2019 della ex Direzione Generale per il Clima e l'Energia e della ex Direzione Generale per la Protezione della Natura, pervenuta all'Ente Parco il 02.01.2020, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha ufficialmente comunicato il finanziamento degli interventi proposti dall'Ente Parco.

Nel corso del 2020 sono stati realizzati i tre progetti di fattibilità tecnica ed economica relativi ai predetti interventi, che sono stati inviati ai Comuni e alla Regione Abruzzo, proprietaria dei boschi interessati dai lavori in Provincia di Pescara, per la necessaria approvazione e concessione temporanea e non esclusiva delle aree ai fini della realizzazione dei lavori.

Nel corso del 2021 si provvederà quindi ad affidare a tecnici qualificati esterni, la realizzazione dei progetti definitivi/esecutivi che, a seguito della loro approvazione da parte dell'Ente Parco, e ottenute le autorizzazioni previste dalla normativa del settore, si procederà a mettere a gara per l'affidamento dei lavori.

RISULTATO ATTESO:

Affidamento degli incarichi a tecnici abilitati per la realizzazione dei progetti definitivi/esecutivi, avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori previsti dai n. 3 progetti.

INDICATORE: approvazione entro il mese di ottobre 2021 dei n. 3 progetti esecutivi relativi agli interventi previsti dalle schede della Tipologia IV e invio delle richieste di presentare offerte per la realizzazione degli interventi previsti dai progetti esecutivi entro il 2021.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

possibili ritardi legati alla complessità delle procedure amministrative di affidamento degli incarichi e di approvazione dei progetti da parte delle strutture regionali deputate al rilascio delle autorizzazioni.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1) procedure per affidamento progettazione		x	x									
2) elaborazione progetti definitivi/esecutivi				x	x	x	x	x	x	x		
3) invio richieste di invito a formulare offerte per la realizzazione interventi											x	x

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento): € 1.470.990.

Obiettivo operativo n. 2

realizzazione di n. 2 progetti di fattibilità tecnica ed economica relativi alla tipologia IV del bando del Ministero dell’Ambiente “Programma di Interventi per l’efficientamento energetico, la mobilità sostenibile, la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici degli Enti parco nazionali” – annualità 2020 da realizzarsi nei territori dei Comuni di Lama dei Peligni e di Lettomanoppello.

DESCRIZIONE:

come avvenuto nel 2019, nel corso del 2020 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha pubblicato un nuovo bando relativo al **“Programma di Interventi per l’efficientamento energetico, la mobilità sostenibile, la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici degli Enti parco nazionali”**. Anche in questo caso, l’Ufficio Gestione forestale dell’Ente Parco ha prodotto n. 2 schede progettuali relative alla realizzazione dei seguenti interventi:

- 1) “Riduzione della vulnerabilità e miglioramento della resilienza di un bosco misto di pino nero con latifoglie autoctone in località “Pineta” nel Comune di Lama dei Peligni”
- 2) “Interventi di ricostituzione boschiva, restauro ecologico e miglioramento strutturale di formazioni forestali interessate da un incendio nell’estate del 2007 in località “Cerratina” nel Comune di Lettomanoppello”.

L’importo complessivo degli interventi previsti supera gli 800.000 € per una superficie d’intervento di oltre 100 ha.

Negli ultimi giorni di dicembre 2020 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha ufficialmente comunicato il finanziamento degli interventi proposti dall’Ente Parco e trasferito parte del finanziamento.

Nel 2021 si procederà pertanto alla all’avvio dell’iter procedurale, tecnico amministrativo, di realizzazione degli interventi, che passerà attraverso una fase iniziale di realizzazione della progettazione di fattibilità tecnica ed economica degli interventi individuati nelle due schede presentate, con la prima delimitazione delle aree interessate, individuazione puntuale dei diversi interventi da realizzare in relazione ai caratteri specifici dei soprassuoli forestali, con relativi costi e, soprattutto, individuazione delle particelle forestali interessate dai lavori, la cui disponibilità per l’intera durata dei lavori sarà richiesta ai Comuni e agli altri Enti proprietari dei terreni.

RISULTATO ATTESO:

Predisposizione di n. 2 progetti di fattibilità tecnica ed economica relativi agli interventi nei Comuni di Lama dei Peligni e di Lettomanoppello, previsti dalle schede della tipologia IV, presentate dall’Ente Parco in risposta al bando pubblicato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativamente al “Programma di Interventi per l’efficientamento energetico, la mobilità sostenibile, la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici degli Enti parco nazionali” – annualità 2020.

INDICATORE: predisposizione di n. 2 progetti di massima relativi agli interventi previsti dalle schede della Tipologia IV e invio delle richieste delle particelle catastali interessate dagli interventi ai Comuni proprietari entro il 30.08.2020.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Scarsa disponibilità di tempo a disposizione del personale chiamato a collaborare alle attività di rilievo delle aree interessate e sviluppo degli elaborati progettuali degli interventi.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1) Rilievi		x	x	x	x							
2) elaborazione progetti					x	x	x	x				
3) invio richieste agli Enti proprietari delle aree								x				

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi complessivi degli interventi: € 850.000.

Obiettivo operativo n. 3

realizzazione progetto di ricostituzione forestale dei boschi incendiati del Morrone nel 2017

DESCRIZIONE: A seguito degli incendi di vaste dimensioni di chiara origine dolosa che hanno interessato nell'estate 2017 le montagne del Morrone, per la gran parte nel territorio del Parco Nazionale della Majella, in particolare, per una superficie di oltre 2000 ha, fra boschi e pascoli di alta quota, e considerata l'urgenza prioritaria di avviare interventi di ricostituzione dei boschi incendiati e di mettere in atto azioni finalizzate a limitare per quanto possibile l'intensità dei processi di erosione nelle aree bruciate, l'Ufficio Gestione forestale ha effettuato una serie di rilievi di campo, all'interno delle aree incendiate nell'estate 2017, per la definizione degli interventi di ricostituzione boschiva da realizzare, e predisposto una serie di interventi di ricostituzione forestale di boschi incendiati, soprattutto pinete e la manutenzione straordinaria e upgrade tecnologico dell'impianto di videosorveglianza per l'avvistamento degli incendi boschivi del Parco.

I citati interventi sono stati inseriti in due progetti di ricostituzione forestale di boschi incendiati, uno dei quali potrà essere realizzato direttamente utilizzando le risorse (€ 250.000) ricevute in precedenza per la realizzazione degli interventi in linea con i dettami del Protocollo di Kyoto, mentre l'altro è stato presentato per il finanziamento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in applicazione del bando: "programma nazionale di incremento della resilienza dei sistemi forestali naturali e semi-naturali mediante il recupero e ripristino strutturale e funzionale degli ecosistemi e della funzionalità dei loro servizi tramite azioni coerenti con la tutela e la conservazione della biodiversità nelle aree protette percorse dal fuoco" pubblicato dallo stesso Ministero.

Il progetto in questione, prevede anche la realizzazione di un intervento di miglioramento delle attività di prevenzione degli incendi costituito nella fattispecie dalla manutenzione straordinaria e di upgrade tecnologico dell'impianto di videosorveglianza per l'avvistamento degli incendi boschivi del Parco, che rientra fra gli interventi attivi previsti dal Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Parco Nazionale della Majella.

Nel 2019 il Ministero ha comunicato che il progetto presentato dal Parco è stato finanziato per intero per un importo di € 500.000, essendosi classificato al primo posto nella graduatoria di merito su 18 proposte pervenute (D.D. 90/CLE del 19 aprile 2019), mentre nell'ottobre 2020 il Ministero ha inviato per la sottoscrizione la bozza di convenzione per l'affidamento delle risorse e la realizzazione degli interventi previsti. L'Ente ha sottoscritto la convenzione e si resta in attesa di ricevere le risorse economiche previste.

Nell'ottobre 2020 i lavori relativi al primo intervento sono stati affidati alla ditta aggiudicataria e saranno conclusi entro il 2021; del pari, si ritiene che entro il 2021 possa essere possibile avviare le procedure di

gara per appaltare i lavori che presumibilmente dovranno essere realizzati per intero, al più tardi, entro i primi mesi del 2022.

RISULTATO ATTESO: conclusione dei lavori relativi al primo intervento. Espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori del progetto finanziato dal Ministero dell'Ambiente e avvio dei lavori entro l'anno.

INDICATORE: conclusione dei lavori relativi al primo progetto, affidamento e avvio dei lavori relativi al progetto finanziato dal Ministero dell'Ambiente.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

andamento meteorologico sfavorevole per portare a conclusione i lavori del primo progetto.

Considerato che l'Ente Parco non dispone di un ufficio dedicato ai lavori pubblici e gare, oltre al fatto che l'ufficio gestione forestale è composto da una sola dipendente, lo stesso responsabile dell'ufficio, che a causa delle numerose incombenze legate al numero dei lavori in carico, è possibile che l'iter per l'espletamento della gara potrà subire dei rallentamenti.

Possibili ritardi potranno verificarsi a causa della complessità delle procedure amministrative di affidamento degli incarichi

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1) conclusione lavori progetto avviato	X	X	X									
2) espletamento gara per affidamento lavori progetto Ministero Ambiente				X	X	X						
3) avvio dei lavori del progetto finanziato dal Ministero Ambiente							X	X	X	X	X	X

PARAMETRI FINANZIARI: € 250.000 sul cap. 15030 in conto residui del Bilancio 2021. Per il progetto finanziato dal Ministero Ambiente sono attualmente a disposizione € 30.000 in conto residui sul cap. 4280 e € 20.000 sul capitolo 11230.

OBIETTIVO SPECIFICO n. 5. **Sorveglianza sanitaria fauna selvatica.**

Ufficio referente: Veterinario

Obiettivo operativo n.1

Implementazione del Sistema di Sorveglianza Sanitaria e sviluppo delle attività del Wildlife Research Center.

DESCRIZIONE: Sviluppare ulteriormente il Sistema di Sorveglianza Sanitaria sulla fauna selvatica, anche mediante un adeguamento ulteriore delle attrezzature diagnostiche e delle collaborazioni scientifiche del Wildlife Research Center istituito presso la Sede Scientifica del Parco.

RISULTATO ATTESO:

1. Campionamenti mediante attività di cattura di animali selvatici a scopo di ricerca scientifica e gestionale.
2. Monitoraggio sanitario su carcasse di animali recuperati morti e monitoraggio sanitario su matrici biologiche da animali feriti.
3. Implementazione della rete di strutture e mezzi per rispondere al sensibile aumento delle richieste e al conseguente carico di lavoro impiegato per il recupero degli animali feriti e delle carcasse di animali selvatici.
4. Wildlife Research Center: istituzione biblioteca virtuale ricerca fauna selvatica, attivazione di collaborazioni con Università nazionali ed internazionali, accoglienza tesisti, dottorandi e ricercatori;
5. Analisi delle dinamiche eco-epidemiologiche e delle relazioni interspecifiche tra le popolazioni simpatriche di Cervo, Camoscio appenninico e animali domestici.

INDICATORE:

- Non meno di n. 30 prelievi, sulle specie target, effettuati nelle attività di monitoraggio diretto durante le attività di cattura.
- Non meno di n. 25 carcasse di animali recuperati morti sottoposte a necropsia e a relative indagini collaterali.
- Prosecuzione del monitoraggio diretto sugli allevamenti monticanti in aree critiche. Non meno di 5 allevamenti sottoposti ad indagini sierologiche.
- Impiego dei fondi destinati alla implementazione della rete di strutture e mezzi per il primo intervento, diagnostica, magazzini e box di riabilitazione e sala necropsia, mezzo veterinario, organizzazione spazi per i volontari, desk, abbonamenti a riviste scientifiche, collaborazioni scientifiche con istituti nazionali ed internazionali.
- Assegnazione di almeno 1 incarico a medico veterinario collaboratore ovvero a 2 medici veterinari part time per il funzionamento delle attività del Wildlife Research Center.
- Primo report sulle analisi delle dinamiche eco-epidemiologiche e delle relazioni interspecifiche tra le popolazioni simpatriche di Cervo, Camoscio appenninico e animali domestici.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

- Il numero di individui appartenenti alle popolazioni target catturati per scopi scientifici e muniti di radiocollare GPS dipende da attività attualmente condivise con l'Ufficio Monitoraggio e Conservazione Fauna Selvatica e non solo dall'organizzazione delle attività dell'Ufficio Veterinario;
- Il servizio di reperibilità notturna e nei giorni festivi non è istituito. Pertanto la capacità di recupero di animali feriti o morti è condizionata dalla disponibilità degli operatori durante le ore di lavoro, ovvero in servizi straordinari.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Azioni preparatorie NO												

1, 2, 3, 4, 5	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Analisi finale dei dati										X	X	X

PARAMETRI FINANZIARI Cap. 5080: € 25.000,00 su 50.000. Cap. 11250: € 70.000.

Obiettivo operativo n.2

Gestione aree faunistiche e dei centri per il recupero/riabilitazione degli animali selvatici.

DESCRIZIONE: Mantenimento della gestione ordinaria e della sorveglianza sanitaria delle aree faunistiche del Parco, miglioramento del servizio di recupero degli animali selvatici e delle strutture cliniche e di riabilitazione.

RISULTATO ATTESO:

- controllo e monitoraggio animali;
- alimentazione animali;
- stoccaggio e organizzazione scorte alimenti;
- controllo e manutenzione recinzioni e strutture di servizio alle aree faunistiche;
- ritiro dei capi a fine carriera con mezzo autorizzato, rimborso agli allevatori, pagamento dei diritti di macellazione, servizio mattatoio, servizio di trasporto delle carcasse;
- smaltimento dei rifiuti speciali;
- monitoraggio sanitario;
- trattamenti sanitari;
- adempimenti CITES;
- catture e traslocazioni animali;
- acquisto farmaci e tenuta armadietto farmaceutico, attrezzature veterinarie, materiale di consumo e kit diagnostici, gestione delle aree cliniche, recupero animali selvatici, degenza, gestione apparecchi diagnostici, certificazioni;
- consulenza radiologico;
- autorizzazione sanitaria Clinica Veterinaria annessa al Wildlife Research Center di Caramanico Terme;
- ripristino Area faunistica di Pacentro;
- miglioramenti strutturali per i flussi dell'Area faunistica di Pretoro;
- ampliamento Area Faunistica dell'Orso di Palena;
- riattivazione dell'area faunistica di Serramonacesca;
- messa in rete dei recinti di recupero e riabilitazione Caramanico Terme/Popoli Centro Lupo UTB CCFOR;
- tenuta e gestione dei fucili lanciasiringhe e delle armi, porto d'armi, esercitazioni, autorizzazioni, norme di sicurezza.

INDICATORE:

- viene eseguito il ripristino dell'Area faunistica di Pacentro (cervo);
- vengono definiti e realizzati i miglioramenti strutturali per i flussi dell'Area faunistica di Pretoro;
- viene riattivata l'area faunistica di Serramonacesca;
- ampliamento area faunistica di Palena;

- autorizzazione sanitaria Clinica Veterinaria annessa al Wildlife Research Center di Caramanico Terme;
- il controllo e il monitoraggio degli animali saranno effettuati 3 volte a settimana da Gennaio a Dicembre;
- l'alimentazione degli animali sarà effettuata con una frequenza di 3 volte a settimana (camoscio, cervo e capriolo), 1-2 volte a settimana per il lupo e minimo 4 volte a settimana per l'orso;
- le scorte alimentari saranno organizzate 1 volta al mese;
- almeno ogni 15 giorni verrà effettuato il controllo delle recinzioni e 1 volta a settimana saranno garantite le pulizie degli abbeveratoi e delle strutture di servizio;
- monitoraggio sanitario con campionamenti almeno 1 volta l'anno tra marzo e novembre nel triennio di riferimento;
- trattamenti sanitari 1 volta l'anno e su necessità;
- adempimenti anagrafici e aggiornamento annuale CITES il mese di febbraio successivo all'anno di nascita dell'animale;
- catture e traslocazioni animali a fini gestionali solo se necessario in qualsiasi periodo dell'anno;
- tenuta regolare dell'armadietto farmaceutico, dei registri dei farmaci, cassaforte delle armi, porto d'armi.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

- Per le aree faunistiche: problematiche relative ai servizi di controllo resi dalle società cooperative esterne; eventi naturali, in grado di cambiare le condizioni ecologiche o gestionali delle aree faunistiche (es. forte innevamento, siccità estiva);
- Per il recupero fauna selvatica: il servizio di reperibilità notturna e nei giorni festivi non è istituito. Pertanto la capacità di recupero di animali feriti o morti è condizionata dalla disponibilità degli operatori durante le ore di lavoro, ovvero in servizi straordinari.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Azioni preparatorie NO												
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Analisi finale dei dati										X	X	X

PARAMETRI FINANZIARI: Cap. 5080: € 25.000 su 50.000. Cap. 11160: € 35.000.

Obiettivo operativo n.3.

Gestione della coesistenza carnivori/attività antropiche.

DESCRIZIONE: Prosecuzione delle attività previste dal Wolfnet 2.0, implementazione del sistema di indennizzo danni al bestiame, ulteriore sviluppo delle misure di prevenzione e mitigazione, sviluppo di attività innovative per il contrasto alla mortalità illegale.

RISULTATO ATTESO:

- ulteriore affinamento del software gestionale per i danni e sviluppo di un apposito Webgis sperimentale; prosecuzione dello studio del fenomeno delle predazioni;
- valutazione delle vulnerabilità aziendali, predisposizione di azioni preventive personalizzate, valutazione dell'efficacia;
- interventi di cattura, monitoraggio intensivo, eventuale osservazione e gestione di animali selvatici confidenti o problematici, anche in collaborazione con autorità di P.S.;
- impiego dei dati relativi alle mortalità e al monitoraggio radiotelemetrico per lo sviluppo di azioni strategiche di prevenzione e repressione del bracconaggio;
- incontri formativi per il Raggruppamento Carabinieri Forestali e seminari di approfondimento;

INDICATORE:

- Report annuale sull'andamento delle predazioni al bestiame e le azioni preventive promosse;
- Documento operativo (Piano operativo per i CCFOR) sulle mortalità illegali e sulle azioni strategiche di prevenzione e repressione del bracconaggio concordate con i CCFOR;
- Realizzazione di almeno un incontro formativo per il Raggruppamento Carabinieri Forestali.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO.

- scarsa collaborazione delle aziende agricole nel portare avanti le richieste di indennizzo o di contributo economico;
- attività di competenza dei CCSS dei CCFOR e della P.G. relative alle indagini in casi di mortalità illegale.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE Le attività sono ordinariamente portate avanti durante tutto l'anno

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Azioni preparatorie NO												
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Analisi finale dei dati										X	X	X

PARAMETRI FINANZIARI: Cap. 11350: € 53.000.

Obiettivo operativo n. 4.***Salvaguardia e miglioramento gestionale ed ecologico delle attività pastorali tradizionali.***

DESCRIZIONE: Attuazione delle misure previste dal Programma "Allevatori della Montagna Madre".

RISULTATO ATTESO:

- incentivi per i trattamenti sanitari profilattici ed antiparassitari,
- promozione dell'impiego di fitoterapici per gli animali al pascolo e limitazione dei residui ambientali;
- aggiornamento del database georeferenziato dei pascoli e semplificazione procedurale per le autorizzazioni al pascolo;
- interventi diretti sui pascoli a tutela della biodiversità pabulare su indicazioni derivanti dall'attività di ricerca con UNIPG;
- assistenza gratuita e sostegni economici in caso di particolari difficoltà di carattere gestionale o sanitario;

- ripresa delle attività di collaborazione/messa in rete e supporto per l'allevamento di Cani da pastore abruzzese anche da esportare nell'ambito di collaborazioni nazionali e internazionali;
- prosecuzione del programma di restituzione della pecora predata;
- definizione del Disciplinare generale di produzione per i prodotti di origine animale in filiera corta e del Disciplinare del "Cacio Morra", caprino-pecorino misto ottenuto da animali non transumanti, nonché attività di ricognizione per l'eventuale individuazione di altri disciplinari di produzione;
- acquisto dei capi a fine carriera per l'alimentazione dei lupi in area faunistica.

INDICATORE:

- Aggiornamento database dei pascoli;
- Istruttorie ed erogazione di contributi per le aziende agro zootecniche iscritte al Programma Allevatori della Montagna Madre;
- Presentazione del Disciplinare del "Cacio Morra".

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO

- scarsa collaborazione delle aziende agricole nel portare avanti le richieste di indennizzo o di contributo economico;
- collaborazione dei CCSS dei CCFOR per l'acquisizione dei dati aggiornati relativi ai pascoli;
- elaborazione del disciplinare di produzione legato anche al progresso delle attività in tal senso portate avanti da altri uffici competenti.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Azioni preparatorie NO												
	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Analisi finale dei dati										X	X	X

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento): Cap. 11220: € 20.000.

AREA STRATEGICA B - INFORMAZIONE, PROMOZIONE DEL PARCO ED EDUCAZIONE AMBIENTALE
--

OBIETTIVO SPECIFICO: 1 - POTENZIAMENTO IMMAGINE DEL PARCO

Ufficio referente: **PROMOZIONE E TURISMO, PROTOCOLLO E U.R.P.**

OBIETTIVO OPERATIVO n.1

Produzione materiale divulgativo e gadget sul Parco, attività commerciale

DESCRIZIONE:

ristampa e realizzazione nuovo materiale divulgativo, promozionale e di comunicazione (generico e tematico) nella lingua italiana e, ove previsto, nelle lingue straniere; riassortimento e realizzazione nuovi gadget del Parco.

RISULTATO ATTESO:

La ristampa del materiale informativo/divulgativo esistente, opportunamente aggiornata sia nei contenuti che nella veste grafica, e la realizzazione di nuovi materiali devono consentire all'utente un approccio immediato con il territorio e una buona conoscenza delle peculiarità che lo contraddistinguono, rappresentando, in tal modo, uno strumento di guida indispensabile per la visita. In particolare, nel corso dell'anno 2021, si procederà all'aggiornamento e all'ampliamento dei materiali relativi al "Cammino di Celestino", percorso che ha riscontrato un notevole successo da parte dell'utenza negli anni passati, e molta curiosità nel corso dell'anno 2020, durante l'emergenza epidemiologica, tanto che sono notevolmente aumentate le richieste di informazioni e di supporto anche da parte dei "camminatori" non esperti che hanno sensibilmente implementato la richiesta di materiale di promozione e comunicazione relativa a tale percorso. Attraverso la realizzazione dei gadget si mira ad implementare la conoscenza dell'immagine "immediata" del Parco con la diffusione del suo logo, riportato su tutto il materiale realizzato che va a costituire, nell'ambito della politica di autofinanziamento del Parco, l'attività commerciale e le entrate ad essa collegate. I gadget verranno commercializzati presso le strutture del Parco e gli esercizi commerciali convenzionati.

INDICATORE:

Interesse dell'utenza al materiale realizzato, riscontro tramite successiva richiesta di contatto, richiesta di maggiori informazioni in ambiti specifici, aumento del numero dei visitatori e potenziamento della fruizione, conoscenza e interesse per il territorio.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Mancanza di fondi a causa dell'utilizzo dello stanziamento, per attività analoghe, da parte di altri uffici

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1)Azioni preparatorie												
2) Procedure di affidamento forniture												
3) Distribuzione e divulgazione materiale												
4) Analisi finale dei dati												

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento da reperire sia sulla competenza che sui residui di bilancio):

€ 50.000 per l'anno 2021

€ 50.000 per l'anno 2022

€ 50.000 per l'anno 2023

OBIETTIVO OPERATIVO n.2**Partecipazione a fiere /eventi di rilevanza nazionale e internazionale, organizzazione di eventi nel territorio del Parco****DESCRIZIONE:**

Partecipazione alle principali fiere o eventi di rilevanza nazionale ed internazionale, sia in forma congiunta con il sistema dei Parchi d'Abruzzo e con la Regione, sia in forma autonoma. Restyling e produzione nuovi materiali di allestimento e realizzazione di materiale informativo e promozionale specifico ed adeguato all'evento. Organizzazione di eventi all'interno del territorio del Parco volti a fornire una maggiore conoscenza su attività, peculiarità, ambiente, storia e tradizioni nel Parco.

RISULTATO ATTESO:

Conoscenza del Parco da parte dell'utenza al di fuori del territorio regionale e nazionale.
Conoscenza del Parco da parte dell'utenza "locale" che, spesso, ne ignora una molteplicità di aspetti.

INDICATORE:

Aumento dei flussi turistici provenienti dai luoghi nei quali si svolgono gli eventi.
Aumento della fruizione e miglioramento della conoscenza da parte degli attori locali.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Mancanza o ritardo nelle attività di coordinamento con gli altri attori. Emergenza epidemiologica in atto.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE (PER L'ANNO 2021 I TEMPI SONO INDICATIVI A CAUSA DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA IN CORSO):

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1)Azioni preparatorie												
2) Procedure di affidamento												
3) Partecipazione												
4) Analisi finale dei dati												

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento):

€ 25.000 per l'anno 2021

€ 25.000 per l'anno 2022

€ 25.000 per l'anno 2023

OBIETTIVO OPERATIVO n. 3*Promozione web del Parco***DESCRIZIONE:**

Aggiornamento e potenziamento delle sezioni del sito internet istituzionale per il quale è stato effettuato il trasferimento su piattaforma autonoma autogestita, possibilità di adeguamento e inserimento delle pagine in autonomia da parte del personale interno, maggiore flessibilità e immediatezza di aggiornamento, possibilità di interazione diretta con i soggetti gestori delle strutture di visita del Parco.

Attività di comunicazione, promozione e informazione mediante social network.

RISULTATO ATTESO:

Maggiore conoscenza del Parco, del suo territorio, delle attività e degli eventi di interesse pubblico, delle attività svolte dall'Ente. Per gli eventi di interesse pubblico organizzati dai soggetti gestori delle strutture di visita, incremento delle prenotazioni e della partecipazione alle attività medesime. Incremento dei follower delle pagine gestite direttamente dall'Ente.

INDICATORE:

Capacità di costruire, implementare e aggiornare le pagine del sito web, in modo sistematico. Capacità di comunicare in maniera immediata e sinergica sui social network e interazione immediata con l'utenza.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Eventuali ritardi potrebbero essere imputati al fatto che il personale cui sono assegnate le suddette mansioni non è impegnato in maniera "esclusiva" nelle stesse, ma è chiamato a svolgere numerose altre attività assegnate all'ufficio di competenza.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1)Azioni preparatorie												
2) Aggiornamento sito e gestione social network												
3) -----												
4) Analisi finale dei dati												

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento):

Non sono necessari fondi specifici per lo svolgimento delle suddette attività, se non quelli necessari al mantenimento dello spazio web (circa 600,00 euro/anno)

OBIETTIVO SPECIFICO: 2 - PROGRAMMI EDUCATIVIUfficio referente: **SIT, INFORMATICA ED EDUCAZIONE AMBIENTALE****OBIETTIVO OPERATIVO n.1**

Educazione ambientale con i CEA del Parco

DESCRIZIONE:

Per promuovere l'educazione ambientale il Parco conta su una rete di 7 CEA di interesse regionale (LR. 122/99) per buona parte corrispondenti ai propri centri visita o di informazione. L'obiettivo è quindi quello di promuovere tale rete e di progettare e realizzare insieme alcune attività educative rivolte sia al pubblico scolastico che ad altri soggetti, anche adulti, con il fine ultimo di tenere coesa la rete, facendo circolare anche le informazioni. Alcune attività potranno essere effettuate anche in collaborazione con altri uffici dell'Ente.

RISULTATO ATTESO:

- Coordinare la rete
- Promuovere i programmi di educazione ambientale
- Migliorare la qualità delle proposte
- Aumentare la visibilità dei CEA

INDICATORE:

- Organizzazione di almeno n. 2 giornate di educazione ambientale insieme ai CEA in occasione di iniziative nazionali ed internazionali come per esempio la l'Earth Day e la Giornata Nazionale degli Alberi.
- Pubblicazione dell'offerta educativa per le scuole dei CEA per l'anno scolastico 2021-2022, almeno attraverso il web
- Eventuali altre forme di pubblicità/informazione/formazione (materiale cartaceo, web/social e/o partecipazione della rete ad eventi e fiere)

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Eventuale mancata o scarsa adesione alle iniziative da parte dei CEA.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1) Giornate di edu. amb.												
2) Pubblicazione offerta edu.												
3) Altro												

PARAMETRI FINANZIARI:

4.000,00 euro al capitolo 5010 in conto competenza del Bilancio dell'Ente Parco Esercizio Finanziario 2021

OBIETTIVO OPERATIVO n.2

Attività di educazione ambientale del CEA Giardino Botanico "D. Brescia"

DESCRIZIONE:

Realizzazione di interventi educativi presso il CEA Giardino Botanico "D. Brescia" per le scolaresche e altri tipi di visitatori, anche adulti. Saranno svolti sia eventi periodici su temi che prendono spunto dalle specie floristiche del Parco e dalle attività del Giardino ma che collegano anche altri argomenti come la biodiversità e la geodiversità dell'area protetta nonché altri temi ambientali. Le suddette attività saranno organizzate e svolte anche in collaborazione con altri uffici dell'Ente. In particolare, sarà sviluppato e proposto alle scuole un progetto sul bosco e sugli alberi, sulla loro importanza anche nei confronti dei cambiamenti climatici in atto, nonché sulle minacce alla loro tutela, come per esempio gli incendi boschivi. Inoltre, saranno attivate anche altre soluzioni per diffondere il messaggio educativo del CEA.

RISULTATO ATTESO:

- Programmare altre attività educative per diverse fasce di utenza per l'anno 2021 e divulgare il programma
- Ideare e svolgere progetti didattici e/o materiali didattici per le scuole
- Alimentare la bacheca di book-crossing a tema naturalistico/ambientale e promuovere lo scambio libri
- Alimentare la biblioteca del CEA

INDICATORE:

- Nuovo programma di attività periodiche con produzione di una o più locandine
- Avvio del progetto e/o produzione materiale
- Incremento numero libri della bacheca di book-crossing a seguito di iniziative di promozione
- Acquisizione libri per la biblioteca

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Mancata o scarsa adesione alle iniziative proposte non dipendenti dalla volontà o dall'operato dell'Ente.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1) Programm. att. periodiche												
2) Prog. e/o mat. didattico												
3) Book-crossing												
5) Biblioteca												

PARAMETRI FINANZIARI:

2.000,00 euro al capitolo 5010 in conto competenza del Bilancio dell'Ente Parco Esercizio Finanziario 2021

OBIETTIVO OPERATIVO n.3

Realizzazione di azioni di formazione e informazione sul Geoparco e rischi geologici

DESCRIZIONE:

In sintesi, attraverso questo obiettivo, si vuole incentivare la conoscenza delle peculiarità geologiche dell'area protetta che, soprattutto per quel che riguarda il Massiccio della Maiella, hanno valenza internazionale; ciò nella convinzione che solo attraverso la conoscenza si possa stimolare i soggetti competenti anche ad una maggior tutela di tali beni, in particolare i Geositi, e la popolazione e i turisti a rendersi conto del vero valore dei beni geologici e a rispettarli. La finalità ultima è l'ottenimento del riconoscimento a Geoparco che permette di entrare nella Rete Mondiale dei Geoparchi UNESCO anche in attuazione del Protocollo con l'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo.

RISULTATO ATTESO:

- Diffondere la conoscenza dei valori del Geoparco e il messaggio educativo di tutela ambientale e presa di coscienza dei rischi geologici e delle misure di mitigazione degli stessi anche a fini di autoprotezione.

INDICATORE:

Svolgimento delle attività di formazione per varie fasce di utenza in particolare quelle previste nella Convenzione fra Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo e Parco Nazionale della Majella (n. 1550 del 01/12/2020) anche in occasione di giornate internazionali richieste da UNESCO per la candidatura come la Giornata internazionale per la riduzione dei disastri.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Ritardi burocratici o necessità di cambiare i programmi/le tempistiche in base alle risultanze della procedura di valutazione UNESCO per la candidatura a Geoparco.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	ge n	feb	ma r	ap r	ma g	gi u	lu g	ag o	se t	ot t	no v	di c
1) Progettazione												
2) Divulgazione												
2) Svolgimento												

PARAMETRI FINANZIARI:

4.955,00 capitolo 5010 in conto residui del Bilancio dell'Ente Parco Esercizio Finanziario 2021
Altre risorse al capitolo 11110 in conto competenza del Bilancio dell'Ente Parco Esercizio Finanziario 2021

OBIETTIVO OPERATIVO n.4

Conoscenza, divulgazione della geologia dell'aspirante Geoparco e protezione/valorizzazione dei geositi

DESCRIZIONE:

I geositi del Parco sono 95 e 22 di essi hanno valenza internazionale. Essi necessitano di essere protetti e divulgati e tutto ciò deve passare attraverso l'approfondimento delle conoscenze, anche scientifiche del patrimonio geologico e paleontologico del Parco. La finalità ultima del Progetto Geoparco è l'ottenimento del riconoscimento che permette di entrare nella Rete Mondiale dei Geoparchi UNESCO anche in attuazione del Protocollo con l'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo.

RISULTATO ATTESO:

- Incremento della conoscenza scientifica dei geositi e della geologia e paleontologia del Parco e
- Aggiornamento del database dei geositi e azioni di divulgazione
- Incremento delle conoscenze ed esperienze relative al come valorizzare i beni geologici e gestire un geoparco

INDICATORE:

- Studi e convenzioni con università ed enti di ricerca;
- Aumento e miglioramento delle informazioni e della loro divulgazione es. attraverso il web
- Partecipazione a seminari, corsi, convegni e/o incontri con altre realtà già Geoparco
- Realizzazione di un'aiuola didattica chiamata "giardino geologico" all'interno del Giardino Botanico di Sant'Eufemia a Majella che illustri la geodiversità dell'aspirante attraverso le differenti litologie e formazioni geologiche dello stesso

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Ritardi burocratici o necessità di cambiare i programmi/le tempistiche in base alle risultanze della procedura di valutazione UNESCO per la candidatura a Geoparco.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	ge n	feb	ma r	ap r	ma g	gi u	lu g	ag o	se t	ot t	no v	di c
1) Studi												
2) Geositi approfondimenti e divulgazione												
3) Seminari/corsi/convegni												
4) Giardino geologico												

PARAMETRI FINANZIARI:

15.000,00 capitolo 11110 in conto competenza del Bilancio dell'Ente Parco Esercizio Finanziario 2021

OBIETTIVO SPECIFICO n. 3 Valorizzazione dell'informazione-turistico-ambientaleufficio referente: Stampa, Marketing e Commerciale*Attività di gestione, monitoraggio e implementazione dei servizi sul portale istituzionale dell'Ente Parco www.parcomajella.it***Obiettivo operativo n.1**

Monitoraggio e ottimizzazione dei contenuti presenti

DESCRIZIONE:

Attualmente il portale istituzionale del Parco, contiene una grande quantità di informazioni inerenti alle caratteristiche e alle attività del Parco. Diverse di queste sono frutto di un'attività di migrazione dal vecchio portale del Parco. Sarà effettuato uno screening puntuale sulla contenutistica e, con l'essenziale collaborazione dei vari uffici, si procederà ad un aggiornamento dei contenuti

RISULTATO ATTESO:

L'aggiornamento del Portale porterà ad avere una puntualità dei contenuti al fine di migliorare sempre più l'informazione rilasciata agli utenti.

INDICATORE: Verifica periodale dell'aggiornamento come da cronologia portale

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Mancata o non puntuale collaborazione dei vari Uffici

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Azioni preparatorie	x	x										
Azioni esecutive			x	x	x							

Analisi finale dei dati						x	x	x				

PARAMETRI FINANZIARI: Zero

Attività svolta totalmente con le professionalità in dotazione dell'Ufficio

Obiettivo operativo n.2

Gestione della Pagina Facebook del Parco

DESCRIZIONE:

La pagina Facebook del Parco continua a essere tra le prime pagine più seguite d'Italia dei Parchi Nazionali. Alla luce delle attività previste per il portale istituzionale del Parco, verrà ottimizzato il piano editoriale della stessa facendo fluire tutti i contenuti del portale all'interno della pagina. Una vera e propria "vetrina" delle attività.

Sarà rafforzata l'implementazione dei contenuti con l'attività delle "Dirette" utilizzando anche la collaborazione con i Centri del Parco.

Verranno create delle campagne promozionali ad hoc in determinati periodi dell'anno al fine di ottimizzare la visibilità delle attività proposte dai Centri del Parco sul portale del Parco

RISULTATO ATTESO:

Migliore visibilità delle attività del Parco con un raggiungimento sempre più elevato di contatti.

INDICATORE: Insight della pagina.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Una non disponibilità di materiale fotografico e/o, più in generale, contenutistico, potrebbe inficiare tale azione.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Azioni preparatorie	x	x										
Azioni esecutive		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X

Analisi finale dei dati		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento): Tutte le attività verranno realizzate con le professionalità interne dell'Ufficio. € 1.000,00 Advertising.

Obiettivo operativo n.3

Gestione del Canale WhatsApp del Parco

DESCRIZIONE:

Dal mese di Giugno 2020 è stato attivato il servizio Broadcast del Parco. Si tratta di liste gestite con WhatsApp. Gli iscritti a tale servizio ricevono puntualmente le informazioni riguardanti le attività del Parco. A oggi quasi 2 miliardi di persone usano questo strumento e, se escludiamo la Cina dove questo Social è bloccato, stiamo parlando di 2 persone su 3. L'obiettivo è quello di crescere nell'acquisizione di nuovi iscritti al fine di migliorare sempre più la comunicazione con gli utenti.

Stiamo parlando forse, dello strumento più efficace ad oggi nella comunicazione: ogni volta che si vorrà dare una notizia, l'utente registrato la troverà come messaggio WhatsApp sul proprio cellulare.

Saranno messe in campo attività promozionali per invogliare gli utenti a iscriversi a tale servizio. In particolare verranno "creati" codici sconto per lo shop online del Parco per chi si iscrive.

RISULTATO ATTESO:

Aumento del numero degli iscritti alla Broadcast di WhatsApp del Parco.

Ottimizzazione della comunicazione tra Parco e Utente.

INDICATORE: Iscrizioni Broadcast ed info diffuse

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

L'utilizzo di questi strumenti è in continua evoluzione (giorno per giorno) pertanto al momento della redazione di questo documento è impossibile individuare i fattori di rischio

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Azioni preparatorie	x	x										
Azioni esecutive		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X

Analisi finale dei dati		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

PARAMETRI FINANZIARI: TUTTE le attività verranno realizzate con le professionalità interne dell'Ufficio.

AREA STRATEGICA C – PROMOZIONE DEL TERRITORIO E DELLE ATTIVITA' COMPATIBILI

OBIETTIVO SPECIFICO: 1 – OTTIMIZZAZIONE RISORSE STRUTTURALI

Ufficio referente: **MANUTENZIONI**

OBIETTIVO OPERATIVO n.1 : REALIZZAZIONE SERRA A SERVIZIO DEL GIARDINO BOTANICO "DANIELA BRESCIA" IN Sant' EUFEMIA A MAIELLA.

DESCRIZIONE: Serra da realizzarsi per attività legate al giardino botanico, in struttura d'acciaio e vetro termico. (veggasi progetto preliminare agli atti dell'Ufficio)

RISULTATO ATTESO: Ripresa delle attività del giardino botanico legate alla necessaria presenza della serra.

INDICATORE: finale: Rilascio del certificato di agibilità della serra da parte degli organi comunali.
Intermedi: a) Determina di approvazione del progetto esecutivo ed indizione gara per affidamento lavori; b) Determina di approvazione dello stato finale e del C.R.E.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

- Condizioni meteo, variante strutturale in corso d'opera.
- Risorse finanziarie assegnate.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
3) Fine Lavori:					x							

4) Analisi finale dei dati													X
----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---

PARAMETRI FINANZIARI: Cap. 11240.

OBIETTIVO OPERATIVO n.2: NUOVA SEDE DELLA “BANCA DEL GERMOPLASMA” CONTESTUALE AMPLIAMENTO DELLA FORESTERIA, ED ALLESTIMENTO; LABORATORIO - FALEGNAMERIA. – LAMA DEI PELIGNI.

DESCRIZIONE: Completamento dei lavori sia edili che impiantistici

RISULTATO ATTESO: La nuova ubicazione individuata nella struttura comunale in via fonte cannella, risponde pienamente alle esigenze sopra descritte, - migliore funzionalità operativa legata alle attività scientifiche – Ottimizzazione ed incremento delle attività di falegnameria e simili legate alla sentieristica (segnaletica) ed alla realizzazione di piccole strutture in legno a servizio del giardino botanico e delle aree faunistiche; aumento della funzionalità e del numero dei fruitori della foresteria.

INDICATORE: finale: Rilascio del certificato di agibilità da parte degli organi comunali.
Intermedi: Conclusione dei lavori con c.r.e. e certificazione impianti.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

- a) Smontaggio e rimontaggio con sostituzione motore della camera di deidratazione;
- b) Risorse finanziarie assegnate.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1) Fine Lavori:				X								
2) Analisi finale dei dati												X

PARAMETRI FINANZIARI cap. m11260.

OBIETTIVO OPERATIVO n.3: AMPLIAMENTO DELL'AREA FAUNISTICA DELL'ORSO IN PALENA (CH)

DESCRIZIONE: Veggasi relazione allegata al progetto esecutivo.

RISULTATO ATTESO: Idem come sopra.

INDICATORE: Finale: Determina di approvazione dello stato finale e del C.R.E. R
Intermedi: Determina di approvazione del progetto esecutivo ed indizione gara per affidamento lavori.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

- a) Tempi degli organi esterni preposti al rilascio delle autorizzazioni quali: autorizzazione paesaggistica, ed Ispettorato Ripartimentale delle foreste.
- b) Condizioni meteo.
- c) Risorse finanziarie assegnate.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1)Azioni preparatorie		x										
2) Approv. Prog. Esecutiva ed affidamento lavori			x									
3) C.R.E.										x		
4) Analisi finale dei dati												x

PARAMETRI FINANZIARI: come da quadro economico dei lavori.

OBIETTIVO SPECIFICO: 2 – SEMPLIFICAZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA E SERVIZI AL CITTADINO
Ufficio referente: **PROGETTAZIONE E TERRITORIO**

OBIETTIVO OPERATIVO n.1 Ottimizzazione dell'azione amministrativa mediante la riduzione dei termini dei procedimenti istruttori delle istanze di Nulla osta ex art.13 L.394/91 e ss. mm. e ii.

DESCRIZIONE: Conclusione dei procedimenti istruttori entro 45gg. dall'assegnazione delle istanze complete.

RISULTATO ATTESO: Efficacia dell'azione amministrativa mediante la riduzione dei termini di conclusione dei procedimenti ex art.13 L.394/91 rispetto alla normativa vigente.

INDICATORE: Rispetto dei termini per almeno il 70% delle pratiche assegnate con esclusione dei procedimenti relativi a interventi e/o pratiche complesse.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO: Eventuali da indicare nel Report finale

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE: ANNUALE

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1. Monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti												
2. Report finale												

PARAMETRI FINANZIARI nessuna necessità di risorse finanziarie

OBIETTIVO OPERATIVO n.2 Gestionale nulla osta di competenza con funzionalità cartografiche. Elaborazione dati e popolamento database.

DESCRIZIONE: Perfezionamento con attivazione di ulteriori funzionalità dell'applicativo gestione dei nulla osta di competenza dell'Ufficio ex art.13 l.394/91, implementazione delle funzionalità webgis con indicazione delle particelle catastali utili per la georeferenziazione degli interventi, e successivo conferimento dati per il popolamento del database annualità 2016 e 2021.

RISULTATO ATTESO: Creazione della Banca dati archivio dei nulla osta di competenza ex.13 L.394/91 anni 2016 e 2021. Utilità di verifica della trasformazione urbanistica dei suoli naturali del territorio del Parco.

INDICATORE: Informatizzazione e georeferenziazione dei dati relativi ai nulla osta di competenza rilasciati nel 2016 e 2021

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO: Necessità di dover preventivamente individuare risorse finanziarie allo scopo. Eventuali da indicare nel report finale.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE: ANNUALE

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1. Inserimento ed elaborazione dati 2016												
2. Inserimento ed elaborazione dati 2021												
3. Report finale												

PARAMETRI FINANZIARI: 3.000 euro da destinarsi allo scopo in bilancio

OBIETTIVO OPERATIVO n.3 Applicativo web di gestione documentale.

DESCRIZIONE: Applicativo web di gestione documentale finalizzato alla realizzazione dell'archivio digitale dell'Ufficio di competenza. Inserimento documenti diversi formati word, pdf, excel, etc., funzione di lettura del documento, qualora modificabile, la ricerca viene effettuata anche sul contenuto del documento tramite tag e indici, non soltanto tramite file name, strumento controllo analisi duplicazione documento, aggiornamento automatico file collegati al documento, visualizzazione registro accessi. Acquisto Hardware richiesto NAS. Il relativo conseguente supporto tecnico di primo livello potrà essere effettuato dalla Società Speednet S.r.l. che attualmente ha in essere rapporti con l'Ente.

RISULTATO ATTESO: Efficacia dell'azione amministrativa. Ottimizzazione dei servizi resi. Si evidenzia la possibilità di estendere l'uso dell'applicativo alla gestione documentale dell'Ente.

INDICATORE: Inserimento dati dell'anno in corso.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO: Necessità di dover preventivamente individuare risorse finanziarie allo scopo.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE: ANNUALE

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1. Acquisto, collaudo del software, inserimento primi dati.												
2. Completamento inserimento dati 2021												

PARAMETRI FINANZIARI: 8.0000 euro da destinarsi allo scopo in bilancio.

OBIETTIVO SPECIFICO: 3 – VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL PARCO

Ufficio referente: **PIANIFICAZIONE E GESTIONE RISORSE**

OBIETTIVO OPERATIVO n.1**Paesaggio agro-pastorale del Parco: scuola della pietra a secco**

DESCRIZIONE:

La necessità dell'istituzione di una scuola della pietra a secco e di un riconoscimento a livello nazionale della figura del costruttore della pietra a secco, è uno degli obiettivi dell'Associazione ITLA – Alleanza Mondiale per i Paesaggi Terrazzati – sezione Italia -, con la quale l'Ente Parco collabora da alcuni anni, ed è anche uno degli obiettivi che il Parco si prefigge con le azioni del Progetto di valorizzazione del *Paesaggio agro-pastorale*.

RISULTATO ATTESO:

Sensibilizzare le Amministrazioni competenti ad avviare gli *iter* amministrativi per il riconoscimento della figura del costruttore della pietra a secco.

INDICATORE:

Organizzare n. **1** (un) incontro di sensibilizzazione sul tema, da svolgersi in presenza, presso siti di interesse.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Non si valutano, al momento, possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo, se non gli impedimenti legislativi dovuti all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	g e n	feb	ma r	ap r	ma g	gi u	lu g	ag o	se t	ot t	no v	di c
1)Azioni preparatorie					x	x	x	x	x			
2) realizzazione incontro										x		
4) Analisi finale dei dati											x	x

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento):

€ 2.000,00 per l'annualità 2021, con fondi già disponibili a residuo.

OBIETTIVO OPERATIVO n.2**Miglioramento funzionale e tecnologico dei servizi del Museo "Barrasso" di Caramanico T. (PE)**

DESCRIZIONE:

Il Centro Visitatori "Paolo Barrasso" di Caramanico Terme (PE) è nato nel 1986 su iniziativa del Corpo Forestale dello Stato con lo scopo di illustrare alcuni degli aspetti più significativi della Majella. All'interno del Centro, oltre ad un punto informativo del Parco Nazionale della Majella ed al Comando del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, è presente il Museo Naturalistico-Archeologico intitolato a "Paolo Barrasso".

Nel Museo sono ricostruiti i diversi ambienti che caratterizzano la Majella: dai vasti pianori di alta quota alla muggheta, dalla estesa faggeta al querceto. Sono inoltre presenti la sezione geologica, archeologica e quella dedicata al *Progetto Lontra*.

La struttura è un utile punto di riferimento per il turismo naturalistico all'interno del Parco Nazionale della Majella. È infatti sede di numerose attività di didattica ambientale e costituisce un importante punto di riferimento per la ricerca scientifica.

Il Museo necessita ora di importanti opere di miglioramento funzionale e tecnologico, nonché di aggiornare i contenuti, anche al fine di valorizzare le azioni realizzate dal Parco negli ultimi 20 anni, in tema di gestione e tutela della biodiversità.

RISULTATO ATTESO:

Migliorare gli elementi funzionali e tecnologici del Museo, aggiornare i contenuti.

INDICATORE:

Realizzazione di un diorama interattivo con un nuovo plastico tridimensionale del Parco Nazionale della Majella.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Non si valutano, al momento, possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo, se non gli impedimenti legislativi dovuti all'emergenza epidemiologica da COVID-19, e la eventuale mancata definizione degli accordi con l'Arma dei Carabinieri – Raggruppamento Carabinieri Biodiversità – Reparto Biodiversità di Pescara.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	g e n	feb	ma r	ap r	ma g	gi u	lu g	ag o	se t	ot t	no v	di c
1)Azioni preparatorie		x	x	x	x							
2) Realizzazione interventi					x	x	x	x				
3) Collaudo ed analisi finale dei dati									x	x		

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento):

€ 30.000,00 per l'annualità 2021 con fondi già disponibili a residuo.

OBIETTIVO OPERATIVO n.3***Majella Giovani 2021*****DESCRIZIONE:**

Far conoscere l'area protetta ai più giovani, infondere il concetto di sostenibilità, nei piccoli gesti e nella vita quotidiana, in particolare all'interno di un Parco nazionale, rappresenta una necessità impellente alla luce dell'evidente crisi mondiale in tema di cambiamenti climatici.

RISULTATO ATTESO:

Sviluppare il progetto *Majella Giovani*, sulla base dell'esperienza acquisita nelle edizioni precedenti.

INDICATORE:

Realizzare n. **1** (un) incontro didattico-divulgativo con ragazzi e giovani sui temi della sostenibilità ambientale e della tutela delle emergenze ambientali e storico-culturali in un parco nazionale.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Non si valutano, al momento, possibili fattori di difficoltà e/o di ritardo, se non gli impedimenti legislativi dovuti all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	ge n	feb	ma r	ap r	ma g	gi u	lu g	ag o	se t	ot t	no v	di c
1)Azioni preparatorie				x	x	x						
2) realizzazione <i>Majella Giovani</i>							x	x	x			
3) Analisi finale dei dati											x	x

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento):

€ 2.000,00 per l'annualità 2021 con fondi già disponibili.

OBIETTIVO SPECIFICO: 4 – : Implementazione della procedura per la formulazione del nuovo Piano del Parco in istruttoria.

Ufficio referente: **VALUTAZIONI AMBIENTALI**

OBIETTIVO OPERATIVO n.1 – Verifica delle trasposizioni cartografiche effettuate per le Zone D previste dall'aggiornamento del Piano del Parco in istruttoria su carta tecnica regionale scala 1:5.000 (CTR-5k)

DESCRIZIONE

Il presente obiettivo si colloca in continuazione con quello svolto nella precedente annualità e che ha previsto la trasposizione cartografica delle aree di promozione economica e sociale ricadenti nelle Zone D dell'aggiornamento del Piano del Parco su carta tecnica regionale scala 1:5.000 (CTR-5k). Tale verifica dovrà essere operata direttamente in collaborazione con il personale tecnico dei Comuni interessati.

RISULTATO ATTESO

Il risultato finale dell'obiettivo consiste nel verificare e confermare le previsioni relative alle Zone D previste nell'aggiornamento del Piano del Parco (Carta della Zonazione e cartografie allegate) trasposte sulle cartografie di dettaglio scala 1:5.000 della Regione Abruzzo. In virtù del fatto che nell'ambito della suddetta procedura di aggiornamento sarà necessario sottoscrivere le intese ex-art.12 della L.394/1991, si ritiene che tale obiettivo, se opportunamente calibrato, risulterà

strategico per la preliminare individuazione delle eventuali criticità tecnico-amministrative ad oggi ancora non conoscibili. In pratica, con la verifica delle basi cartografiche prodotte, eseguita direttamente con il personale tecnico dei diversi comuni, si cercherà di favorire e snellire, per quanto possibile, la cosiddetta “fase di osservazione al Piano” proprio intercettando, già dalle fasi preliminari, quelle che potrebbero essere le potenziali richieste delle amministrazioni comunali rispetto alle Zone D.

INDICATORE

Numero di incontri con i tecnici comunali.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO

Il principale fattore di difficoltà ad oggi rilevabile riguarda l'evoluzione della pandemia da Covid-19 che certamente limiterà gli incontri in presenza. A tal riguardo si cercherà di effettuare i diversi incontri mediante web conference e di limitare al minimo possibile le occasioni di incontro diretto.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1) Definizione dei comuni di interesse												
2) Elaborazione della documentazione istruttoria relativa a ciascun Comune del Parco												
3) Svolgimento incontri												
4) Formulazione di un report delle informazioni ricevute												

PARAMETRI FINANZIARI

Non si prevede l'impiego di risorse finanziarie.

OBIETTIVO OPERATIVO n.2 – Realizzazione di un portale con funzionalità webgis finalizzato all'implementazione della procedura di aggiornamento del Piano del Parco.

DESCRIZIONE

Il presente obiettivo prevede la realizzazione di un portale cartografico con funzionalità di webgis finalizzato all'implementazione della procedura di aggiornamento del Piano del Parco. Il portale dovrà fungere da strumento mediante il quale un qualsiasi portatore di interesse avrà la possibilità di verificare lo stato di fatto relativo all'aggiornamento del Piano. Dovrà, inoltre, consentire e facilitare la realizzazione di stralci cartografici funzionali, ad esempio, alla presentazione di istanze, alla realizzazione di studi, ricerche, ecc.

L'obiettivo in questione verrà perseguito affidando ad un soggetto esterno la vera e propria realizzazione del geoportale. Sarà compito dell'Ufficio Valutazioni fornire tutti i layers cartografici per la sua realizzazione, definire le sue peculiarità grafiche e verificare che le funzionalità previste risultino idonee agli obiettivi che l'Ente intende perseguire.

RISULTATO ATTESO

Il principale risultato auspicabile, relativo alla realizzazione del Webgis, consiste nel migliorare la pubblica partecipazione al processo di aggiornamento del nuovo piano favorendo oltremodo il processo di VAS attualmente in corso. La pubblicazione del portale cartografico in questione sarà naturalmente affiancata dalla creazione di una sezione dedicata alla procedura di Piano ma anche al reperimento e divulgazione della documentazione tecnico-scientifica ad esso connessa (ad esempio studi preliminari, piani di gestione Siti Natura 2000, ecc.).

INDICATORE

Realizzazione del portale webgis e sezioni connesse.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO

Non si ravvisano fattori di difficoltà e/o ritardo, l'unico forse è quello relativo all'eventuale aumento di carico di lavoro.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1) Procedura di affidamento per la realizzazione del portale cartografico												
2) Definizione dei principali layers tematici												
3) Realizzazione del portale con eventuale verifica adattativa												
4) Pubblicazione definitiva del portale												

PARAMETRI FINANZIARI

Si prevede l'impiego di risorse già disponibili sul capitolo 5150.

OBIETTIVO OPERATIVO n.3 – Regolamentazione dell'utilizzo dei sistemi aeromobili a pilotaggio remoto nel territorio del Parco.

DESCRIZIONE

L'utilizzo di sistemi aeromobili a pilotaggio remoto è da considerarsi nel complesso una pratica innovativa che trova innumerevoli applicazioni. Tra queste, nel campo ambientale, lo svolgimento di rilievi territoriali speditivi e caratterizzati da elevata precisione ed accuratezza, oltre naturalmente alla realizzazione di riprese video per fini divulgativi e promozionali. Tale pratica, però, risulta essere potenzialmente impattante sulla fauna (in particolare avifauna e mammalofauna).

Al fine di adeguare l'attività istruttoria dei diversi uffici dell'Ente, anche in previsione del futuro aggiornamento del Piano del Parco e della redazione del Regolamento, risulta necessario definire delle linee guida e un disciplinare interno relativo all'utilizzo dei SAPR nel territorio del Parco.

Tale regolamentazione verrà effettuata in coerenza con il nuovo regolamento Europeo entrato in vigore il 31.12.2020, in attesa che venga emanato il "micro-Regolamento ENAC" corrispondente.

RISULTATO ATTESO

I principali risultati attesi sono due:

1. redazione della mappa AIP mediante la quale regolamentare il sorvolo nel Parco;
2. formulazione di un disciplinare interno per la realizzazione di sorvoli mediante SAPR nel territorio del Parco.

INDICATORE

Redazione di una mappa in cui individuare le zone interdette al sorvolo e formulazione di un disciplinare interno per la realizzazione di sorvoli mediante SAPR nel territorio del Parco.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO

Non si ravvisano fattori di difficoltà e/o ritardo, l'unico è quello relativo all'eventuale aumento di carico di lavoro.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1)Definizione del quadro tecnico-normativo relativo all'utilizzo dei SAPR												
2) Svolgimento di una riunione formativa con gli altri Uffici dell'Ente (in particolare Uff. Faunistico e Agronomico) per la												

definizione delle problematiche												
3) Definizione delle linee guida per la redazione del disciplinare												
4) Definizione della procedura per la realizzazione e l'entrata in vigore della mappa AIP-ENAV relativa al territorio del Parco.												
5) Redazione definitiva del disciplinare e della mappa AIP-ENAV												

PARAMETRI FINANZIARI

Non si prevede l'utilizzo di risorse economiche. Ad oggi la potenziale spesa è relativa ai diritti di istruttoria per l'inserimento della mappa AIP. Al limite si rileva sufficiente disponibilità sul capitolo 12050.

OBIETTIVO OPERATIVO n.4 – Analisi statistica delle istruttorie assegnate all'Ufficio Valutazioni Ambientali.**DESCRIZIONE**

L'Ufficio Valutazioni Ambientali viene di norma coinvolto in diversi procedimenti istruttori. Dal punto di vista tipologico nel rilascio di nulla osta, autorizzazione, pareri, in partecipazione di tavoli tecnici, conferenze di servizi, ecc.. L'ufficio si occupa inoltre di istruire, anche partecipando al procedimento di approvazione, gli strumenti urbanistici dei comuni del parco che, in genere, si concludono con la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra Ente Parco e Comune. Per quel che concerne i diversi ambiti istruttori, l'Ufficio istruisce pratiche relative alla sfera urbanistica ed edilizia, relative a manifestazioni sportive o culturali in genere e attività diverse (tagli di vegetazione se connessi ad altri interventi edilizi, manutenzioni agricole, bonifiche agrarie, sorvoli, ecc.) oltre a gestire tutto l'ambito cartografico e di pianificazione. In un simile scenario, considerati i diversi procedimenti istruiti, si intende condurre un'analisi che dal punto di vista statistico possa restituire una caratterizzazione generale dell'attività svolta al fine di migliorare i tempi di evasione, l'approccio tecnico-amministrativo all'istruttoria e la definizione delle istanze inoltrate in funzione della specifica tipologia e le aree territoriali interessate.

Per quanto sopra esposto, si ritiene, altresì, che un'analisi di questo tipo potrà oltremodo facilitare la formulazione di proposte di integrazione o miglioramento del futuro Regolamento del Parco ad ora in corso di istruttoria.

RISULTATO ATTESO

I principali risultati attesi sono:

1. caratterizzazione generale dei diversi procedimenti istruttori assegnati;
2. formulazione proposte per il miglioramento delle istruttorie assegnate;
3. eventuali evidenze procedurali migliorative che possano essere introdotte Regolamento del Parco.

INDICATORE

Numero di provvedimenti inseriti nel database (sia statistico che territoriale).

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO

Non si ravvisano fattori di difficoltà e/o ritardo, l'unico è quello relativo all'eventuale aumento di carico di lavoro.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1) Formulazione e perfezionamento della scheda statistica e del relativo database territoriale per la raccolta dati.												
2) Inserimento procedimento istruttorio nel Database												
3) Formulazione di proposte per l'abbattimento dei tempi istruttori												

PARAMETRI FINANZIARI

Non si prevede l'utilizzo di risorse economiche.

AREA STRATEGICA D – ATTIVITA' ISTITUZIONALI ED AMMINISTRATIVE
OBIETTIVO SPECIFICO: 1 – RAZIONALIZZAZIONE E GESTIONE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIALI

Ufficio referente: **CONTABILITÀ E PATRIMONIO**

Obiettivo operativo n. 1: Cura degli esatti e tempestivi adempimenti amministrativi e fiscali previsti dalle leggi.

DESCRIZIONE:

Gli adempimenti di carattere fiscale, contabile ed amministrativo a cui è soggetto l'Ente Parco, quale ente pubblico non economico di rilevanza nazionale, sono innumerevoli ed assai complessi ed

articolati. Acconto a quelli connaturati agli aspetti contabili e amministrativi (bilancio di Previsione, Assestamento, Variazioni, Bilancio Consuntivo, ecc.) stabiliti dal regolamento di contabilità che fa riferimento al DPR 97/2003, dettagliati nell'obiettivo operativo n. 2 che segue, ve ne sono anche molti di natura fiscale sia connessi all'attività istituzionale svolta (Certificazioni Uniche, modello 770, F24EP mensili per il versamento di contributi e ritenute, INAIL, interventi sostitutivi, controllo posizione fiscale del fornitore, ecc.) e sia connessi all'attività commerciale, se pur residuale, svolta (Dichiarazione dei Redditi, Dichiarazione IVA, adempimenti periodici IVA, fatturazione elettronica, split payment, liquidazioni periodiche, ecc.). Tutti questi adempimenti hanno delle scadenze stabilite per legge ed il mancato rispetto delle stesse comportano delle pesanti sanzioni.

RISULTATO ATTESO:

L'esatto e tempestivo svolgimento di tutti gli adempimenti previsti senza il ricorso a professionalità esterne e senza rinunciare agli incassi dell'attività commerciale.

INDICATORE:

L'aggiornamento continuo sui nuovi adempimenti e rispetto esatto dei termini di scadenza e mancanza di qualsiasi tipologia di sanzione e/o sovra esborso per l'Ente.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Ogni anno il panorama degli adempimenti previsti diventa sempre più complesso ed articolato. Ad esempio, dal 1° gennaio 2019 è stata attiva la fatturazione elettronica generalizzata in ambito fiscale ed il passaggio obbligatorio dell'Ente al sistema SIOPE+ in ambito contabile. La capacità operativa dell'Ufficio di rispondere efficacemente e tempestivamente è sempre più messa alla prova e la scarsità delle risorse umane assegnate fa raggiungere livelli di criticità estremi (ferie arretrate non fruite, impossibilità di programmare attività più strategiche e più funzionali per l'Ente, ecc.).

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1)Azioni preparatorie	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2) Aggiornamento continuo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3) Esatto adempimento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4) Analisi finale dei dati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento):

Si tratta di attività che non richiedono specifiche risorse finanziarie.

OBIETTIVO OPERATIVO n. 2 - Programmazione finanziaria

DESCRIZIONE:

Come già detto nell'obiettivo operativo n. 1, il regolamento di contabilità dell'Ente Parco che fa esplicito rinvio allo specifico Dpr 97/2003, impone tutta una serie puntuale di adempimenti il cui mancato rispetto espongono l'Ente a pesantissime conseguenze. Ad esempio, il mancato rispetto dei termini di approvazione del bilancio consuntivo entro il 30 aprile comporta il commissariamento dell'Ente. La

programmazione finanziaria dell'Ente si articola dunque nel bilancio di previsione da approvare entro il 30 ottobre, dal bilancio consuntivo da approvare entro il 30 aprile, dalle variazioni e dall'assestamento. Acconto a tutti questi termini formali vi sono tutta una serie di ulteriori adempimenti connessi quali comunicazioni, trasmissione di prospetti, report, schemi, ecc. ai vari enti (Mef, Mattm, Corte dei Conti) che rendono assai più articolato e complesso l'intero lavoro.

RISULTATO ATTESO:

L'esatto e tempestivo svolgimento di tutti gli adempimenti previsti consistenti nella messa a disposizione degli organi di governo dell'Ente di tutti gli schemi e tabulati relativi ai bilanci al fine dell'approvazione formale. Con riguardo agli adempimenti connessi alle comunicazioni, trasmissione di report e schemi, ai vari ministeri e alla Corte dei Conti, l'esatto e tempestivo adempimento.

INDICATORE:

Il rispetto esatto dei termini di scadenza e mancanza di qualsiasi tipologia di sanzione e/o penalizzazione per l'Ente.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Anche in questo caso, ogni anno, il panorama degli adempimenti, anziché sfolinarsi e semplificarsi, si infoltisce e si complica con nuovi e spesso non comprensibili adempimenti. La capacità operativa dell'Ufficio di rispondere efficacemente e tempestivamente è sempre più messa alla prova e la scarsità delle risorse umane assegnate fa raggiungere livelli di criticità estremi (ferie arretrate non fruite, impossibilità di programmare e realizzare altre attività strategiche e funzionali per l'Ente, ecc.).

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1)Azioni preparatorie	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2) Aggiornamento continuo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3) Predisposizione schemi		X	X	X			X	X	X	X	X	
4) Analisi finale dei dati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento):

Si tratta di attività che non richiedono specifiche risorse finanziarie.

OBIETTIVO OPERATIVO n. 3 - Aggiornamento annuale e accessibilità agli utenti dell'albo dei soggetti beneficiari di provvidenze e contributi.

DESCRIZIONE:

Istituzione e aggiornamento dell'albo dei beneficiari di provvidenze economiche da parte dell'Ente e cura degli adempimenti relativi alla completa accessibilità da parte degli utenti esterni.

RISULTATO ATTESO:

Elaborazione del documento relativo all'anno precedente da sottoporre alla preventiva approvazione della Direzione entro il 20 luglio per poi procedere alla relativa pubblicazione sul sito internet dell'Ente entro il 30 luglio.

INDICATORE:

Rispetto esatto dei termini sopra indicati.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Non ve ne sono a parte le croniche carenze di personale e di tempo di cui soffre l'Ufficio.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1) Predisposizione prospetto							X					
2) Pubblicazione							X					
4) Analisi finale dei dati							X					

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento):

Si tratta di attività che non richiedono specifiche risorse finanziarie.

OBIETTIVO OPERATIVO n. 4 - Controllo, rispetto e contenimento dei termini di pagamento ai fornitori**DESCRIZIONE:**

Controllo dei tempi di pagamento dei fornitori dell'ente e pubblicazione sul sito, alle scadenze previste, degli indicatori trimestrali e annuali.

RISULTATO ATTESO:

Massimo contenimento dei tempi di pagamento dei fornitori che già per legge devono essere pagati entro massimo 30 giorni. In caso di regolarità della posizione del fornitore l'Ufficio ritiene di essere in grado di poter effettuare il pagamento entro massimo 15 giorni dalla richiesta di liquidazione pervenuta ad opera dell'Ufficio dell'Ente che ne ha disposto l'istruttoria, la regolarità ed il relativo provvedimento di liquidazione. Pubblicazione sul sito degli indicatori previsti dalla legge entro il mese successivo alla fine di ogni trimestre e dell'anno di riferimento.

INDICATORE:

Rispetto dei termini sopra indicati: 15 giorni per l'effettivo pagamento e, per la pubblicazione degli indicatori trimestrali e annuali, entro il mese successivo come prescritto dalla legge.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTÀ E/O DI RITARDO:

Non ve ne sono a parte le croniche carenze di personale e di tempo di cui soffre l'Ufficio. È da precisare che spesso il rispetto dei tempi di pagamento dipende non solo dall'Ufficio contabilità ma anche e soprattutto dagli altri Uffici dell'Ente che si occupano di apporre la conformità all'ordine e di disporre il provvedimento di effettiva liquidazione. Vi sono inoltre dei casi in cui l'Ufficio contabilità pur essendo pronto ad effettuare il tempestivo pagamento deve però attendere delle autorizzazioni da parte di uffici esterni all'Ente quali, ad esempio, Inps o Inail nel caso dei cosiddetti interventi sostitutivi o da Equitalia in caso di irregolarità riscontrate nella posizione fiscale del fornitore.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1)Azioni preparatorie	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

2) Predisposizione mandato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3) Effettivo pagamento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4) Analisi finale dei dati	X			X			X			X		

OBIETTIVO SPECIFICO: 2 - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Ufficio Referente: **PERSONALE E AMMINISTRATIVO**

OBIETTIVO OPERATIVO N. 1 Aggiornamento Banca dati Inps mediante Applicativo "Passweb" istituito dall'Inps.

DESCRIZIONE: Sistemazione estratti conti contributivi dei dipendenti dell'Ente dalla data di assunzione ad oggi, nonché di quelli assunti e cessati con contratto a tempo determinato, negli anni passati, mediante inserimento, variazione e/o aggiornamento dei dati presenti nella banca dati dell'Inps.

RISULTATO ATTESO: aggiornamento di tutte le posizioni contributive entro i termini di legge e/o su specifica richiesta da parte dell'Ente previdenziale.

INDICATORE: rispetto dei termini previsti dalle disposizioni di legge e/o dall'INPS.

INDICAZIONE POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTA' E/O RITARDO: la non completa conoscenza del funzionamento dell'applicativo "Passweb"; ricostruzione degli imponibili contributivi annui per ogni singolo dipendente in base ai criteri richiesti dall'Inps (cassa o competenza).

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE: Entro i termini di legge e/o nei termini stabiliti di volta in volta dall'Inps.

PARAMETRI FINANZIARI: attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie.

OBIETTIVO OPERATIVO N. 2 Adempimenti PerlaPA

DESCRIZIONE: Trasmissione dati nel sistema applicativo "perlaPA" delle Pubbliche Amministrazioni inerenti l'anagrafe delle prestazioni, i permessi legge 104/92, gli scioperi e le prerogative sindacali e tutto quanto attiene ad ulteriori dati richiesti alle amministrazioni pubbliche (permessi per cariche elettorali, ecc.), in adempimento allo specifico obbligo normativo in materia.

RISULTATO ATTESO: trasmissione dati nei termini e secondo le modalità di legge.

INDICATORE: tempestività nell'inoltro dei dati e/o rispetto dei termini previsti dalle disposizioni di legge.

INDICAZIONE POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTA' E/O RITARDO: non completa conoscenza di tutti gli applicativi inerenti l'obiettivo.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONI: al verificarsi degli eventi.

PARAMETRI FINANZIARI: attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie.

OBIETTIVO OPERATIVO N. 3 Elaborazione costi del personale coinvolto nei progetti LIFE

DESCRIZIONE: elaborazioni, preventive e consuntive, dei costi del personale dipendente coinvolto nei progetti LIFE ed altri progetti finanziati da vari enti.

RISULTATO ATTESO: completezza, correttezza e tempestività nelle elaborazioni.

INDICATORE: elaborazione dati nei termini previsti dai vari report dei progetti in essere.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONI: a richiesta dei vari uffici coinvolti.

PARAMETRI FINANZIARI: attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie.

OBIETTIVO SPECIFICO: 3 - ATTIVITA' REPRESSIVE DI SUPPORTO ALL'ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA E PUBBLICITA' DI ATTI E INFORMAZIONI

Ufficio Referente: **GIURIDICO E LEGALE**

OBIETTIVO OPERATIVO N. 1 Sanzioni Amministrative

DESCRIZIONE :

- istruttoria e proposta di emissione ordinanze di demolizione delle opere abusive e ripristino dello stato dei luoghi e/o ricostituzione delle specie vegetali danneggiate, a seguito del riconoscimento della fondatezza dell'accertamento dell'illecito condotto dal Raggruppamento Carabinieri Parchi, tenendo conto della concreta fattibilità/opportunità e utilità dell'intervento in rapporto al bene oggetto di tutela;
- istruttoria e proposta emissione ordinanze di ingiunzione di pagamento delle sanzioni pecuniarie amministrative a seguito del riconoscimento della fondatezza dell'accertamento dell'illecito condotto dal Raggruppamento Carabinieri Parchi ovvero proposta di emissione ordinanza di archiviazione;

RISULTATO ATTESO : repressione attività illecite in area parco ex art. 29 e 30 L n. 394/1991

INDICATORE: Proposte di Ordinanze o archiviazione in numero totale almeno uguale al numero di s.p.v. elevati entro l'anno di riferimento e/o segnalazioni effettuate dal Raggruppamento Carabinieri Parchi, (con riferimento al termine massimo concesso per l'emissione dei relativi provvedimenti)

INDICAZIONE POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTA' E/O RITARDO : saranno indicate nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE :

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1) AZIONI PREPARATORIE												
2) ANALISI FINALE DEI DATI												

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento): le attività di cui trattasi saranno espletate senza costi aggiuntivi per l'Ente salvo specifica richiesta motivata di impegno da parte dell'Ufficio Referente in corso d'anno.

OBIETTIVO OPERATIVO N. 2 Contratti di importo superiore ad euro 10.329,14

DESCRIZIONE : Trasmissione all' Agenzia delle Entrate, tramite software specifico, di tutti i dati relativi ai contratti stipulati dall'Ente nell'anno precedente di importo superiore ad euro 10.329,14, previa raccolta dei medesimi e controllo della completezza e sufficienza, in adempimento allo specifico obbligo normativo in materia.

RISULTATO ATTESO : trasmissione dati nei termini e modalità di legge

INDICATORE: tempestività dell'inoltro dei dati

INDICAZIONE POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTA' E/O RITARDO : saranno indicate nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE :

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
2) AZIONI PREPARATORIE												
2) ANALISI FINALE DEI DATI												

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento): le attività di cui trattasi saranno espletate senza costi aggiuntivi per l'Ente salvo specifica richiesta motivata di impegno da parte dell'Ufficio Referente in corso d'anno.

OBIETTIVO OPERATIVO N. 3 Tenuta dell'Albo on line dell'Ente e pubblicazione di atti, documenti e informazioni

DESCRIZIONE : pubblicazione degli atti e dei documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria entro i termini di legge, regolamento o per natura dell'atto, nonché di quelli ulteriori, comunque a seguito di trasmissione e specifica richiesta di pubblicazione da parte dei competenti uffici e previo riscontro in merito alla completezza e correttezza della trasmissione;

RISULTATO ATTESO : completezza, correttezza e tempestività delle pubblicazioni.

INDICATORE: pubblicazione entro i termini previsti.

INDICAZIONE POSSIBILI FATTORI DI DIFFICOLTA' E/O RITARDO: saranno indicate nel report finale a cura del responsabile dell'obiettivo

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

DESCRIZIONE	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1) AZIONI PREPARATORIE												
2) ANALISI FINALE DEI DATI												

PARAMETRI FINANZIARI (Quantificazione sommaria degli importi necessari nell'annualità; importo complessivo dell'intervento): le attività di cui trattasi saranno espletate senza costi aggiuntivi per l'Ente salvo specifica richiesta motivata di impegno da parte dell'Ufficio Referente in corso d'anno.

12. Aggiornamento del Piano

Il presente Piano della performance è riferito al triennio 2021-2023 e potrà comunque essere oggetto di aggiornamento tenendo la concreta disponibilità di risorse ulteriori per la realizzazione degli interventi descritti.

Nel caso di non aggiornamento l'Ente, sulla base dei futuri Bilanci di previsione, apporterà gli aggiornamenti solo agli obiettivi operativi che saranno comunque stabiliti in sintonia con gli uffici dell'Ente.

13. Coerenza con la programmazione economico-finanziari e di bilancio

Il presente Piano della Performance è stato elaborato sulla base del bilancio preventivo dell'ente Parco in coerenza con quanto stabilito dal D.lgs. 150/09 e con particolare riferimento alla delibera della CIVIT n.112/2010 in base alla quale il ciclo della performance deve essere definito in coerenza con la programmazione economica finanziaria e di bilancio. Anche in tema di gestione della performance e del suo miglioramento si è tenuto conto delle linee guida fornite dalla deliberazione n.6 del 17.1.2013 della CIVIT. A tale proposito nel piano della performance 2020-2022 si è operato un collegamento sostanziale tra obiettivi operativi e obiettivi strategici sia per quanto riguarda la trasparenza sia per quanto riguarda il miglioramento e aggiornamento degli standard di qualità dei procedimenti seguiti dall'ente Parco.

14. Verifica e Controllo

Il presente *Piano della Performance* è soggetto a momenti di verifica e controllo. La prima verifica è effettuata nel periodo giugno-luglio da parte dell'O.I.V. ed una seconda nel periodo novembre- dicembre. Le criticità e le misure da adottare per la risoluzione delle eventuali criticità verranno evidenziate in calce ad ogni scheda operativa facente parte dei Programmi operativi 2021. Tali aspetti verranno, quindi, analizzati dalla Direzione dell'Ente sia individualmente che con i soggetti interessati che saranno convocati in appositi incontri di *staff*.

Sulmona, 28.01.2021